Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 ottobre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6442 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

Riserve monetarie

La realtà operativa si è imposta, malgrado tesi opposte di un certo rilievo si scontrassero, alla recente conferenza monetaria mondiale di Rio de Janeiro. Il Fondo Monetario Internazionale, difatti, è riuscito a trovare un abbastanza soddisfacente terreno di intesa fra tre distinte correnti: la prima rappresentata dai Paesi a «monete-riserva» unanimemente riconosciute benchè discusse ed attaccate sovente non solo sul terreno ideologico ma anche su quello concreto dei cambi, si allude al dollaro ed alla sterlina; la seconda corrente annovera i Paesi titolari di monete che intenderebbero a loro volta divenire monete-riserva, tali in primis il franco francese, poi il marco e, perchè no? la nostra lira; terza ed ultima corrente, ma non per questo meno incidente sul complesso del sistema monetario, quella dei Paesi in via di sviluppo le cui monete sono sulla strada di una irrefrenabile corsa alla svalutazione.

Per cominciare da questi ultimi, i rappresentanti asiatici, africani e latino-americani hanno manifestato viva opposizione alla formula dei «diritti speciali di prelievo» (SDRs), motivata dalla sua proporzionalità alle quote di partecipazione al F.M.I., ovviamente limitative nei confronti dei Paesi in via di sviluppo. Tale opposizione è sfociata nella presentazione di un progetto, elaborato da tecnici brasiliani, mirante a ottenere un sistema di stabilizzazione dei prezzi internazionali dei prodotti di base mediante il finanziamento per l'acquisto in loco della eccedenza di produzione utilizzabile come stock regolatore dei prezzi. Si conseguirebbe in tal modo una stretta intercorrelazione tra liquidità finanziaria, sviluppo economico e stabilità dei prezzi.

La tanto discussa liquidità monetaria raggiunge così una maggiore qualificazione, e da semplice strumento di saldo delle bilance dei pagamenti diviene un vero e proprio fattore di facilitazione degli scambi mondiali. Ecco pertanto l'aumento delle possibilità di offerta di mezzi di pagamento a fronte di una domanda in costante e notevole espansione, aumento conseguente alla approvazione del progetto varato dal «Club dei Dieci» nella riunione di Londra.

Come è risaputo l'attuale sistema dei pagamenti internazionali si avvale di tre distinti strumenti: l'oro, le monete-riserva ed i crediti internazionali. Questi ultimi possono essere istituzionali, come le concessioni speciali negoziate da parte del FMI con i singoli Paesi debitori (aperture di credito tipo *stand-by*) o occasionali, nel senso di accordi *(swap)* di reciproco aiuto stipulati tra banche centrali senza l'intervento del Fondo.

La combinazione dell'intercambio oro monete-riserve, denominata *gold exchange standard*, (sistema a cambio aureo) è però subordinata alla fiducia nelle monete-riserva, nel caso nostro il dollaro e la sterlina: se questa fiducia viene meno, ad esempio per una persistente situazione di squilibrio nella bilancia dei pagamenti di New York e di Londra, il sistema non funziona più regolarmente, perchè può accadere — come di fatto accade — che i vari Paesi detentori di crediti in dollari e sterline attuino massicce conversioni «destabilizzatrici» di sterline in dollari e di dollari in oro, provocando in tal modo, oltre a un indebolimento delle monete-riserva, anche una particolarmente pericolosa contrazione di liquidità monetaria internazionale.

Questa duplice concausa di deterioramento del sistema fu oggetto di progetti e di piani di studiosi economisti ed esperti monetari: da Triffin a Bernstein a Maudling a Heilperin, per citare alcuni dei più noti. Ma in definitiva le tesi che sono prospettate si possono ridurre a tre soltanto: o ritorno al *gold standard* (tallone aureo) e relativo rialzo del prezzo dell'oro; o creazione di nuovi strumenti di riserva mediante l'ampliamento e il perfezionamento degli attuali «diritti di prelievo» sul F.M.I. dando loro carattere autonomo.

Al ritorno al tallone aureo e ad un rialzo del prezzo dell'oro si oppongono gli USA: ed a ragione, perchè si tratterebbe di un vero e proprio scardinamento del sistema attuale che porrebbe tutti gli altri Paesi di fronte ad alternative probabilmente drammatiche e, ciò che è peggio, senza avere con questo la sicurezza di giungere ad adeguare la liquidità internazionale ai crescenti bisogni dell'economia mondiale.

A sua volta, la creazione di nuove liquidità internazionali, sotto forma di «unità di riserva» non farebbe che da schermo ad una forma di fondi internazionali che si sommano ulteriormente alle riserve in oro o in divise convertibili di ogni Paese.

Invece, i «diritti speciali di prelievo», varati alla conferenza di Rio de Janeiro sulla base degli accordi presi a Londra dal «Club dei Dieci», pongono in essere un nuovo strumento che, nella piena equivalenza con i mezzi di riserva tradizionali, assume però una posizione parallela a quelle dell'oro.

Si tratta di qualche cosa di strutturalmente diverso dal sistema sino ad ora usato di mettere a disposizione riserve aggiuntive: poichè queste non hanno soddisfatto nel «lungo termine» alle necessità della crescente espansione del commercio internazionale e degli investimenti, i nuovi strumenti, essendo di natura spiccatamente creditizia, opereranno come veri e propri conti bancari sui quali è possibile ai debitori trarre per pagare i fornitori. Per queste specifiche caratteristihe, gli SDRs non possono essere assimilati a liquidità monetarie, essendo come è ormai noto la loro disponibilità ed il loro uso limitati in stretta connessione alla disponibilità e all'uso dei mezzi preesistenti; neppure sono da «configurarsi come mezzi di seconda linea nel quadro delle riserve internazionali».

Come è stato autorevolmente rilevato dall'on. Colombo, la soluzione accettata «è ispirata alla concezione moderna della creazione di liquidità internazionali regolate da responsabili scelte collettive, anzichè essere lasciata al fluttuare dell'offerta di oro per usi monetari o alle decisioni unilaterali dei centri di riserva».

La Comunità internazionale deve controllare le riserve monetarie e non essere controllata da esse: questo il più cospicuo risultato di quanto concordato a Rio de Janeiro. Allo stadio del funzionamento concreto si vedrà quale sarà la reale portata degli accordi raggiunti.

Alfio Titta

IL BANDITISMO E I PROVVEDIMENTI CONTRO I FUNZIONARI DI POLIZIA

PER L'INCHIESTA IN SARDEGNA GIÀ PRONTO UN TESTO DI LEGGE

Non sarà il Governo a presentarlo: esso è stato preparato da Togni e Vizzini dopo rapide consultazioni con la maggioranza - Unanimi consensi all'iniziativa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

I clamorosi provvedimenti contro i funzionari di polizia in Sardegna e la proposta del Ministro Taviani per la nomina di una commissione di inchiesta parlamentare sono al centro dell'attenzione sia in sede governativa che di partito. Il Consiglio dei Ministri, convocato per domattina, non mancherà di procedere a un approfondito esame della formazione e della struttura della commissione. Si tratta, in altre parole, di trovare una formula che, data la imminenza della fine della legislatura, consenta alla commissione stessa di continuare ad agire dopo lo scioglimento del Parlamento.

L'iniziativa della presentazione del provvedimento non sarà presa dal Consiglio dei Ministri. Tale incarico sarà demandato ad un gruppo di deputati della maggioranza. Già questa sera, l'on. Togni, dopo aver preso contatto con i socialisti e i repubblicani, ha predisposto, assieme al socialista Vizzini, il testo di una proposta di legge, che consta di tre articoli.

Il primo articolo prevede la istituzione di una commissione parlamentare composta da dieci deputati e dieci senatori scelti dai Presidenti delle due Camere per svolgere un'inchiesta sui fenomeni della criminalità e della delinquenza organizzata e associata in Sardegna. Il presidente della commissione è svelto di comune accordo dai Presidenti dei due rami del Parlamento tra i deputati e senatori che non siano già inclusi nella lista dei componenti la commissione stessa. E' poi, quest'ultima a eleggere nel suo seno due vicepresidenti.

L'articolo due della proposta di legge, che Togni ha presentato insieme al socialista Vizzini, è così formulato: «La commissione parlamentare, esaminata la genesi e le caratteristiche dei fenomeni della criminalità e della delinquenza in Sardegna, proporrà le misure necessarie atte a prevenire e reprimere le manifestazioni di siffatta situazione e ad eliminarne le cause, anche in vista di realizzare un effettivo potenziamento della convergenza di azione di tutti i poteri pubblici costituiti nell'isola. La commissione riferirà le conclusioni dell'inchiesta all'uno e all'altro ramo del Parlamento entro e non oltre 12 mesi dall'entrata in vigore della legge». L'articolo 3 stabilisce, infine, che la legge entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

L'iniziativa Togni è di carattere privato, cioè non è stata presa su invito del capogruppo della maggioranza; ma secondo indiscrezioni, sarebbe stata concordata con Taviani. Lo stesso on. Togni ha precisato questa sera che la sua iniziativa tende a «chiarire nelle sue origini e nelle sue manifestazioni il triste fenomeno del banditismo sardo, mobilitando in un'azione coordinata tutte le forze della pubblica amministrazione, al fine di studiare e realizzare tutti quei provvedimenti e interventi che saranno necessari per il risanamento della Sardegna dal banditismo, che soprattutto in questi ultimi tempi ha assunto manifestazioni allarmanti nonostante l'intervento massiccio e l'indiscussa abnegazione delle forze dell'ordine».

L'immediata convocazione del Consiglio dei Ministri e la iniziativa Togni-Vizzini hanno fatto rinviare le dichiarazioni che si attendevano oggi da parte del Ministero della Giustizia e di quello degli Interni sul clamoroso provvedimento della magistratura sarda a carico dei funzionari di polizia, e più in generale sul banditismo in Sardegna. Su quest'ultimo problema, i due Ministri avevano già fornito ampi ragguagli alla Camera e al Senato. In quelle occasioni, Taviani e Reale avevano ribadito la convinzione che la polizia assolve in Sardegna a precisi impegni e che la sua opera di bonifica deve continuare a essere capillare e costante, ma all'operato delle forze dell'ordine occorre che sia affiancata un'impegnata azione di prevenzione economico-sociale per ripulire l'«habitat» dove oggi il banditismo prospera e si propaganda. Un'impostazione ferma ed equilibrata, che ha come essenziale premessa la esigenza di un'indagine approfondita dell'ambiente, quell'indagine che potrà essere compiutamente svolta dalla commissione parlamentare di inchiesta, la cui proposta nomina ha trovato consensi non solo in seno ai partiti di maggioranza, ma anche fra le opposizioni di destra e di sinistra.

«La gravità degli attentati alla sicurezza pubblica, che da un certo tempo si moltiplicano in varie parti d'Italia, in situazioni economico-sociali molto diverse — ha detto il «leader» liberale Malagodi — rendono necessaria, anche a nostro giudizio, un'inchiesta parlamentare. Lo slancio e il valore con cui le Forze dell'ordine combattono questo fenomeno esigono che il personale politico e l'opinione pubblica vi corrispondano con un approfondimento delle cause del fenomeno che permetta lo apprestamento dei mezzi adeguati per il pieno successo dell'azione di civiltà e di pace che spetta a tutti: Forze dell'ordine, Magistratura, Governo, nonchè a tutti coloro che hanno la possibilità e il dovere di portare avanti lo sviluppo economico e quindi di procurare le risorse per l'indispensabile promuovimento sociale di tutti e in particolare di quelli che hanno più bisogno». Analogo il giudizio del liberale Vallitutti.

A sua volta, l'on. Pellicani, della direzione del PSI-PSDI unificati, ha dichiarato: «La proposta del Ministro Taviani presenta, a mio avviso, due aspetti: primo, la necessità che all'individuazione del fenomeno del banditismo sardo, nelle sue varie cause e manifestazioni, e alla sua repressione, siano inte-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)



Ernesto «Che» Guevara: la fine di un mito d'invulnerabilità

UN ANNUNCIO UFFICIALE DIRAMATO A LA PAZ

«Che» Guevara ucciso dai governativi in Bolivia

Il rivoluzionario che fu il braccio destro di Fidel Castro è morto domenica in uno scontro a fuoco presso Vallegrande

La Paz, 9

A tarda ora si apprende che a Vallegrande è stato annunciato ufficialmente questa sera che Ernesto «Che» Guevara è stato ucciso in uno scontro tra reparti dell'Esercito boliviano e guerriglieri.

L'annuncio è stato dato dal comandante dell'Ottava Divisione dell'Esercito, a Vallegrande, col. Joaquin Zenteno Anaya.

Il col. Zenteno Anaya ha dichiarato che Guevara è morto in uno scontro avvenuto ieri presso Vallegrande. Nello stesso scontro sono morti cinque guerriglieri.

Il col. Zenteno Anaya ha aggiunto che la salma di Guevara sarà trasportata in elicottero a Camiri o a La Paz.

LE PRIME VOCI a New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

«Ernesto «Che» Guevara è morto, è quasi sicuro, guardi, si potrebbe dire che non esiste più nessun dubbio, uno dei tre guerriglieri uccisi in combattimento ieri è proprio lui, Guevara». Così dice in una difficile telefonata a La Paz la voce che sta rispondendo a una domanda del cronista. E' «una voce» non una persona: è stato questo impegno di non rivelare il nome di chi forniva l'informazione che ha consentito il brevissimo colloquio. Chiedo se forse non sarebbe meglio essere più prudenti, è stato detto già altre volte e un po' dovunque che l'ex Ministro di Fidel Castro era stato ucciso e poi ci si è accorti che le speranze avevano preso il posto della realtà. Del resto lo stesso comunicato dell'esercito è prudente, parla di «presumibile morte o ferimento» di «Che» Guevara. Risponde la voce, quasi perentoria nella confusione della linea: «Sarebbe una sorpresa a rovescio se non risultasse morto questa volta, mi creda. Guevara è finito e con lui la guerriglia in Bolivia».

Secondo altre notizie avute da Vallegrande, la città più importante della zona e in cui i tre morti sono stati trasportati per la loro identificazione, anche i quattro guerriglieri feriti sarebbero stati catturati e sarebbero ora nel comando dell'esercito di Vallegrande.

L'annuncio della morte di Guevara era una notizia quasi ricorrente nella stampa mondiale. Sul capo guerrigliero che nel 1965 scomparve da Cuba, si era formata una vera e propria leggenda, che arrivava a concedere a «Che» Guevara il dono soprannaturale della resurrezione e delle ubiquità.

Infatti, Guevara fu dato per morto durante la rivolta della Repubblica dominicana alla quale, si diceva, aveva partecipato; fu visto successivamente in Cina; poi in Argentina, dove avrebbe visitato sua madre (Guevara era un medico argentino, diventato rivoluzionario con Fidel Castro e che dopo la vittoria castrista all'Avana aveva assunto la cittadinanza cubana); nel Vietnam del Nord, dove avrebbe istruito, secondo le sue dottrine rivoluzionarie, i soldati di Ho Chi-minh; in Congo, a capo delle forze ribelli al Governo centrale, e persino a New York, dove, in Harlem, avrebbe insegnato ai negri militanti del movimento antiamericano la tattica della guerriglia urbana, che avrebbe avuto la sua esemplificazione più clamorosa nella rivolta di Detroit di questa estate.

Sovente, la presenza di «Che» Guevara in questi vari posti era data nello stesso tempo: per fare un caso, quando si disse che era ad Harlem, venne la notizia secondo cui egli era stato visto a Pechino durante una sfilata di guardie rosse.

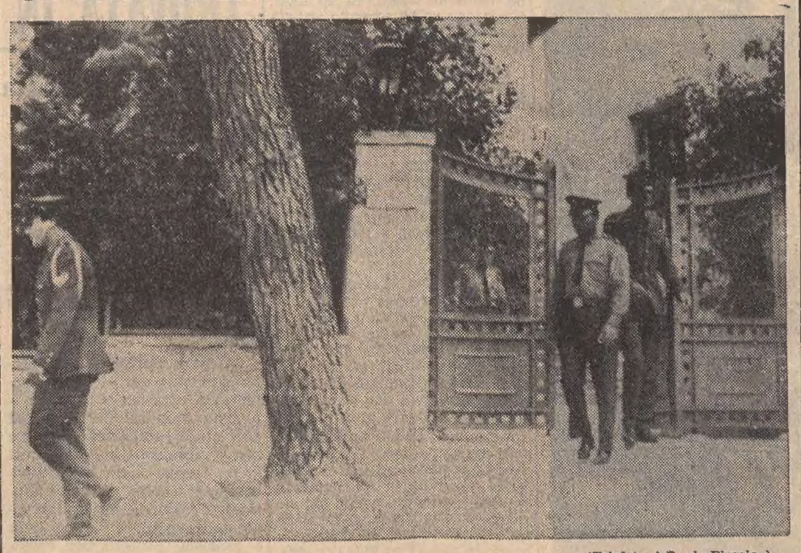
Le ultime informazioni che lo riguardano, danno un ritratto di Ernesto «Che» Guevara triste e amaro. Un guerrigliero che ha disertato e che si è messo a disposizione delle forze regolari boliviane per aiutarle nella caccia ai guerriglieri, ha detto che Guevara era ammalato e in pessime condizioni di salute nella foresta boliviana: «Soffre di febbri reumatiche e ha dolori artritici, che gli impediscono di muoversi agilmente e normalmente. Il clima boliviano non è per lui ed egli ne risente in modo grave».

La testimonianza del guerrigliero disertore aggiungeva che Ernesto Guevara era «positivamente» nel gruppo principale dei ribelli boliviani e che il loro quartiere generale si trovava nella giungla che circonda Camiri. La presenza di «Che» Guevara in Bolivia e nella zona critica di Camiri era stata confermata anche dal giornalista Roger Debray, ora in carcere a Camiri e in attesa di essere di nuovo processato, dopo il rinvio della prima parte del giudizio contro di lui, essendo stato accusato di aver fatto da «ponte di collegamento» fra guerriglieri e gli aiuti esterni, che appoggiano il movimento di rivolta al Governo centrale di La Paz.

Le notizie camminano lentamente fra La Paz, Higueras, Camiri e New York; ma nelle prossime ore si potranno senz'altro avere notizie più precise, che confermino o smentiscano definitivamente il mito dell'invulnerabilità di «Che».

S. T.

SENZA GUARDIE LA VILLA DI PAPANDREU



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Le guardie che piantonavano la villa dell'ex Premier greco Papandreu abbandonano la residenza dell'anziano uomo politico, liberato dagli arresti domiciliari con un decreto

PRIMI COLLOQUI A VARSAVIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Varsavia — Indira Gandhi ha iniziato ieri i suoi colloqui con gli esponenti del Governo polacco: il Primo Ministro indiano, nel caratteristico «sari» ed il Ministro degli Esteri di Varsavia Rapacki si stringono la mano. Al centro il Primo Ministro polacco Cyrankiewicz

ANNUNCIO DEL GOVERNO DI GIAKARTA AL TERMINE DI UNA RIUNIONE D'EMERGENZA

L'Indonesia «sospende» i rapporti con la Cina

Si tratta, praticamente, di una vera e propria rottura diplomatica maturata dopo mesi di tensione fra i due Paesi un tempo alleati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Giakarta, 9

Il Governo indonesiano, nel corso di una riunione d'emergenza presieduta dal capo provvisorio dello Stato generale Suharto, ha deciso la «sospensione» delle relazioni diplomatiche con la Cina Popolare ed ha impedito la partenza dei diplomatici cinesi da Giakarta fino a quando il Governo cinese non lascerà uscire da Pechino i diplomatici indonesiani colà «sequestrati».

Pur non corrispondendo esattamente, dal punto di vista tecnico, ad una rottura delle relazioni diplomatiche, la sospensione è un passo egualmente grave e gravi sono le motivazioni, le conseguenze ed il momento della decisione indonesiana. La riunione straordinaria del Gabinetto è stata indetta nonostante la presenza a Giakarta, in visita ufficiale, del Primo Ministro giapponese Eisaku Sato. Il comunicato diramato dal Ministero degli Esteri indica in tre motivi principali la causa della sospensione delle relazioni con la Cina comunista.

1) La sicurezza personale dei membri dell'Ambasciata indonesiana a Pechino non può essere garantita;

2) dei pari non possono essere garantite le comunicazioni e le normali attrezzature che permettono all'Ambasciata di funzionare anche al limite della sua operatività;

3) è stata respinta dal Governo cinese popolare la richiesta del Governo indonesiano di un nuovo edificio per ospitare la Ambasciata indonesiana in sostituzione di quello gravemente danneggiato dagli attacchi dei dimostranti di Pechino.

Gli «attacchi organizzati» cui fa cenno il comunicato del Ministero degli Esteri avvennero alcune settimane fa ad opera apparentemente di gruppi di guardie rosse. Diversi diplomatici indonesiani furono feriti. Dopo di che gli indonesiani evacuarono la loro Ambasciata e si rifugiarono in quella del Pakistan, chiedendo contemporaneamente il rimpatrio dei feriti: ma il Governo di Pechino rifiutò, «violando chiaramente», dice il comunicato indonesiano odierno, «le norme esistenti fra Paesi civili».

In seguito, e cioè il 1.o ottobre, studenti anticomunisti indonesiani fecero irruzione nell'Ambasciata cinese a Giakarta, provocando danni e ferendo anch'essi alcuni diplomatici cinesi. Il 5 ottobre Pechino avanzò una nota di protesta a Giakarta per questa irruzione, nota che oggi il Governo indonesiano ha respinto. Nello stesso tempo, però, la polizia indonesiana ha arrestato una cinquantina di studenti coinvolti nelle manifestazioni anticinesi, rilasciandoli poi quasi tutti: sono nondimeno ancora in stato di arresto i leader del gruppo studentesco Kappi, promotore delle manifestazioni.

La sospensione delle relazioni diplomatiche fra Indonesia e Cina segna l'acme del deterioramento di tali relazioni: fino a due anni fa l'Indonesia era considerata il massimo alleato della Cina di Mao Tse-tung e aveva un partito comunista forte di milioni di membri, quasi tutti filocinesi. Ma il mancato colpo di stato dell'ottobre 1965 segnò l'inizio della fine dell'amicizia fra i due Paesi: il declino di Sukarno, sospettato di aver chiuso troppi occhi per non vedere la mano cinese dietro il colpo di Stato, fece il resto. La reazione al mancato colpo di stato fu feroce: si parlò di un milione di comunisti uccisi in tutta l'arcipelago indonesiano. Vera o esagerata questa cifra, sta di fatto che oggi Sukarno non conta più nulla in Indonesia, e il partito comunista procinese è dissolto.

Poco prima della riunione straordinaria di Gabinetto, si era avuto a Giakarta un colloquio fra il Presidente Suharto, il Ministro degli Esteri Adam Malik e il Primo Ministro giapponese Eisaku Sato. Si presume che l'ospite sia stato messo al corrente della decisione che stava per essere sancita dal Consiglio dei Ministri.

Da tempo la rappresentanza diplomatica indonesiana a Pechino — così come altre legazioni — era stata messa nella impossibilità di funzionare su una base minima. Gli otto diplomatici indonesiani si trovano praticamente agli arresti domiciliari.

Per converso, anche i diplomatici cinesi a Giakarta sono stati messi nella impossibilità di svolgere la loro attività. Lo edificio dell'Ambasciata è circondato da un duplice cordone di soldati che impedisce ai dimostranti di avvicinarsi, ma che impedisce anche di uscire a chiunque voglia lasciare la casa.

Nel comunicato diramato dal Ministero degli Esteri si afferma che verrà permesso ad un aereo cinese di atterrare nell'aeroporto di Giakarta per sgomberare il personale diplomatico. Ma questo permesso sarà valido solo dopo l'uscita dalla Cina dei diplomatici indonesiani.

Questi sono gli ultimi — clamorosi, se vogliamo — sviluppi di una situazione che si era fatta in effetti insostenibile, da una parte e dall'altra. Adesso bisogna attendere la contro-manovra cinese.

U. P. I.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI INTERNI

Vienna promette misure contro il terrorismo

«Impedimenti giuridici» limiterebbero peraltro un'efficace azione - Una taglia di 50.000 scellini

Bonn, 9

Il Ministro degli Interni austriaco Hetzenauer sostiene, in una intervista all'«Die Welt», che gli attentati terroristici in Alto Adige sono organizzati da gruppi diversi e che la loro centrale non è soltanto in Austria. Hetzenauer ha deplorato che nella lotta di repressione contro il terrorismo non possa venire inserita l'Interpol. Infatti, in ogni caso in cui esista il presupposto che si possa trattare di un'azione politica, l'Interpol non può venire chiamata in ausilio. «Le nostre leggi — ha proseguito il Ministro degli Interni austriaco — consentono, è vero, di perseguire in giudizio questo tipo di criminali, ma bisogna sempre disporre e ciò costituisce indubbiamente un handicap — di una precisa documentazione effettiva al riguardo». Per questo Hetzenauer non fa mistero che, ad onta del desiderio di combattere contro il terrorismo, non esistano le possibilità giuridiche di mutare la legislazione.

Il punto di vista del Ministro austriaco è che fintanto non verrà trovata, d'accordo fra i Governi di Roma e di Vienna, una soluzione in certo modo molto soddisfacente del problema della minoranza altoatesina di lingua tedesca, le misure di polizia resteranno senza il successo sperato.

Il Ministro degli Interni austriaco ha detto che egli è l'intero Governo austriaco sono comunque consci del fatto che dopo l'ultimo attentato a Trento non solo l'Italia ma anche l'opinione pubblica mondiale e la maggior parte della popolazione austriaca si aspettano che vengano prese nuove misure.

Hetzenauer ha affermato di essere deciso a condurre la lotta contro i terroristi con tutti i mezzi di cui può disporre. Nonostante queste sue intenzioni, Hetzenauer vede, quale giurista (egli fu anzi Procuratore della Repubblica), i limiti posti alla sua azione dalle leggi in vigore. Le possibilità di intervenire contro i terroristi sono fra l'altro limitate dal fatto che i motivi politici che si trovano alla base dei loro crimini possono in una certa misura proteggerli.

Infatti l'accordo di assistenza giuridica fra l'Austria e l'Italia firmato nel 1922, non è valido per i delitti politici.

Hetzenauer ha fatto notare che l'azione terroristica non può essere combattuta solo con misure di polizia, rilevando che nemmeno l'Italia è riuscita ad impedire altri attentati, benchè sia negli ultimi mesi ricorsa a misure di sicurezza di un'ampiezza che l'Austria non potrebbe tecnicamente adottare. Il Ministro ha infine ricordato che il Governo di Vienna, dopo lo attentato di Trento, ha lanciato un appello alla popolazione austriaca affinchè appoggi le autorità nella lotta contro il terrorismo. Il Ministero dell'Interno ha offerto un premio di 50 mila scellini contro chi fornisca indizi che permettano di arrestare gli attentatori di Trento. Hetzenauer ha concluso dicendosi convinto che anche quegli austriaci che forse un tempo simpatizzavano con gli «attivisti dell'Alto Adige», non possono ora far altro che condannarli, vista l'ampiezza assunta dal terrorismo.

LA SITUAZIONE

Il Consiglio dei Ministri, convocato per questa mattina, non mancherà di esaminare tra i numerosi altri provvedimenti allo ordine del giorno, la questione del banditismo sardo e dei clamorosi provvedimenti della magistratura contro i funzionari di P.S. a Sassari alla luce della proposta di inchiesta parlamentare fatta dal Ministro degli Interni. In ambienti ufficiosi si esclude che il Governo prenda l'iniziativa di presentare il disegno di legge per la nomina della commissione poichè tale incarico sarà demandato ad alcuni deputati di maggioranza. Già ieri sera il democristiano Togni, d'accordo con il socialista Vizzini, ha predisposto una proposta formale di inchiesta parlamentare che esaminata la genesi e le caratteristiche dei fenomeni della criminalità e della delinquenza in Sardegna, proponga le misure necessarie atte a prevenire e a reprimere le manifestazioni di siffatta situazione e ad eliminarne le cause. La commissione sarebbe composta, secondo la proposta Togni-Vizzini, da 10 deputati e 10 senatori scelti dai presidenti dei due rami del Parlamento.

Il lungo braccio di ferro tra Cina e Indonesia, iniziato dopo il colpo di Stato che ha portato all'arresto del Ministro degli Esteri indonesiano filocinese Subandrio, è sfociato ieri nella rottura delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi. Il provvedimento è stato adottato dal virtuale Capo di Stato Suharto dopo i violenti disordini che a Pechino hanno portato alla distruzione dell'Ambasciata indonesiana ed il conseguente saccheggio a Giakarta della sede diplomatica cinese. Il Governo indonesiano ha negato il visto di espatrio ai diplomatici di Pechino fino a quando non rientreranno a Giakarta i membri dell'Ambasciata indonesiana. Le autorità cinocomuniste non hanno ancora reagito alla decisione di Suharto.

Il Premier indiano Indira Gandhi, in visita ufficiale in Polonia, ha iniziato ieri i colloqui politici con il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri Rapacki. Ieri è stata ricevuta dal Capo dello Stato Ochab. Il problema vietnamita è al centro delle conversazioni della signora Gandhi con i dirigenti polacchi.

DALLA PRIMA PAGINA

INCHIESTA IN SARDEGNA

ressate tutte le forze vive del Paese, e quindi anche il Parlamento, che è l'unico depositario del potere e della volontà popolare; secondo, che un Governo democratico non ha nulla da temere o da nascondere ed è quindi in grado di sollecitare tutte le istanze».

Consensi sono stati espressi anche dai socialisti Riccardo Lombardi, Brodolini e Berlinguer. Un giudizio favorevole è stato dato per il PSIUP dal presidente del partito Basso. Mentre i socialproletari hanno presentato questa sera a Montecitorio una interrogazione sulla vicenda dei funzionari di P.S. di Sassari, ampi consensi alla proposta Taviani sono stati espressi nei corridoi di Montecitorio dai deputati democristiani.

Il punto di vista del PCI è stato illustrato da Barca. Il gruppo parlamentare comunista — egli ha dichiarato — ha da tempo sollecitato un'inchiesta parlamentare sulla situazione da cui è scaturito in Sardegna il fenomeno del banditismo e quindi sarà certamente a favore della proposta avanzata dall'on. Taviani. Non si può non denunciare con fermezza, tuttavia — ha proseguito Barca, inserendo i consueti motivi polemici del PCI — il tentativo favorito dall'ambiguità del Ministro dell'Interno di presentare l'iniziativa dell'inchiesta in funzione di un attacco e di un'intimazione alla Magistratura, rea di aver messo a nudo i metodi con cui forze di polizia combattono e creano nello stesso tempo il banditismo».

A nome del MSI, si è dichiarato favorevole all'inchiesta parlamentare l'on. Turchi. Stante questa unanimità di consensi, la parola, dopo il via che sarà dato certamente domattina dal Governo, spetta al Parlamento. La Camera e il Senato potrebbero approvare nel giro di pochi giorni il disegno di legge relativo all'inchiesta, e per la scelta dei componenti la Commissione parlamentare, i singoli partiti facilmente potrebbero designare i propri rappresentanti. Nel quadro dell'argomento, intanto, la Camera avrà il modo di discutere anche le mozioni sulla Sardegna presentate da due esponenti dell'isola, il comunista Pirastu e il liberale Cocco Ortu.

Alcune interrogazioni sono state intanto presentate sui provvedimenti adottati nei confronti dei funzionari di polizia di Sassari. Fra gli altri, il senatore democristiano Pafundi, presidente della commissione antimafia, ha presentato al Ministro di Grazia e Giustizia un'interrogazione «per conoscere se, nel disporre il mandato di cattura a carico del capo della Squadra mobile di Sassari dott. Juliano, del vice capo dott. Balsamo e del brigadiere di P.S. Gigliotti, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Manchia e il giudice istruttore Fiore ebbero a considerare il pregiudizio che l'eccezionale determinazione apportava al prestigio e all'efficienza delle forze di polizia e quale spinta criminologica con tale provvedimento, non obbligatorio ai fini del procedimento penale, davano al banditismo in Sardegna».

Da parte sua, il Ministro di Grazia e Giustizia on. Reale, conversando questa sera con i giornalisti a Montecitorio, ha dichiarato: «Il Governo risponderà molto probabilmente verso la fine della settimana alle interrogazioni presentate alla Camera in merito al caso dei funzionari di P.S. incriminati in Sardegna».

C. M.

Si è costituito a Sassari il vicecommissario Balsamo

Sassari, 9

Il vice commissario di P. S. Giuseppe Balsamo, colpito da mandato di cattura perchè ritenuto responsabile di falso, lesioni e calunnie, si è presentato stamane al Palazzo di Giustizia, mettendosi a disposizione del giudice istruttore del Tribunale di Sassari Pietro Fiore. Il giovane funzionario si è costituito, come hanno già fatto sabato scorso il dirigente della Squadra mobile di Sassari Elio Juliano e il brigadiere Giuseppe Gigliotti, colpiti da mandato di cattura per gli stessi reati.

Giuseppe Balsamo è giunto nell'ufficio del giudice istruttore alle 9.10 precise. Ha detto di essersi presentato dopo aver saputo del mandato di cattura spiccato contro di lui mentre era a Palermo presso suoi familiari, per un breve permesso, dal 4 ottobre. Il funzionario era tranquillo; indossava un abito azzurro di stoffa leggera e aveva occhiali scuri. Dopo una breve attesa, è stato fatto entrare nell'ufficio del giudice istruttore dove è stato interrogato per oltre tre ore. Al termine dell'interrogatorio, il vice commissario è stato trasferito a Cagliari a bordo di un'automobile.

Nelle carceri del Buoncammino, il vice commissario è stato visitato dal medico di turno, il quale ne ha disposto il ricovero nell'ospedale militare, dove già si trovano il dott. Juliano e il brigadiere Gigliotti. Tutti e tre, comunque, saranno a disposizione della Magistratura sassarese. Il loro trasferimento a Cagliari è stato deciso per motivi di carattere pratico: per evitare cioè che i tre funzionari possano essere rinchiusi in un carcere, dove sono numerose persone da loro arrestate.

Si è appreso che le indagini vengono ora compiute anche a Napoli, nell'intento di rintracciare il pregiudicato di cui si sarebbero serviti i dirigenti della «Mobile» di Sassari per portare a termine le operazioni di polizia che il magistrato ha ritenuto false. In serata tuttavia è stato smentito che sia in preparazione un nuovo mandato di cattura.

A Napoli, l'avv. Bagnulo ha dichiarato ai giornalisti che venerdì chiederà la libertà provvisoria per il commissario Elio Juliano ch'egli difende assieme all'avv. Contieri e all'avvocatessa Bergamini di Sassari. Il legale ha aggiunto che avanzerà istanza per ottenere la «legittima suspicione» per l'eventuale giudizio a carico del suo difeso.

CRITICHE ALLA RAI-TV IN UN'AULA SEMIDESERTA

Polemiche alla Camera sui soccorsi all'India

Il riso non sarebbe stato acquistato al prezzo più conveniente
Oggi al Consiglio dei Ministri il d.d.l. sui corsi professionali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La seduta odierna di Montecitorio svoltasi in un'aula pressochè deserta è stata dedicata allo svolgimento di alcune interrogazioni e interpellanze. Il comunista Scarpa ha chiesto chiarimenti sull'attribuzione all'Ente Nazionale Risi della spedizione di riso in India per conto della RAI-TV. Il deputato del PCI, ha ricordato che tempo addietro la RAI-TV aveva ricevuto, per l'acquisto di riso, offerte inferiori a quelle proposte dall'Ente Nazionale Risi e quindi ha messo in luce il fatto che anche questa volta la RAI-TV si sia rivolta di nuovo allo stesso Ente senza tener conto di offerte più convenienti. «Non c'è dubbio — ha detto Scarpa — che la RAI-TV è stata costretta, sotto pressioni, ad una operazione più politicamente conveniente». Il deputato ha concluso chiedendo «se oltre tutto l'Ente Risi ha anche incamerato, per le operazioni condotte per conto della RAI-TV, le somme dovute, secondo i regolamenti comunitari, a titolo di rimborso agli esportatori».

All'interpellanza ha risposto il Sottosegretario all'agricoltura, Schietroma il quale ha subito rilevato che la decisione di affidare all'Ente Nazionale Risi il compito di spedire in India 50 mila quintali di riso è stata adottata dal comitato per gli aiuti all'umanità istituito presso la RAI-TV e ha precisato che non vi era stata alcuna pressione da parte di alcuna autorità statale. In merito poi al fatto che la RAI-TV non si era rivolta a qualche altro Ente per vagliare le proposte più convenienti il Sottosegretario ha spiegato che ciò non era stato ritenuto opportuno «sia per il ritardo che ne sarebbe derivato alla operazione, sia per il pericolo di una corsa al ribasso del mercato risiero».

«Il Ministero dell'Agricoltura — ha continuato — si è limitato a concedere all'operazione il benestare. Essa è stata effettuata sulla base di un prezzo inferiore, e non superiore alle 13 mila lire per quintale di riso franco Savona». Il prezzo, come ha anche ricordato Schietroma, è strettamente legato a quello fissato dal CIP per il risone. Il comunista Scarpa si è dichiarato totalmente insoddisfatto e ha contestato che l'offerta di altri Enti era stata fatta dopo che era già intervenuta la decisione della Radiotelevisione. Precedentemente Schietroma aveva risposto a una serie di interrogazioni promosse dai missini sul progetto di regolamento organico del personale dell'Ente utenti motori agricoli. Il Sottosegretario all'industria, Mezza Maria Vittoria, invece aveva risposto a una interrogazione sulla fornitura dell'ENEL al Comune di Roma.

Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri con all'ordine del giorno una serie di provvedimenti di un certo rilievo: innanzitutto due scadenze fiscali, la prima riguardante i prodotti agricoli comunitari e la seconda concernente i tessili e i filati. Il Governo discuterà poi un disegno di legge del Ministro del Lavoro Bosco per l'ordinamento professionale. Il Ministro, in relazione anche all'impegno previsto dal piano quinquennale che stanzia 400 miliardi in cinque anni per i corsi professionali, ha messo a punto un disegno di legge che dà un ordinamento stabile e normativo ai corsi stessi che riguardano, tra gli altri, i meccanici, gli elettricisti, i tornitori, i radiomontatori. E' probabile che domani abbia un'eco in sede governativa anche la decisione della Corte dei Conti di investire la Corte costituzionale di nove punti del bilancio consuntivo per il 1966. E' da escludere che domani il Consiglio dei Ministri affronti i temi di politica internazionale data l'assenza di Nenni e Fanfani, il primo a Zurigo per l'internazionale socialista, il secondo ad Ankara.

Nel campo dei partiti va detto che si è riunita oggi la direzione del PRI e ha iniziato i lavori il Comitato centrale comunista. La direzione repubblicana ha ascoltato una relazione di La Malfa sulla discussione parlamentare in merito alla revisione del Concordato.

R. P.

MENTRE STAVANO PULENDO UNA VASCA A TRENTO

Asfissiati due operai dai vapori dell'aceto

Un terzo si è salvato ed ha dato l'allarme
Inchiesta sulle cause della grave sciagura

Trento, 9

Due operai sono morti, asfissiati dai vapori di fermentazione della vasca di un acetificio, in via Jacopo Acconcio a Trento. La disgrazia è accaduta nel primo pomeriggio. Le vittime sono: Claudio Chistè di 26 anni di S. Michele all'Adige e Luigi Curzel di 58 anni, di Trento. I due, che erano alle dipendenze dell'acetificio Armani, avevano avuto l'incarico di ripulire una vasca sotterranea che serve alla lavorazione dell'aceto.

Alla vasca, che era stata precedentemente vuotata, si accede attraverso una stretta botola. Vi è entrato per primo il Chistè, che, privo di attrezzature atte a premunirlo dalle esalazioni prodotte dalla fermentazione, si è sentito mancare. E' andato in suo soccorso il Curzel, che stordito a sua volta, dai gas tossici, è caduto sul fondo della vasca accanto al compagno.

Nei pressi della cisterna c'era al momento un terzo operaio, Fulvio Furlani, il quale si è prontamente lanciato in soccorso dei due sventurati. Ma scesi i primi gradini è stato avvolto dai miasmi acetosi e facendo richiamo a tutte le sue forze è riuscito giusto in tempo ad uscire dalla botola e mettersi in salvo.

E' stato dato immediatamente l'allarme e dalla vicina caserma sono accorsi i Vigili del fuoco muniti di autorespiratori. Nel frattempo è sopraggiunta anche un'autolettiga della Croce Rossa, sulla quale sono stati caricati i due operai in condizioni gravissime. Nonostante le cure dei sanitari del pronto soccorso, però, i due operai sono morti.

Sul fatto è stata aperta una inchiesta. Il proprietario e il personale dell'acetificio sono stati convocati in Questura per tentare di ricostruire esattamente come è accaduta la disgrazia. Soprattutto si cerca di accertare perchè le due vittime avessero iniziato il lavoro di ripulitura della vasca invasa dai tossici vapori di fermentazione, senza un'adeguata attrezzatura.

Costituito dai geometri un comitato di agitazione

Roma, 9

Si è costituito il Comitato di agitazione dei geometri per predisporre una serie di manifestazioni della categoria in tutta Italia. Le associazioni sindacali dei geometri hanno aderito alla iniziativa del Comitato nazionale di agitazione che sta organizzando una grande manifestazione a Roma per chiedere che sia accelerato l'interparlamentare della legge «701» che, dopo oltre venti anni, deve precisare le competenze dei geometri in materia edilizia.

Presumibilmente la manifestazione di protesta si terrà nello autunno.

Astronauta americano a un convegno cattolico

Città del Vaticano, 9

L'astronauta americano, colonnello James Mc Divitt, l'uomo che è stato più a lungo nello spazio fino ad ora, parteciperà al congresso mondiale dell'Apostolato dei laici che avrà inizio a Roma dopodomani, 11 ottobre. Il colonnello, che è cattolico, parteciperà alla seduta inaugurale che si terrà nel Palazzo Pio.

«STATE INDIETRO»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Williamsburg (Virginia) — «State indietro» dice Johnson scendendo dall'elicottero che ha ancora le pale in movimento

UNA COMMISSIONE APPROFONDIRA' IL TEMA DOTTRINALE

Il Capo dei Gesuiti ha parlato al Sinodo

Deciso no del «Papa nero» al trionfalismo della Chiesa
Accuse all'incoerenza dei cristiani dal Cardinale Dell'Acqua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Per approfondire il «tema dottrinale» in tutti i suoi aspetti e perchè sia possibile riassumere in un documento organico le risultanze del lungo dibattito il Papa ha deciso la istituzione di una commissione composta di dodici Padri sinodali, dei quali otto saranno eletti a suffragio segreto dal Sinodo e quattro saranno nominati da lui stesso. Tutto si svolgerà, dunque, a norma di regolamento. La commissione sarà costituita il prossimo mercoledì e comincerà subito a lavorare. Naturalmente dalla sua composizione sarà facile arguire quali tesi prevarranno.

Negli interventi di stamane sono stati ancora affrontati temi scottanti come l'ateismo nei suoi aspetti pratici e dottrinari, la incidenza delle questioni sociali nel problema della evangelizzazione dei popoli nuovi, il problema dell'atteggiamento della Chiesa di fronte agli errori. Di particolare rilievo i discorsi pronunciati dal proposito generale dei Gesuiti, Padre Arrupe e dal Cardinale Dell'Acqua. Il primo, oltre che essere a capo dell'ordine religioso legato al Papa con un voto speciale, ha anche una vasta esperienza missionaria e, avendo presieduto di recente il suo capitolo generale ha potuto avere informazioni dirette dalla periferia sulla situazione della Chiesa nei campi dell'apostolato, della cultura, della teologia; il secondo è noto per essere vissuto vicino a tre Papi: a Pio XII, a Giovanni XXIII e a Paolo VI.

Fino ad ora, proprio per l'incarico ricoperto di sostituto della Segreteria di Stato aveva dovuto chiudersi sempre su ogni questione in assoluto riserbo, mai partecipando a manifestazioni pubbliche della vita ecclesiale. Dopo il discorso pronunciato ad Assisi, alla Pro Civitate e che ebbe larga risonanza, oggi il Cardinale Dell'Acqua ha espresso ancora il suo pensiero su importanti temi pastorali. I due interventi hanno praticamente dominato la mattinata del Sinodo. Padre Arrupe ha detto che lo stato attuale di tensione generale può essere fecondo e pericoloso: tutto dipende dal modo in cui sarà affrontato e dalle decisioni che saranno prese. Per raggiungere un fine positivo — ha detto — è necessario che il Sinodo possa in qualche modo instaurare un clima di speranza e di fiducia che nulla abbia a che fare con il «trionfalismo» ma che si appoggi sulla continua assistenza dello Spirito Santo.

Dopo aver sottolineato che è nessaria l'opera dei teologi e che l'autorità non deve essere fatta pesare come una imposizione ma come uno «sforzo di comprensione verso i soggetti e come espressione di fiducia verso di essi» il Padre Arrupe ha rilevato la difficoltà del controllo sulle pubblicazioni «perchè è difficile l'esame di opere di studio e perchè i giudizi possono essere diversi». Per quel che concerne l'ateismo si deve far notare — ha detto l'oratore — che «esso prima ancora di negare Dio, afferma l'uomo»: bisogna perciò dimostrare che togliendo Dio si toglie anche la dignità dell'uomo. Ma nel colloquio con gli atei è «necessario tener presente che essi si affidano non solo alle scienze positive ma anche alle scienze umane per dimostrare che l'uomo non ha un'anima eterna; in più l'ateismo pratico si vale della miseria così largamente diffusa oggi».

Il Cardinale Dell'Acqua ha esordito dicendo che l'unità desiderata tra natura e grazia viene infranta in due modi: dalla negazione degli atei e dalla incoerenza di coloro che si dicono cristiani. Per ristabilire lo equilibrio bisognerebbe far comprendere ai cristiani che la Giustizia è la vita verso la sanità e il peccato è sorgente di iniquità. Vi sono purtroppo dei cristiani che dissociano nella loro vita la parte religiosa dalla parte sociale con grave detrimento per il pessimo esempio che forniscono sia agli intellettuali (che seguono un ateismo più ideologico che pratico) sia agli operai (che finiscono per credere solo a quanti promettono loro un maggiore benessere economico).

Il Cardinale, parlando della situazione del clero ha detto che «talora appare disorientato da certe opinioni filosofiche, teologiche e pastorali abbastanza correnti per cui accetta, quali fossero valide, le distinzioni fra la Chiesa della carità e quella del diritto, fra la Chiesa carismatica e quella istituzionale, e si occupa di problemi sociali con tale intensità da dimenticare i doveri della preghiera e della sua unione con Dio, dando poca importanza al magistero ordinario e considerando il ministero pastorale dei Vescovi più un compito amministrativo che non un esercizio di paternità spirituale.

A. Paglialunga

IN PIENA FASE PROCESSUALE LA VICENDA DELL'ANONIMA RAPINATORI

Degli Occhi difenderà Lopez l'apprendista delle rapine

Sosterrà una difficilissima battaglia per strapparlo all'ergastolo
Fra giorni la banda ripercorrerà le strade della strage milanese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 9

L'avvocato Cesare Degli Occhi difenderà al processo contro la «Anonima rapinatori», il più giovane dei quattro banditi che il pomeriggio del 25 settembre scorso spararono all'impazzata per le strade di Milano, facendo tre morti e ventitrè feriti. Il celebre avvocato, interpellato dai familiari di Donato Lopez, diciassettenne, ha infatti accettato l'incarico.

Negli ambienti forensi milanesi si fa notare che il giovane Lopez è l'unico che possa scampare all'ergastolo. Data la sua età, la mancanza di precedenti e la dichiarazione dello stesso Cavallero il quale afferma che il ragazzo non sparò (ma Donato Lopez nella sua confessione ammise di aver usato l'arma trafugata alla guardia di stanza alla banca in largo Zandonai) si ritiene che il giovane bandito possa essere condannato a una pena variante tra i dieci e i quattordici anni.

Per il momento, dunque, Donato Lopez è il solo dei quattro banditi che abbia un avvocato. Con ogni probabilità, il sanguinario capo banda, Piero Cavallero, sarà difeso d'ufficio. Egli stesso, al momento della cattura, disse che non voleva essere assistito da nessun legale; ma la legge impone un difensore per qualsiasi imputato. Adriano Rovoletto e Sante Notarnicola non hanno ancora fatto sapere le loro intenzioni.

I quattro rapinatori, ad ogni modo, dovranno ripetere il tragitto compiuto a bordo della 1100 quel tragico pomeriggio di lunedì 25 settembre. Da largo Zandonai, luogo in cui assaltarono la filiale del Banco di Napoli, a via Procaccini dove vennero fermati dal maresciallo Siffredi, i quattro gangsters ripeteranno tutte le mosse fatte, tutte le volte che aprirono il fuoco e, soprattutto, chi sparò contro l'inerme popolazione e gli agenti che li stavano tallonando.

Per motivi di sicurezza, non è dato sapere quando il sopralluogo si terrà e se i banditi saranno portati tutti assieme o uno alla volta. Ciò per evitare che contro i fuorilegge i milanesi, ancora sotto lo choc per la loro impresa, possano inscenare manifestazioni.

Nei prossimi giorni, il magistrato inquirente — l'inchiesta con rito formale è stata affidata al consigliere dott. Amati — certamente inizierà i confronti diretti tra Piero Cavallero, Sante Notarnicola, Adriano Rovoletto e Donato Lopez al fine di avere un quadro completo della loro criminosa attività. Anche se nelle confessioni fatte al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Licciardello, le deposizioni sono state praticamente conformi per quanto riguarda i punti chiave, molti particolari sfuggono e solo con il confronto diretto potranno essere dissipati. In particolare si cerca di appurare se l'«Anonima rapinatori» fosse composta dai quattro componenti già arrestati oppure se agissero agli ordini di un «capo».

Aldo Mariani

In appello il processo per i tumulti di Genova

Genova, 9

Il processo di appello contro 23 imputati dei disordini avvenuti il 5 ottobre dell'anno scorso in relazione alla decisione del trasferimento a Trieste della sede dell'Italcantieri è iniziato oggi a Genova. Degli imputati, uno solo è in stato di detenzione essendo stato condannato in primo grado a due anni e 4 mesi di reclusione. Tre degli imputati si sono presentati in divisa militare essendo stati nel frattempo chiamati alle armi.

SBARRE ALZATE ALL'ARRIVO DEL CONVOGLIO SULLA NAPOLI-ROMA

TRAVOLTA DAL TRENO UN'UTILITARIA A UN PASSAGGIO A LIVELLO CUSTODITO

Un morto e un ferito grave: l'assuntore si è dato alla fuga per i campi
Numerosi altri incidenti mortali sulle strade causati dall'eccessiva velocità

Napoli, 9

Mortale incidente a un passaggio a livello custodito, le cui sbarre però, a quanto risulta dalle prime indagini, non erano state abbassate in tempo al sopraggiungere del treno: un'utilitaria è stata investita dal convoglio e delle due persone che si trovavano a bordo della macchina una è deceduta all'istante e l'altra versa in gravi condizioni.

L'incidente è avvenuto al km. 243 sulla Napoli-Roma, tra le stazioni di Napoli Centrale e Casalnuovo, al passaggio a livello di via Botteghelle a Poggioreale. Sull'auto, che è stata investita dal treno A 2164, partito dalla stazione di Napoli Centrale alle 0.28 e diretto a Roma, si trovavano due giovani napoletani: Giovanni Piscopo, di 24 anni, che è morto, e Mario Citarelli, di 28 anni, che è stato soccorso dal personale del convoglio investitore e poi trasportato all'ospedale Loreto, ove versa in gravi condizioni.

La polizia, intanto, cerca l'assuntore del passaggio a livello di via Botteghelle a Poggioreale, Carmine Bossa: egli non avrebbe abbassato le sbarre prima del passaggio del convoglio, ma le avrebbe chiuse soltanto dopo l'incidente. Il Bossa si è allontanato attraverso i campi.

Due persone sono morte e altre tre, due delle quali gravemente, sono rimaste ferite, in un incidente accaduto nelle prime ore di stamani sulla statale 255 Virgiliana, a metà strada tra Ferrara e Cento. Le vittime sono Carlo Tassinari, di 31 anni, e Iliano Bigoni di 18, entrambi abitanti a Cento (Ferrara).

I due viaggiavano su una «Giulia» targata Ferrara, guidata dal Tassinari, sulla quale erano anche la moglie di quest'ultimo, Teresa Capponcelli, di 30 anni, Francesco Biondi, di 16, residente a Sant'Agata sul Santerno (Ravenna), e Pietro Lasi, di 18, di Riolo Terme (Ravenna). La vettura, diretta da Ferrara a Cento, è sbandata nell'abbordare una curva ed è uscita di strada, schiantandosi in piena velocità contro il parapetto di un ponte. Il Tassinari e il Bigoni sono morti sul colpo, mentre gli altri tre passeggeri sono stati ricoverati nell'ospedale di Bondeno (Ferrara), dove i medici si sono riservati la prognosi per la Capponcelli e per il Biondi. Meno preoccupanti sono, invece, le condizioni del Lasi, giudicato guaribile in venti giorni.

Sulle cause dell'incidente, dovuto, secondo i primi rilievi, a eccessiva velocità, sta facendo indagini la Polizia stradale di Cento Ferrara.

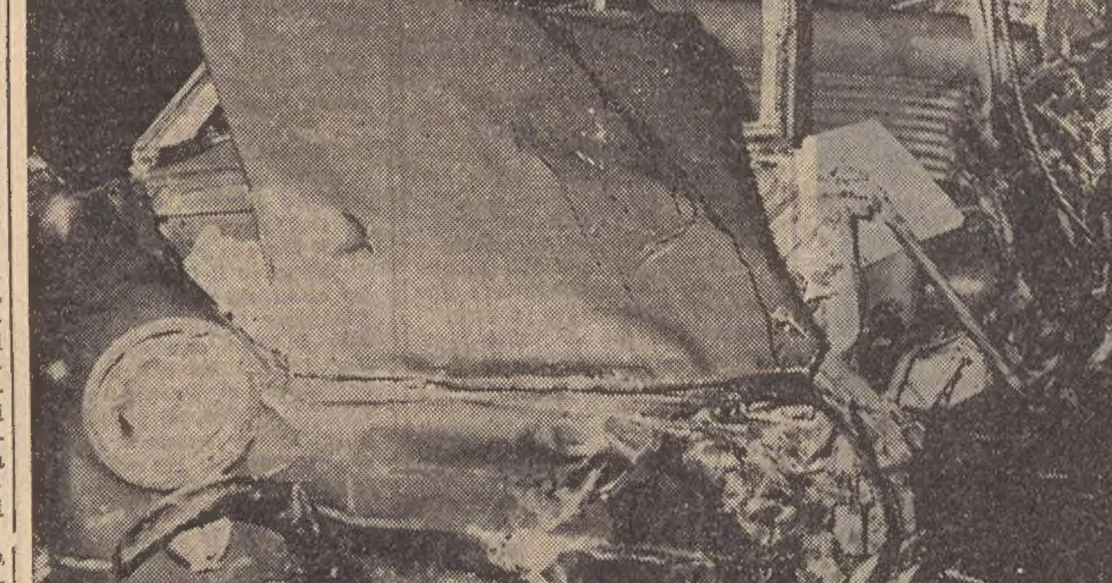
Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente accaduto ieri sera sulla statale Brescia-Milano, nei pressi di Chiari. Una «850» coupé», targata Imperia, con a bordo due uomini e due donne, nell'abbordare una curva è sbandata sulla sinistra, scontrandosi frontalmente con un'autobotte proveniente da Milano guidata da Romolo Cossu, di 50 anni, che aveva come secondo autista Lorenzo Mondini di 52 anni, entrambi residenti a Milano.

L'utilitaria è stata spinta fuori strada. I due autisti dell'autobotte, rimasti incolumi, hanno soccorso gli occupanti della vettura, rimasti bloccati nell'abitacolo sfasciato. Con un'auto di passaggio, i due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Chiari, dove sono stati identificati per Franco Bergamaschi, di 50 anni, di Milano, e Flora Calon, di 42 anni: entrambi si sono fratturati la base del cranio e i medici si sono riservati la prognosi. Le altre due persone che si trovavano sull'auto, marito e moglie, sono morte all'istante: si tratta di Santo Reboldi, di 40 anni, di Castegnato (Brescia), e di Concetta Raimondi di 28 anni di Palermo. I due erano sposati appena da 15 giorni.

A Cagliari, Luigi Congiu, di 25 anni, da Capoterra (Cagliari), è deceduto quest'oggi per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sulla statale sulcitana Cagliari-Pula, all'altezza del km. 8.400. Il Congiu, a bordo di una «Fiat 850» «coupé», targata Cagliari 104542, è uscito fuori strada, precipitando nella sottostante scarpata e finendo in un pantano con trenta centimetri di acqua. Gli occupanti dell'auto, subito soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale civile di Cagliari, dove Luigi Congiu è giunto cadavere; il cugino Francesco Piano, di 26 anni, da Capoterra, è stato ricoverato per ferite varie con una prognosi di venti giorni.

A Chivasso (Torino) è morto all'ospedale dove era stato ricoverato, Enrico Pezzoni, di 43 anni, residente a Milano, che ieri era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto nel pomeriggio presso Chivasso. Nello scontro fra due auto sono morte altre tre persone: il padre del Pezzoni, Francesco, di 74 anni; Giuseppe Malfatti, di 34 anni, e la figlioletta Maurizia, di 6 anni. Altre quattro persone, tra le quali la moglie del Malfatti, Italia, di 30 anni, sono rimaste gravemente ferite.

Scontro con l'autobotte



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Brescia — Ecco come si è ridotta la «850» che si è schiantata contro un'autobotte a Chiari

SUI MONTI DELLA MAREMMA A 700 METRI DI QUOTA

UNA GROSSA E PERFETTA PERLA TROVATA IN UNA CONCHIGLIA FOSSILE

A fare la fortunata scoperta sono stati tre geologi dilettanti

Grosseto, 9

Il prof. Fortunato Doloverti, suo fratello Evandro e il pittore Evrio Cicalini, geologi dilettanti, durante una escursione sui monti di Sassofortino nella Maremma toscana, hanno trovato una conchiglia chiusa a 700 metri di altitudine; nella conchiglia era una perla che è risultata perfetta all'esame radiologico.

La perla, purissima e di proporzioni notevoli — ha un diametro di circa un centimetro — è stata scoperta per caso dai due geologi dilettanti durante una esplorazione compiuta ieri in un terreno scosceso, profondamente scavato da varie alluvioni. I fortunati esploratori sono appassionati di archeologia e geologia; proprio per soddisfare questo «hobby», hanno trascorso, come già altre volte era accaduto, il «week end» nella zona, ricca di profondi solchi dove i fenomeni di erosioni e le recenti alluvioni avevano già portato alla luce resti pietrificati di conchiglie e di animali che si fanno risalire a milioni di anni fa.

Domenica le ricerche sono state coronate dal successo. I tre stavano esplorando una zona sabbiosa, a circa 700 metri di altitudine, quando hanno scoperto alcune conchiglie, quasi in superficie. Prima cinque o sei, poi dieci; hanno continuato a scavare, portando in superficie oltre 200 conchiglie alcune delle quali grandi quanto un comune piatto e tutte in buono stato di conservazione.

Una di queste aveva la forma di un'ostrica; è stata aperta e all'interno è stata trovata la perla che, sottoposta successivamente ad analisi da parte di un radiologo di Follonica, è risultata perfetta. Durante le ricerche sono stati trovati anche frammenti di ossa di animali e scheletri di pesci pietrificati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord cielo in prevalenza sereno, salvo locali annuvolamenti su Veneto e Liguria, banchi di nebbia in Val Padana che si intensificheranno durante la notte; al centro, al Sud e sulle isole sereno o poco nuvoloso, durante la notte e nelle prime ore del mattino formazioni di nebbia nelle valli e lungo i litorali, più probabili sulle zone centrali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 25; Verona 10, 23; Trieste 15, 20; Venezia 9, 22; Milano 9, 23; Torino 8, 25; Genova 14, 22; Bologna 13, 25; Firenze 10, 20; Pisa 10 20; Ancona 16, 22; Perugia 12, 22; Pescara 10, 25; L'Aquila 9, 23; Roma Nord 9, 28; Roma Fium. 11, 23; Campobasso 14, 23; Bari 15, 23; Napoli 12, 25; Potenza 12, 22; S. Maria di Leuca 17, 25; Catanzaro 14, 23; Reggio Calabria 14, 26; Messina 19, 25; Palermo 20, 24.

BORSE E MERCATI

Chiusura 9 ottobre 1967

MILANO

La settimana che precede la scadenza della liquidazione di ottobre ha esordito su basi calme, per diffusi assestamenti verificatisi in tutto l'arco del listino. La necessità di realizzo per sistemazione di posizioni speculative è stata tuttavia contrastata da una discreta corrente di acquisti, che ha solo tentato di spuntare prezzi migliori. Nel primo «durante» si è andata poi delineando una tendenza al recupero, specie sui titoli guida, che ha trovato conferma anche in chiusura. Il listino presenta così una serie di regressi di modesta entità con le eccezioni rappresentate da Carlo Erba, Comp. Torino, Agricola, Milano Centrale, Stampati, Rossari, Nord Milano e Rejna. Ancora sostenuti, invece, gli immobiliari, Ras, Comp. Milano, Saffa, Sviluppo, Trafilerie, Cascami, Cantoni, Bernasconi e Terme Acqui. L'attività è un poco diminuita rispetto alle medie dei giorni scorsi e le operazioni si sono concluse entro le 13. Prezzi ben tenuti con scambi meno attivi nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 69,36, con una variazione rispetto a venerdì dello 0,23 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 119.000.000; obbligazioni 781.613.800; azioni n. 2.469.100.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105.25 (105.10); Red. 3,5% 100.85 (100.90); Ricostr. 3,5% 87.60 (—); Ricostr. 5% 99.25 (—); Trieste 5% 97.30 (97.15); Rif. fond. 5% 97.25 (97.30).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.10 (—); 1969 100,025 (100); 1970 100.10 (—); 1971 100,075 (100.10); 1973 100,025 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2997 (3085); Distillerie 2755 (2790); Eridania 3245 (3293); Es. Molini 3095 (3119); Motta 8590 (8600); Romana Z. 193.75 (—); Romana Z. priv. 332 (331).

Assicurativi: Ass. Generali 106500 (106540); Ass. Milano 33500 (33240); Ass. Milano priv. 26520 (26400); Ass. Torino 8785 (8910); Ass. Torino priv. 6361 (6520); Incendio 9605 (9720); Fond. Vita 19250 (19450); L'Assicuratrice 77780 (77890); Ras 44410 (43500); Sai 23250 (—).

Bancari: Mediobanca 80870 (81000).

Chimici: Anic 1680 (1678); Brioschi 13980 (13990); Gas Napoli 900 (885); Caffaro 229.50 (233); Erba 10500 (10870); Erba priv. 7030 (7230); Ind. Comm. 2940 (2980); Italgas 1498 (1497); Lepetit ord. 4930 (—); Lepetit priv. 5699; Liquigas 218.25 (216.50); Mira Lanza 37400 (37690); Montedison 1250 (1254); Ossigeno 1560 (1575); Pibigas 96.25 (96); Rumianca 1501.50 (1505); Saffa 5320 (5278); Sarom 1041 (1054).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 3102 (3120); Emiliana 2510 (—); Magneti 1199 (1195); Marelli 717 (713); Orobia 2805 (2813); Sip 2665 (2670); Tecnomasio 1410 (1428); Terni Nuova 309 (310).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3180 (3280); Bastogi 2241 (2239); Breda 4300 (4348); Finmare 383.50 (388); Finsider 659 (664); Generalfin 919 (929); Gim 4280 (4255); Invest 3165 (3171); Italpi 3010 (3030); La Centrale 7705 (7703); Pirelli e C. 4300 (4345); Sifir 1015 (1012); Sme 2415 (2420); Stet 2873 (2879); Sviluppo 2045 (2020).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2800 (2778); Beni Stabili 3480 (3470); Bonifiche 915 (938); Co.Ge. 9049 (9000); Imm. Roma 570 (—); Sagi 1812 (1810); Iniz. Edilizia 2510 (2497); Milano Centrale 25600 (26200); Risanamento 6395 (6375); Sacie priv. 907 (899); Silos Genova 3160 (3210).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 909 (914); Fiat 2901 (2899); Fiat priv. 2230 (—); Nebiolo 636 (639); Olivetti ord. 3415 (3449); Olivetti priv. 3695 (3699); Tosi Franco 1195 (1200).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4505 (4510); Acc. Falck priv. 4375 (4360); Broggi-Izar 1178 (—); Dalmine 1398 (1402); Elsa-Viola 888 (898); Italsider 957 (960); Magona 1740 (1757); Metalli 3750 (3757); M. Amiata 6110 (—); Montepont 545 (—); Siele 3580 (—); Trafilerie 762 (763).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5346 (5351); Cot. Cantoni 16240 (16160); Val Ticino 3.75 (3); Olcese 419.75 (420.25); Cucirini 7806 (7905); Stampati 3900 (3984); Cascami 6930 (6870); Fisac 446 (456); Lanerossi 3705 (3700); Gavardo 2200 (2225); Scotti 136 (139); Linificio 498 (—); Marzotto priv. 1946 (—); Rossari 15450 (15680); Rotondi 26910 (—); Manif. Tosi 2655 (—); Pacchetti 511 (—); Snia Viscosa 4415 (4418); Snia priv. 3040 (3043); Bernasconi 570 (520); Tilane 301 (—); Un. Manif. 36690 (36900).

Trasporti: Nord Milano 3260 (3365); L'Ausiliare 2040 (—); Mittel 7930 (7939).

Diversi: De Ferrari 1335 (—); Cart. Binda 32600 (—); Cart. Burgo 16800 (16905); Cart. Donzelli 3300 (3350); Cementir 4820 (4850); Ceram. Pozzi 177.50 (—); Ceram. Pozzi priv. 271 (270); Ceram. Ginori 429 (—); Ciga 4120 (4150); Acque Potab. 1207 (1205); Eternit 4010 (4040); Italcementi 16110 (16270); Cond. Acqua 679 (685.50); Rinascente 364 (368); Rinascente priv. 277.50 (278.25); Mondadori priv. 3400 (3395); Pirelli S.p.A. 4050 (4060); Rejna 910 (965); Smeriglio 90 (89.75); Ses (ex Sarda) 4290 (4300); Sges (ex Seso) 1740 (1745); Terme Acqui 3260 (3225).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,740; dollaro canadese 589,50; corona danese 89,85; corona norvegese 87,087; corona svedese 120,572; fiorino olandese 173,195; franco belga 12,549; franco francese 127,012; franco svizzero 143,445; lira sterlina 1733,35; marco tedesco155,557; scellino austriaco 24,119; escudo portoghese 21,637; peseta spagnola 10,394.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,25; lira sterlina 1730; franco svizzero 143,15; franco francese 126,75; franco belga 12,40; marco tedesco 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,20; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t. g. 41; t. p. 43; dracma greca t. g. 19, p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-3400; argento 35.000-38.000.

TRIESTE

Il mercato esordisce su basi calme che tendono al recupero verso metà seduta. Con una serie di progressi e regressi di modesta entità la quota si iscrive al listino abbastanza resistente. Discreta la corrente di acquisti. Fra i locali ancora progressi per le Tripcovich. Resto invariato. Calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 12.775.

Bastogi 2240; Finmare 383; Finsider 659; Stet 2875; Ass. Generali 106500; Gerolimich 5930; Premuda 32200; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 4414; Viscosa priv. 3040; Italsider 957; Montedison 1252; Cantieri 225; Meridelettrica 9416; Terni 310; Ampelea 7000; Liquigas 218; Beni Stabili 3480; Immobiliare 570; Pirelli S.p.A. 4060; Anic 1680; Fiat ord. 2900; Fiat priv. 2230; Sip 2670; Dalmine 1400; Rinascente 364.50; Rinascente priv. 277.

LONDRA

Forti vendite per realizzi di beneficio hanno fatto cadere i prezzi su un vasto fronte, e si è registrato il più intenso movimento in cinque mesi. Le cedenze sono state limitate a circa uno scellino, dopo le punte massime raggiunte la settimana scorsa. Migliori i fondi di Stato che hanno chiuso con guadagni sino a tre scellini e nove pence. Misti gli auriferi sudafricani. Sostenuto il rame. In regresso, i petroli, ma con chiusura sostenuta. Migliori le quotazioni in dollari.

ESAME DI COSCIENZA

HO ricevuto una lettera anonima. I lettori: «E chi no?». Giusto; ma abbiate un po' di pazienza e vedrete perchè tratto questo argomento. Dico subito che la lettera è scritta a mano, con calligrafia sicura, diritta, senza ombra di alterazione: ed eccola:

«Egregio Signore, ho letto un suo articolo ch'è tutto una requisitoria contro gli autori di anonime: gente senza nè gentilezza nè onore, vigliacchi mascherati, rettili velenosi, peste della società. Scusi, caro signore, se le faccio notare che non ha detto nulla di originale: frasi logore, trite e facili a mettere insieme; perchè nessuno può risponderle, perchè ai poveri anonimi non è concessa difesa, perchè, nonostante la famosa libertà di stampa, un avviso in tutti i giornali dice che gli scritti anonimi vengono cestinati.

«Vuole essere così cortese, lei, di ascoltarmi? Potrei osservare che se le anonime ci sono sempre state e fioriscono ancora questa è una prova ch'esse compiono una funzione sociale: ciò ch'è inutile scompare in poco tempo spontaneamente. Ma io voglio dimostrarle che la funzione esercitata dalle lettere anonime è sana, morale, nobile.

«Ormai ben pochi sono gli autori di anonime che per nascondersi cercano di contraffare la scrittura: essi sanno che una perizia ben condotta rivela con assoluta certezza il trucco e ricorrono per ciò alla macchina: ma poichè è rischioso dettare lettere di quel genere a una dattilografa qualunque in una sala di scrittura, l'anonimo acquisterà una macchina: così sarà aumentato il numero di coloro che si esercitano nella dattilografia (progresso dell'istruzione tecnica) e si accrescerà anche la vendita delle macchine (progresso economico).

«I periti, i quali hanno davanti a sè un foglio dattiloscritto anzichè scritto a mano, debbono acuire e perfezionare le loro ricerche: indovinare quale la officina da cui proviene la macchina, calcolare la pressione maggiore o minore su certi tasti, sfumature, inezie, minuzie che attraverso lo scritto facciano scoprire le dita che l'hanno tracciato. Lo studio sempre più approfondito darà l'avvio a una scienza nuova: la dattilografologia, per cui i misteri dell'animo umano appariranno in piena luce nonostante che tra il pensiero e la sua espressione scritta sia stato intermedio un ordigno meccanico. Ma il progresso della scienza e la prosperità economica sono poca cosa di fronte al miglioramento morale: e della efficacia che le lettere anonime recano a tale miglioramento permetta ch'io le parli.

«Uno fra i peggiori dei malanni che ci affliggono è l'esibizionismo, la vanità, la smania di figurare, sia pure per un attimo, alla ribalta, di vedere il proprio nome stampato. Apriamo un giornale ed ecco fotografie e nomi: ascoltiamo la radio e sentiamo i nomi degli artisti che ci deliziano: andiamo al cinema e prima che il film incominci, una sfilata di nomi: tutti coloro che l'hanno ideato, combinato, aggeggiato. La vanità è solleticata e tenuta viva continuamente dagli applausi per gli artisti, dalle recensioni per gli scrittori, da elogi, adulazioni, incensamenti per tutti. Eppure s'insegna che la modestia è una grande virtù, che bisogna non presumere troppo di sè. I romani, maestri d'ogni saggezza, volevano che i soldati gridassero ingiurie allo imperatore trionfante perchè egli non montasse in eccessiva superbia: e la Chiesa ordina che al nuovo eletto pontefice si bruci sotto le nari un fiocco di stoppa mormorando: „Sic transit gloria mundi".

«Ebbene, il migliore incitamento alla moderazione viene dagli anonimi i quali, con poche e roventi parole, ristabiliscono la verità delle cose e rinfacciano al destinatario colpe, difetti, ridicolaggini. Non un semplice incitamento, si badi, ma anche un esempio, perchè il primo a essere modesto è lo anonimo, il quale non mette la firma, non dà notizie di sè: anzi, si confonde umilmente tra la folla scrivendo alla fine della lettera „Molti padri di famiglia", „Un gruppo di cittadini", „Persone che ti conoscono molto". L'uomo che grida „aiuto!", che parla per il bene, non vuole primeggiare: è un servo di Sua Maestà il Popolo, di Sua Altezza la Gente, di Sua Eccellenza l'Opinione Pubblica.

«Chi legge apprende — senza arrossire perchè è solo, senza paura perchè è nel segreto della sua stanza — quella grande cosa che tutti cercano o dovrebbero cercare di conoscere, la verità. Naturalmente egli non l'accetta subito, senza discutere, ed ecco l'esame di coscienza che è il primo e più necessario passo verso la salute morale. Un esame di coscenza fatto senza facili accomodamenti, perchè non conoscendo la persona che ha vergato la lettera mancano gli elementi per giudicarla capace d'invidia, di rivalità, di malevolenza: anzi, ci par di udire un coro di voci che gridino tutte, fermamente, implacabilmente la stessa accusa: e riflettiamo che le lodi possono anche essere interessate, ma il biasimo no: allora gli elogi che ci risuonano ancora all'orecchio perdono valore, si dileguano, svaniscono nel nulla: rimane soltanto l'offesa, il vituperio, lo scherno.

«Ma tutto questo doloroso lavorio deve nascondersi: chi ha letto un'anonima vuole dimostrarsi sereno, imperturbabile, sicchè l'autore dello scritto pensi ch'esso sia andato smarrito o che non abbia minimamente fatto soffrire chi l'ha ricevuto. Di qui lo sforzo — che diventerà un'abitudine — di padroneggiarsi, di celare la propria emozione e sapere assumere un aspetto tranquillo anche se dentro c'è qualcosa che lacera e rode.

«Un carattere dunque virilmente si tempra: ma esso non sarebbe ancora ben saldo se l'uomo non si liberasse da un puerile e pericoloso ottimismo; e a questo contribuiscono, in modo veramente mirabile, le anonime: perchè una lettera non firmata fa sospettare di coloro che più ci stanno vicini: così affiniamo le nostre facoltà esaminando, scrutando, notando piccoli avvenimenti e gesti e sguardi e discorsi finchè impareremo a distinguere dai nemici gli amici: e se ci guarderemo dai primi avremo per gli altri un affetto più vivo, più conscio, più ardente.

«Una parola ancora: ma questa la scrivo in carattere più piccolo, vede: è come dirla a bassa voce. Senta: quante brutte cose non avvengono nel mondo soltanto per paura di guardie, carabinieri, giudici, carceri? E quanti signori, quante signore soprattutto, rigano diritto per il terrore che un'anonima non sopravvenga a mettere le carte in tavola? Ci pensi bene.

«Chi le ha scritto tutto ciò è un galantuomo: come vede, la mia parola non è nè intimidatoria nè minatoria; nè insinuatoria nè ricattatoria: ho usato il linguaggio della verità: e se non metto qui il mio nome e cognome è solo perchè firmare una difesa delle lettere anonime mi parrebbe una stonatura di pessimo gusto».

Questa la lettera: non spetta a me dire se essa abbia, almeno in parte, ragione: l'esame di coscienza che la lettera raccomanda non desidero farlo in pubblico. Ma poichè questo scritto non potrebbe essere reso noto senza una firma, provvisoriamente, per una semplice formalità, ci metto la mia.

Dino Provenzal



Per presentare queste collane di perle bianche — del valore di diecimila dollari — all'Esposizione di Francoforte si è fatto ricorso al suggestivo contrasto offerto da una modella di colore

OTTANTADUENNE ERA DA TRE DECENNI ACCADEMICO DI FRANCIA

André Maurois si è spento a Parigi lasciando una ricca eredità di scritti

Biografo, fervido romanziere, saggista e giornalista elevò la sua arte verso forme sempre più limpide e permeate di delicata umanità e intelligenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Lo scrittore André Maurois, accademico di Francia, è morto stamane all'alba, ottantaduenne, in una clinica di Neuilly, alle porte di Parigi. Il 26 settembre era stato operato per un'occlusione intestinale. Le sue condizioni si erano aggrate nella serata di domenica.

* * *

«La biografia — aveva scritto Maurois in un libro di confessioni — è un genere letterario che mi ha dato qualcuno dei piaceri dell'azione. La mia biografia su Lyautey ha rappresentato per me l'illusione di diventare, per procura, un costruttore di imperi, e quella su Disraeli — il quale aveva saputo passare dalla condotta degli affari di Stato alla descrizione, nei suoi romanzi, del mondo politico — mi ha offerto la possibilità di comporre un'immagine abbastanza fedele di quello che sarebbe potuta essere la mia vita se...».

La biografia — che aveva coltivato assiduamente insieme al romanzo, con risultati anche più convincenti — era dunque, per Maurois, un modo per vivere attraverso le avventure di eroi incontrati ai quadrivi della storia, in una giusta mistura di reale e d'immaginario, la sua stessa vita. Maestro del romanzo post-realista a sfondo psicologico, era fatale che evolvesse, con impegno sempre più accentuato, verso il genere biografico, al quale ha indubbiamente riconferito una dignità che aveva perduto, facendo risuscitare a lume d'intelligenza e di simpatia, in dimensioni intatte, gli illustri personaggi di un pantheon personale nel quale aveva scoperto, via via, i suoi modelli ed i suoi maestri.

In realtà, quest'uomo di lettere quant'altri mai, questo accademico che i suoi detrattori accusavano di accademismo aveva cominciato la carriera di scrittore dopo avere fatto l'industriale, nell'azienda tessile ereditata dalla famiglia ebrea ed alsaziana. Era stato il suo professore di filosofia Emile Chartier, che più tardi sarebbe diventato il celebre autore dei «Propos d'alain», a consigliargli, una volta terminati gli studi, di dedicarsi alla concreta attività di uomo dell'industria prima di abbandonarsi completamente all'inclinazione dello scrivere, di avere cioè la «pazienza di vivere» prima di pubblicare. Fu così che, all'età in cui Jules Romain faceva già figura di caposcuola, Jean Giraudoux pubblicava le sue «Provinciales» e François Mauriac era salutato come un poeta di promettente avvenire, André Maurois (che allora non aveva ancora adottato un nome d'arte, e si chiamava Emile Herzog) trascorreva le sue giornate in un austero ufficio della fabbrica paterna ad Elbeuf, non lontano da Rouen, senza distrazioni letterarie.

La prima guerra mondiale avrebbe dovuto offrirgli l'occasione di uscire dal quadro stretto di quella vita borghese e di destinarsi alla carriera di scrittore. Era stato chiamato alle armi ed assegnato come interprete presso lo stato maggiore britannico. Gli venne in mente di mettere sulla carta le conversazioni udite fra un flemmatico colonnello «gentleman», un focoso cappellano scozzese ed un medico militare amante del paradosso alla Bernard Shaw. Il libro — che anticipava in Maurois il più «anglosassone» negli scrittori francesi della prima metà del secolo — s'intitolò «I silenzi del colonnello Bramble», e piacque molto.

Si era nel '12. Quattro anni dopo (e intanto, rimasto vedovo, si era risposato con Simone de Caillavet, figlia di un intimo di Proust) Maurois decise di fare il «gran salto», dall'industria alla letteratura, o di diventare piuttosto «un industriale della letteratura», deciso a «pianificare» rigorosamente la propria vocazione: impegno al quale rimase fedele fino all'ultimo, lavorando per più di mezzo secolo almeno dieci ore al giorno, ininterrottamente, nei campi più disparati, il romanzo e la biografia, il saggio e la novella, la ricerca storica e la divulgazione. Come biografo rimase accantonato a lungo nell'«area britannica», quella dei suoi esordi di narratore, e si interessò successivamente dell'aereo Shelley, dell'eclettico Disraeli, del focoso Byron. Poi continuò la serie con Turghenev, George Sand, Victor Hugò, Marcel Proust, e altri «grandi» della letteratura francese, sempre accoppiando alla grande disposizione per l'indagine psicologica la probità della ricerca e della documentazione, favorite dai preziosi inediti che, intorno ai suoi «eroi», era andato accumulando.

L'ultima biografia, pubblicata due anni or sono, monumentale, s'intitolò «Prometeo, o la vita di Balzac». La prefazione era un congedo. Scriveva Maurois: «L'età avanza; non mi consente più, ormai, vasti progetti e ricerche di largo impegno. Questa biografia sarà l'ultima della mia vita, e mi piace che Balzac chiuda la galleria dei miei personaggi».

Diventare un Balzac del ventesimo secolo era stata, forse, la sua ambizione agli inizi della carriera di narratore. Ma più avanti nel tempo, con quella onestà intellettuale che lo caratterizzava, era stato il primo a riconoscere che la sua opera, benchè voluminosa, era stata troppo dispersiva per risultare consistente. «Bernard Quesnay», «Climi», «Il circolo di famiglia», «L'istinto della famiglia»: in questi romanzi, nei racconti e nelle novelle («Il prossimo capitolo», «Viaggio al paese degli articoli», «Il pesatore d'anime», «La macchina per leggere il pensiero») Maurois restò narratore tradizionale, attento a ritrarre soprattutto — come Chardonne e Mauriac — una borghesia francese che non era molto mutata, in fondo, da quella di Bourget,



o addirittura di Balzac. Fu un tardo esponente del romanzo psicologico, o di analisi, che in Francia e in Europa trionfò sul ceppo della narrativa post-realista alla Zola a partire dal '21. «Climi» era la storia di un marito che, dopo avere divorziato da una donna troppo frivola, che l'aveva deluso, si risposa ma non riesce ad accettare la dedizione paziente della seconda moglie, divorato com'è, in un giuoco di insanabili contrasti, dal ricordo dell'altra. «Il circolo di famiglia» — un altro dei suoi romanzi più popolari, letto da milioni di lettori fra le due guerre — raccontava di una giovane moglie di un industriale la quale, dopo avere avuto un amante, si emenda per non essere di cattivo esempio alla figlia, e ritrova così il senso dei doveri coniugali. Si vede il genere e, dietro il genere, il profilo di una vecchia Francia oggi quasi scomparsa: quella della provincia «nera» cara a Mauriac e delle duecento famiglie.

Il merito di Maurois romanziere fu di introdurre, all'interno delle strutture di questa società, il fermento di un umanesimo essenzialmente pessimista — come Pierre-Henri Simon ha notato — nella misura in cui considerava con sospetto, come pericolosa, ogni «febbre di assoluto», ma drammaticamente ottimista nel pronorre, sempre, giudiziosi arrangiamenti con il destino, moderati compromessi che non erano viltà o ipocrisia ma, tutto sommato, un'«arte di vivere» illuminata dalla tolleranza, dalla pazienza, dalla bontà.

In Francia e non soltanto in Francia, questo tipo di narrativa era «declassato» dalla fine della seconda guerra mondiale. Altra è stata, nell'ultimo quarto di secolo, la sorte del romanzo, chiamato a contestare la società e il linguaggio. Maurois (che durante l'occupazione tedesca, per sfuggire alle persecuzioni razziali, si era rifugiato negli Stati Uniti, dove aveva professato nelle Università, facendosi ambasciatore della cultura europea) aveva compreso che l'universo tiepido e intimista dei suoi romanzi era stato bruciato nel rogo della guerra. Si era applicato con rinnovata assiduità alla biografia, aveva composto opere storiche, sull'Inghilterra e sugli Stati Uniti. La sua vena di moralista gli aveva dettato, recentemente, una «lettera aperta a un giovane sul modo di condursi nella vita» che, se non era riuscita a mettere in sintonia l'anziano scrittore con le giovani generazioni di questi anni, aveva testimoniato della sua intatta attenzione per i problemi morali e di costume.

L'uomo era tollerante, civile, disponibile. Il conservatore affascinava per la cultura, la gentilezza, l'«humour». Sono mancati all'artista i doni di un grande creatore, e l'estrazione sociale ne ha fatto un conservatore illuminato. Resta, mentre il tempo proietta grigie ombre sulle sue pagine, la testimonianza di una carriera letteraria esemplare, condotta senza distrazioni, con l'ambizione del dialogo con gli uomini. Una carriera illuminata, per la serietà e la rettitudine, da una luce socratica.

Ugo Ronfani

MODERNA CENERENTOLA UNA GIOVANE SARDA EMIGRATA SULLE RIVE DEL TAMIGI

Da cameriera a Lady come nelle favole l'avventura londinese di Wanda Sanna

Provvidenziale impiego in un club di uomini facoltosi nel quale ha trovato anche un «padre» Borse colme di quattrini in arrivo da Montecarlo - Perle e diamanti ma sognava una casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, ottobre

Ha sentito dire vagamente che Lord Boothby ha sposato una cameriera sarda, Wanda Sanna. O forse lo ha letto distrattamente in un titolo di giornale mezzo coperto di sabbia, sulla spiaggia. In vacanza non aveva voglia di occuparsi di queste cose, tanto più che poteva essere l'ultima vacanza della sua vita, ogni tanto ci pensa, ogni tanto avverte che qualcosa non va più. E poi era la solita storia di Cenerentola, sempre la stessa, sempre falsa. In vacanza sognava i leoni come il vecchio di Hemingway, ma adesso il mestiere di giornalista lo ha ripreso: lui recalcitra, ma il mestiere lo riprende, non c'è scampo. E' tornato a Londra, si è rimesso al lavoro, là il mucchio dei giornali, qui il pacco delle sigarette, il telefono, il calendario degli appuntamenti, la macchina per scrivere. Ogni tanto gli viene in mente quel verso: «O let an old man rest, concedi il riposo a un uomo vecchio». Dev'essere di Ezra Pound, ma per lui non ha senso preciso, non si lega a nulla, viene solo in mente ogni tanto. Durante la passeggiata mattutina ha notato un giorno, in una vetrina di porcellane di Holland Street, un portacenere con la scritta: «Prepare to meet your God, preparati a incontrare il tuo Dio». Ma anche questo non ha per lui un senso preciso. Potrebbe significare: «Preparati a morire». Oppure anche: «Preparati all'incontro con Dio in questa vita, alla grazia, al riscatto, alla liberazione, all'aprirsi improvviso di un orizzonte, a fare finalmente quello che dovevi fare e non hai fatto». Il problema rimane aperto. Non c'è tempo per queste cose. Oggi bisognerà fare un articolo su Wilson, o magari su un'altra Cenerentola.

E' un autunno fine, limpido. Il sole avvolge di gentilezza le case di Kensington, batte sulle facciate dall'altra parte della High Street. Durante la passeggiata mattutina egli assapora la dolcezza e l'amarezza dell'eterno rinvio: il senso che il gioco ormai è fatto, il senso che tutto può ancora essere. In particolare la passeggiata gli serve da rinvio del lavoro quotidiano, da riparo provvisorio contro l'ansia che sale e che infine, per disperazione, si muterà in fatica tranquilla e cupa. Così la sigaretta, la fantasticheria, il ricordo, l'entrare adesso nel piccolo caffè italiano accanto al cinema Odeon a fumare ancora una sigaretta davanti a una tazza di tè: sono tutti espedienti per respingere qualche momento di più il suo mestiere di giornalista. Ma appena entrato, anzi nell'attimo stesso in cui spinge la porta, la vicenda di Lord Boothby e della cameriera sarda s'impadronisce di lui. Il padrone del caffè, un brav'uomo di Parma, sta in piedi dietro il banco, di sbieco, allargando con le braccia un giornale italiano, vecchio ormai di settimane, e legge la storia di Wanda Sanna. «Era una nostra cameriera», dice infine. «Dove? Qui?», domanda il giornalista. «Qui, proprio qui, l'anno scorso — risponde l'altro — durante il campionato del mondo». Il giornalista cerca di non pensarci più, cerca di respingere da sè questa occasione inaspettata di avere senza colpo ferire particolari inediti su quella storia romantica: la tentazione dell'articolo si affaccia per un momento, ma in lui agisce in senso contrario a quello che agirebbe in un vero giornalista, lo chiude in un bozzolo di silenzio. Senonchè la moglie del caffettiere, una bella donna emiliana dagli occhi scuri, che sta passando l'aspirapolvere sotto i tavolini del caffè ancora deserto, visto che il marito e quell'unico avventore si parlano in confidenza, come vecchie conoscenze (un poco infatti lo sono, hanno già chiacchierato altre volte) e come avviene nei caffè italiani, entra a un tratto nella conversazione: «Sì, è una mia amica, sono io che le ho procurato anni or sono un posto di cameriera qui a Londra, nel ristorante di Dino, in Church Street». E avanti con letizia nella bocca del leone, non sapendo che sta parlando a un giornalista, perchè costui non ha mai detto il suo mestiere là dentro.

Ora lui continua a tacere, rimescola il tè nella tazza, accende la sigaretta, guarda fuori, ma non può evitare che ogni tanto un sorriso di semplice cortesia, un sorriso di ascolto gli stiri le labbra lievemente nauseate. Ha avuto la fortuna di non doversi occupare della storia di Lord Boothby e della cameriera perchè era in vacanza, e guarda che cosa gli combina adesso questa brava donna: lo mette per lo meno davanti a un caso di coscienza professionale: vorrebbe non ascoltare, ma i padiglioni delle orecchie gli si allargano suo malgrado, vorrebbe metterla in guardia, «guardi che sono un giornalista», ma uno scrupolo lo trattiene, e quando forse sarebbe sul punto di decidersi è lei che gli impedisce di parlare con questa uscita: «Guai se tante cose che io so le sapessero i giornalisti, ci farebbero magari delle speculazioni, potrebbero insinuare... mentre io so che non è vero niente». «Che cosa è che non è vero?», non può fare a meno di domandare il giornalista, mordendosi le labbra, disprezzandosi per l'ambiguità della sua condotta. E a poco a poco quella storia, che lui conosce solo ad orecchio, che veramente non sa ma immagina, viene fuori condita di quel senso di vero che hanno le storie parlate, le storie di chi ha conosciuto i personaggi da vicino: condita, per di più, dallo scintillio di quegli occhi scuri. Nel caffè deserto, silenzioso, anche la macchina lucente, le tazzine, i bicchieri, le bottiglie sugli scaffali, i grappoli di fiaschetti appesi ai pilastrini stanno ad ascoltare la storia.

Dice (o in parte ridice) che Wanda lavorava da Dino, poi trovò posto in un club di uomini facoltosi, e qui fece conoscenza con Lord Boothby e con un altro personaggio che infine la assunse in proprio come interprete-segretaria. Era costui un ebreo russo, già proprietario di una grande gioielleria in Shaftesbury Avenue, poi rovinato da un imbroglio di cui era stato vittima, e messo nella necessità di ricominciare la sua fortuna da capo. Si era dedicato a traffici vari, ai traffici innumerevoli offerti dal sottobosco londinese: merci proibite, riviste semiclandestine di appuntamenti, e via di questo passo, sempre formalmente a posto con la polizia, ma non tanto da non dovere di tempo in tempo riparare all'estero per non lasciarsi trovare o per evitare una perquisizione. Faceva anche frequenti viaggi a Montecarlo, dove tentava la sorte al gioco. Wanda, stipendiata, estranea a questi maneggi, tornava ogni tanto a Londra da Montecarlo con borse di quattrini da depositare, che mostrava all'amica, cui ancora brillano gli occhi in memoria: finchè la serie si chiuse con un disastro, e l'ebreo russo si restrinse agli altri suoi affari, più equivoci ma più sicuri. Aveva preso a benvolere Wanda come una figlia, anzi l'aveva «tirata su come una figlia», dice la moglie del caffettiere, per escludere che esistessero rapporti di altro genere: e tanto per non mancare in nulla le faceva larghi doni di perle e di diamanti, ma non volle o non potè mai, data l'impostazione dei suoi affari, farle dono di una casa, che era il premio più ambito da Wanda per «gli anni di sacrificio che gli aveva dedicato». Wanda viveva, sempre come una figlia, nella casa di lui. Incontrava ogni tanto Lord Boothby, probabilmente come una sorella, per rimanere in registro, finchè Lord Boothby scartando se ne invaghì e le propose il matrimonio. Senonchè Wanda non ci credeva: non credeva, cioè, che fosse una proposta seria e non un'esca. Finalmente, verso il finire del suo sodalizio con l'ebreo russo (il punto sul quale i giornalisti potrebbero fare delle insinuazioni, se lo sapessero, ma non sarebbe vero niente), Lord Boothby la strinse di assedio più stretto, e vinse: anzi il sodalizio col russo finì perchè Boothby aveva vinto. Già in fondo persuasa, Wanda chiese qualche ora per una risposta definitiva, poi telefonò a Boothby una sera prima di andare a dormire, già in camicia da notte. Boothby le disse di vestirsi immediatamente e di andare da lui. I lampi di una cinquantina di fotografi, da lui subito convocati, sancirono il fidanzamento. Wanda entrò nella sala piangendo di commozione. Ma perchè Boothby si comportava in modo così pubblicitario? Anche per stizza, dice la moglie del caffettiere, contro certe interpretazioni troppo estensive date a certi suoi sfoghi misogini, per cui si diceva addirittura che «non gli piacessero le donne». E l'ebreo russo? L'ebreo russo aveva contribuito, con il suo sotterraneo consiglio, a indurre Wanda ad accettare la proposta di Boothby. La storia, insomma, non ebbe nessun vinto, e tutti furono felici e contenti. Senonchè l'ebreo russo è malandato di salute, forse non vivrà a lungo, forse anche per questo dovette essere il padre e non il marito di Wanda, e recitare suo malgrado la parte del padre che concede la mano della figlia a un Lord.

Al giornalista, nonostante la vivacità del mattino, nonostante le domandine superflue con cui ha accompagnato il racconto, si appannano gli occhi dalla noia. Finisce di bere il tè, schiaccia la sigaretta, si alza. E pensare, brontola sarcasticamente, che se l'anno scorso fosse capitato qui avrebbe potuto farsi servire il tè dalla futura Lady Boothby, allora in vena di fare la cameriera nel caffè dell'amica tra una fase e l'altra delle sue molte occupazioni di interprete-segretaria. Perfettamente londinese, comunque. Saluta quegli amici ed esce. Curiosamente si accorge che di tutta quella storia il personaggio che gli è più rimasto in mente è quell'ebreo russo che sta morendo. Una vita così diversa dalla sua, traffici così diversi dai suoi, eppure anche lui sta morendo. E ancora tornano quelle parole dal senso vago: «O let an old man rest... Prepare to meet your God».

Eugenio Galvano

La rassegna dei libri

La geografia del boom

Calogero Muscarà: *La geografia dello sviluppo* («Studi e ricerche di scienze sociali» n. 34, pagg. 288, lire 2500). E' una realtà o è un fantasma il triangolo industriale italiano? Qual è la forza della metropoli lombarda e il ruolo che essa gioca nella Pianura Padana? Perchè Torino persegue la moltiplicazione dei valichi alpini? Risolverà i problemi di Genova il triangolo Tortona Novi Ligure Alessandria? A chi gioverà la navigazione interna nella Valle del Po? Autostrada del Brennero o autostrada di Alemagna? Il triangolo Verona Venezia Bologna riuscirà ad equilibrare la forza di quello Milano Torino Genova? Urbanizzazione diffusa o metropoli policentrica per lo sviluppo del Veneto? Sacche nel Centro-Nord e Mezzogiorno depresso sono problemi analoghi? Ancora autostrade per il Sud? Aree e nuclei industriali o diffusione degli interventi nel Mezzogiorno? Perchè i poli di sviluppo non hanno ancora moltiplicato i loro effetti? Gli investimenti pubblici nel Sud arresteranno il motore lombardo? Lo autore cerca di rispondere a queste domande affrontando l'analisi della recente espansione geografica della economia industriale italiana, per cappirne le modalità e le ragioni, preoccupato di individuare i problemi che sorgono dalla considerazione di insieme degli squilibri territoriali del nostro Paese, ma contemporaneamente attento al momento metodologico della ricerca. Essa tenta infatti di superare i limiti degli approcci economico, sociologico e urbanistico ai problemi dello spazio e del territorio, che trascurano tutti i dati della realtà geografica riconducibili al concetto di posizione, per concentrare i propri sforzi su soli dati riconducibili al concetto di sito Questa carenza, del resto, nasce dalla stessa esperienza culturale di quelle discipline, mentre, soprattutto in Francia, essa è stata sanata dall'attività di ricerca di geografi che, come George, Gottmann, Gravier, Labasse, Le Lannou, Rochefort, hanno colto il peso dei problemi del territorio considerato a piccola scala e ne hanno affrontato lo studio.

○

Giulio Pepi: *Le contrade e il Palio* (ed. d'arte La Diana, Siena, pagg. 161, lire 1200). Questo è un nuovo libro sul Palio di Siena e le sue Contrade, perchè se è vero che molto e di continuo è stato scritto e pubblicato sulla festa di passione e di colore senese, è pure certo che la materia — che è umana e coreografica insieme — serba sempre incertezza di origine e di tradizione, tanto da non potere essere mai esaurita e definita. Ben conoscendo la folta bibliografia edita e inedita che l'argomento elenca, e su questa indagando e riflettendo, un amatore della storia e del costume senesi offre qui il panorama della lontana e storica manifestazione. Muovendosi, infatti, dal carattere e ambiente cittadino repubblicanamente orgoglioso, seguendone l'evoluzione strettamente legata alla vita delle Contrade e sottolineando di queste lo spirito agonistico e l'idealità anche patriottica, giunge — attraverso antichi agoni, rievocazioni di testimonianza e forme spettacolari — alla significazione della celebrazione odierna pressochè immutata e secolare.

○

Rapporto sul Vietnam — Un rapporto aggiornato sulla situazione militare e politica nel Vietnam non era stato ancora scritto. Lo ha compilato Corrado Pizzinelli e lo pubblica il fascicolo di ottobre dell'«Osservatore politico letterario», la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo. Pizzinelli fa il punto della situazione strategica e rivela di quali mezzi si serve l'armata americana per far fronte e neutralizzare le insidie della guerriglie vietcong. Dal rapporto si desume, purtroppo, che la fine della guerra non si avvicina. Il fascicolo contiene inoltre, nel centenario della morte di Baudelaire, esemplari traduzioni poetiche di Manlio Dazzi; un panorama della stagione letteraria in Francia di Giacomo Antonini; un saggio di Carlo Pellegrini sulle poesie in francese di Pascoli; e poi articoli di Francesco Biondolillo sulla poesia di Pirandello; di Liliana Scalero su Nicola Vernieri; di Gabriele Armandi su uno dei momenti più suggestivi dell'avventura futurista in Italia; di Giuseppe Longo sul dialogo. E infine, oltre le «Note» di Paolo Tarso, ben dodici «rassegne» tra cui una nuova, «Casanoviana», di Piero Chiara.

○

Paul Tournier: *Medicina della persona* (ed. Borla, pagg. 294, lire 1500). L'uomo nella sua quotidiana esperienza di vita, si trova a dover combattere contro le due realtà della «malattia» e della «paura della malattia». La prima è di natura fisica, l'altra spirituale. Il problema è quindi duplice e non può, secondo il medico Paul Tournier, ridursi solo alla sua dimensione farmacologica. Quindi il medico deve conoscere non solo il corpo, ma anche l'animo del paziente. Il libro che porta il titolo significativo di «Medicina della persona», riesce a inquadrare in una felice sintesi di ispirazione religiosa una tale problematica. L'uomo vi è visto in tutte le sue debolezze, i suoi conflitti e le sue malattie: la vita è ritratta nella realtà delle sue difficoltà. Il ruolo del medico psicologo è quello di portare un aiuto e un consiglio per rischiarare le torbide situazioni dell'animo umano e aprirlo alla pienezza della fede. Essa infatti può costruire ciò che l'uomo con le sue stesse mani ha distrutto e può dare un nuovo significato alla vita.



Maria Naibo, disinvolta concorrente al campionato per fumatori di pipa che si è svolto a Varese, con la figlioletta che le si è placidamente addormentata sulle sue ginocchia

CRONACA DELLA CITTA'

UN'ALTRA STAGIONE DI VISITATORI FRETTOLOSI

Tutta toccate e fughe la musica del turismo

Più limitata che altrove la recessione a Trieste
Ma che cosa facciamo per trattenere i forestieri?

La stagione turistica è da considerarsi ormai esaurita, anche se in città si notano ancora numerosi i visitatori e le Rive mostrano ancora file di pullman provenienti dall'estero; ma ottobre, specie col favore di un perdurante bel tempo, tale da far presagire un autunno dolcissimo, è piuttosto il periodo delle gite, cioè di un turismo in movimento, e infatti al tramonto i forestieri risalgono in pullman per il ritorno e anche le località più rinomate respirano decisamente un'aria di smobilitazione.

E' tempo dunque di trarre un consuntivo sulla stagione praticamente conclusa, e ciò alla luce dei dati statistici appena elaborati. Ed è un consuntivo — è opportuno dirlo subito — che non offre lo spunto a considerazioni troppo ottimistiche; infatti si sono registrate flessioni, sia pure lievissime e comuni del resto al movimento turistico quale si è sviluppato questo anno anche in sede nazionale e all'estero: dappertutto si è manifestato, secondo i primi dati resi noti, un fenomeno di regressione delle correnti turistiche. Ma è bene tenere presente — oltre alle varie considerazioni che saranno sviluppate qui di seguito a proposito degli influssi internazionali che hanno determinato quella che già viene definita come una «recessione» — anche il seguente particolare: le cifre cui ci si riferisce sono ricavate dalla presenza dei turisti negli esercizi alberghieri, mentre è noto che prende più piede, in campo internazionale. anche l'abitudine ai «campeggi» e agli spostamenti con le «roulottes»: si tratta in questo caso di turisti perfettamente autonomi, la cui presenza non è spesso registrabile nelle operazioni statistiche. E che si tratti di un sistema adottato da un numero straordinario di visitatori, ognuno ha potuto vederlo durante l'estate sulle strade d'Italia, incessantemente percorse da viaggiatori che si trascinavano dietro la «casa viaggiante».

Ad ogni modo, queste sono le cifre ufficiali del movimento turistico registrato quest'anno nell'ambito della giurisdizione dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste. Da un censimento eseguito presso gli esercizi alberghieri — esclusi quelli che vengono definiti «pararicettivi» — risulta che gli arrivi sono stati, dal 1.o gennaio al 30 settembre, 629 in meno (pari allo 0,3 per cento) rispetto ai primi nove mesi del 1966. E le giornate-presenza sono state 5967 in meno, pari all'1,3 per cento. Si tratta perciò di una lievissima flessione, tanto più che sono stati comunque registrati quest'anno valori nettamente superiori al 1965; ma è un campo, quello turistico, nel quale anche una battuta d'arresto può equivalere ad un regresso.

Tornando ai dati statistici, si rileva poi che le più importanti correnti turistiche gravitanti, si può dire per tradizione, sulla provincia di Trieste hanno fatto registrare le seguenti, interessanti oscillazioni: jugoslavi il 28 per cento in più rispetto al 1966, austriaci il 14 per cento in meno, statunitensi il 9 per cento in meno, germanici il 17,9 in meno, francesi il 20,8 in meno, inglesi il 25,3 in meno, svizzeri il 9,7 in meno, greci il 29,8 in più, belgi il 33,9 in meno e olandesi il 13,2 in meno.

Questo per quanto riguarda gli arrivi con il minimo di una notte di sosta a Trieste. Per quanto riguarda invece le presenze: di turisti jugoslavi ce ne sono stati quest'anno il 19,3 in più, austriaci il 21,2 in meno, gli statunitensi il 9,7 in meno, i germanici il 24,2 in meno, i francesi il 31,6 in meno, gli inglesi il 26,2 in meno, gli svizzeri il 5,3 in meno, i greci il 32,5 in meno, i belgi il 33,3 in meno e gli olandesi l'8,9 in meno.

Nel quadro delle presenze medie, i connazionali delle altre province figurano con una quota giornaliera pari all'1,9 (nel 1966: 1,8); anche gli stranieri si sono fermati nella nostra città in media 1,9 giornate: un po' meno dell'anno scorso, quando la loro presenza media giornaliera era stata di 2,1. Trieste è quindi ancora e sempre interessata a un turismo quasi esclusivamente di transito, nè invero essa offre molti motivi — è un'«autocritica» doverosa, già emersa dai nostri recenti servizi sui disagi notturni e domenicali — per un invito alla sosta prolungata. E infatti se per le giornate-presenza è stato registrato un discreto aumento dei visitatori italiani (4,9 per cento in più), il beneficio risulta totalmente annullato, nella valutazione globale, dalla flessione delle correnti straniere (7,8 per cento in meno).

Per poter meglio valutare la situazione del turismo triestino è opportuno estendere tuttavia l'indagine anche al movimento registrato in campo nazionale. Nei primi nove mesi di quest'anno l'afflusso degli stranieri in Italia ha pure subito una sensibile flessione: il numero dei forestieri negli alberghi è stato inferiore del 3,4 per cento rispetto al 1966 e le presenze sono diminuite dell'1,5 per cento.

Ci sono d'altro canto valide giustificazioni per questo fenomeno regressivo: in primo luogo la situazione economica della Germania e quella ancora più seria — dell'Inghilterra. In Germania, quest'anno, è stata fatta addirittura una vastissima campagna propagandistica tendente a limitare l'esodo dei turisti tedeschi verso altri Paesi ed a farli trascorrere invece il periodo delle vacanze in patria. Severe restrizioni valutarie sono state imposte anche negli Stati Uniti. Va poi considerata la situazione politica creatasi nei mesi di maggio e giugno nell'area del Mediterraneo (Grecia e Medio-Oriente) nei cui ambito l'Italia, per la sua posizione geografica, appare uno dei Paesi più esposti sul piano psicologico. Nè vanno dimenticati il perdurare della tensione in Alto Adige e l'aumentato costo della benzina in ben quindici Nazioni europee: un aspetto quest'ultimo che ha negativamente influito sul turismo motorizzato, che rappresenta il 76 per cento del movimento di frontiera.

Va altresì rilevato che tale situazione ha trovato riscontro anche negli altri Paesi, traendo la sua origine soprattutto dalla tensione internazionale, di cui il turismo costituisce un preciso termometro. Sicchè il 1967, che doveva essere l'«anno internazionale del turismo», (tale è stato proclamato dall'ONU), purtroppo non ha potuto dare quei frutti che sulla base degli incoraggianti risultati del 1966 sarebbe stato lecito attendersi. Tutto sommato, nel quadro di una situazione turistica negativa sul piano internazionale, i dati registrati a Trieste appaiono addirittura confortanti. E' vero che non si sono qui ottenuti quegli aumenti notevoli che erano nelle attese e nelle aspirazioni degli operatori locali — specie dopo il decisivo impulso avuto dal settore dal 1964 in poi — ma bisogna riconoscere che nel complesso il fenomeno della generale recessione è rimasto nella nostra città assai contenuto. Si è avuta, in sostanza, la medesima situazione del 1963 — l'anno della «congiuntura» — quando il turismo aveva subito una notevole crisi su tutto il territorio nazionale, mentre a Trieste il fenomeno era stato avvertito soltanto di riflesso.

Giovedì in assemblea i farmacisti dipendenti

Giovedì, alle ore 20, nella sede di via San Nicolò 27, si terrà la assemblea dei dipendenti dalle farmacie di Trieste (laureati, impiegati e salariati): verranno adottate importanti decisioni in relazione alle imminenti dimissioni dell'Ordine dei farmacisti e in appoggio all'Ordine stesso. Lo ha deciso il consiglio direttivo del Sindacato farmacisti non titolari e ausiliari aderente alla CISL, riunitosi ieri sera in seduta straordinaria.

Convocata l'assemblea di «Italia Nostra»

Per il 16 novembre alle 18.30 è convocata l'assemblea degli iscritti alla Sezione di Trieste di «Italia Nostra» che saranno fra l'altro chiamati a rinnovare le cariche sociali. Nel frattempo si è riunito il Consiglio direttivo che, dopo aver preso atto delle dimissioni del presidente prof. arch. Pio Montesi ha affidato alla vicepresidente, signora Maria Astori Janesich lo incarico di assumere le funzioni presidenziali sino alla prossima assemblea.

Alla Società Adriatica di Scienze è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo della sezione geospeleologica. La carica di presidente è stata affidata al prof. Walter Maucci e quella di vicepresidente a Stefano Bartoli; consiglieri sono Fabio Basiliaco, Paolo Parovel e Luigi Venenzi; revisori Giuliano Sauli e Sergio Dambrosi.

Domattina i ciechi a convegno regionale

Un convegno regionale dei ciechi si terrà domattina con inizio alle 11 nell'Auditorium di via del Teatro Romano per sollecitare, con l'appoggio delle autorità e dei sindacati, l'emanazione di leggi tali da garantire un dignitoso livello di vita ai privi della vista.

Per dar modo a tutti i ciechi della Regione di partecipare al convegno sono stati predisposti servizi di corriere in partenza da Udine, Pordenone, Gorizia, Monfalcone e Muggia. Dal canto suo l'Acegat metterà due autobus a disposizione dei ciechi triestini.

Al convegno saranno presentate relazioni sul tema «Integrazione regionale alle provvidenze statali per i ciechi».

Rito d'inizio d'anno dei docenti cattolici

Questa sera alle 18.30, con la celebrazione di una Messa nella chiesa inferiore dei Salesiani, in via dell'Istria, sarà inaugurato il nuovo anno sociale della sezione dell'U.C.I.I.M. (Unione cattolica italiana insegnanti medi) di Trieste.

Dopo la Messa è in programma un incontro per festeggiare il nuovo consulente ecclesiastico, don Emilio Bonomi. I soci ed i simpatizzanti sono invitati cordialmente ad intervenire.

RIPRENDONO DOMANI I LAVORI DEL CONSIGLIO

ANCORA LONTANO IL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLA PROVINCIA

Probabilmente non se ne parlerà prima dell'anno prossimo

Il Consiglio provinciale si riunirà domani sera, alle 18.30, nel palazzo di via Vittorio Veneto per riprendere l'attività dopo la stasi estiva. All'ordine del giorno, come si è già annunciato, figura anche il bilancio di previsione 1968. E' stato inserito fra i molteplici impegni che attendono l'Assemblea ma, quasi sicuramente, non potrà essere affrontato prima dell'inizio del nuovo anno. Infatti la seduta di domani vedrà anzitutto una serie di comunicazioni da parte del Presidente dott. Savona; sarà data quindi risposta a numerose interrogazioni e si procederà, quindi, alla ratifica di delibere già approvate dalla Giunta nel lungo periodo di inattività del Consiglio. Si prevede inoltre che l'Assemblea si riunirà ogni due settimane e che nel frattempo venga dato ampio spazio alla discussione in aula sugli aspetti della programmazione regionale per quanto riguarda i problemi della nostra provincia come già avvenuto in sede di commissioni. Tenuto conto, infine, della pausa in concomitanza con le feste di fine d'anno, è facilmente pronosticabile che l'impegnativo esame del bilancio di previsione non possa avvenire che entro i primi mesi del nuovo anno. E' perciò previsto che l'attività del Consiglio provinciale si svolga, per il restante periodo dell'anno in corso, sui binari della normale amministrazione anche se temi di particolare importanza potranno salire alla ribalta, ma è certo che il voto sul bilancio di previsione 1968 costituirà una seria e grave incognita sul futuro dell'Assemblea elettiva, le forze di «maggioranza» e di «minoranza» rispecchiano in realtà una parità di posizioni di dodici a dodici, tale da mettere in dubbio la possibilità di varare il bilancio di previsione; da qui la prospettiva di una nuova crisi alla Provincia. Ma i nodi, come si è detto, non verranno subito al pettine.

La convocazione di domani del Consiglio provinciale è, in realtà, una «seconda» convocazione, in quanto per legge il Consiglio si sarebbe dovuto riunire ieri, secondo lunedì di ottobre. Infatti l'Assemblea era stata ufficialmente convocata per la serata di ieri ma la seduta è stata rinviata a domani per rimanere fedeli alla consuetudine di tenere le riunioni di Consiglio il mercoledì.

Fra le deliberazioni che saranno ratificate domani figura anche un contributo di un milione di lire a favore del Patronato neuropsichici. La commissione consultiva provinciale per le finanze ha espresso parere favorevole proprio ieri, sotto la presidenza dell'assessore Dassovich.

E' ben nota — si fa notare — la lunga tradizione di attività del Patronato a favore dei malati neuropsichici, ricoverati all'Ospedale psichiatrico provinciale oppure dimessi dopo un periodo di cura. E' merito di questa Istituzione l'organizzazione periodica di festicciole e di trattenimenti all'interno dell'Istituto di cura provinciale. Il Patronato cura poi in modo particolare il mantenimento dei vincoli fra i ricoverati e il mondo esterno, favorendo così il successivo reinserimento nella società dei malati dimessi dall'ospedale.

Sulla deliberazione sono intervenuti i consiglieri Beltrame (PLI), Hruby (PLI), Franzin (D. C.), Colli (PCI), nonchè l'assessore Apih (PSU).

Fra le altre deliberazioni, sulle quali la commissione provinciale finanze ha espresso parere favorevole nella seduta di ieri, va ricordato il contributo dell'Amministrazione a titolo di concorso spese della Provincia nella manutenzione del campo sportivo scolastico di Cologna.

In Prefettura è stato ricevuto in visita di presentazione dal Commissario del Governo dott. Cappellini il presidente dell'Associazione per l'assistenza agli spastici cav. de Mordax.

Chiamata d'imbarco per stamattina alle 10. Turno «generale»: un garzone di cucina, turno 1187. Turno «generale» (a compartecipazione): un giovane di coperta e un mozzo.



(«Giornalfoto»)
La Casa del fanciullo «Enrico Ricceri» che sarà inaugurata domenica dall'Opera per l'assistenza profughi: la nuova realizzazione viene a integrare e potenziare i servizi di Borgo San Sergio

NORMALIZZATA LA SITUAZIONE A PROSECCO

FORSE NEGLI AUTOCARRI LA SALVEZZA DEI BOVINI

Questa la proposta avanzata dagli operatori che sono contrari a ridurre le importazioni

Nella giornata di ieri la situazione allo scalo ferroviario di Prosecco si è normalizzata. Le rimanenze di settembre sono state finalmente smaltite, seppure a caro prezzo: oltre 300 capi di bestiame sono morti o sono finiti al macello d'urgenza. Nei due ultimi giorni sono arrivati 250 carri, che non dovrebbero però dare preoccupazioni, sempre che continuino ad essere distribuiti fra le quattro case di spedizione. Il Ministero della Sanità, intanto, ha disposto che un terzo veterinario si affianchi agli altri due, al fine di rendere spedite il più possibile le operazioni di controllo.

Viva è ancora l'eco della riunione di sabato scorso alle Ferrovie dello Stato, per cui maggiore consistenza viene ad acquistare il punto di vista degli operatori di quello scalo, direttamente interessati alla situazione di quel valico confinario. Essi, anzitutto, respingono l'accusa, secondo la quale gli intasamenti di Prosecco avrebbero quale base delle speculazioni commerciali, in quanto — si afferma — «gli importatori e i commercianti non ricavano dei vantaggi particolari, sia che il bestiame paghi o no il dazio e i prelievi. Chi, invece, può ricavare un utile è l'allevatore, il quale può acquistare sul mercato il bestiame a prezzi più convenienti».

Infatti, in Italia, in questi ultimi anni si sono formati dei grossi complessi su scala industriale, nei quali vengono allevate decine di migliaia di capi, per rifornire il mercato nazionale di carni. Questi allevamenti hanno continuo bisogno di rifornimento di capi piccoli che non si trovano sul nostro mercato, poichè non abbiamo la possibilità di rifornire dei vitelli da mettere all'ingrasso. Di conseguenza, questi vitelli vengono ricercati sui mercati esteri e soprattutto all'Est. Ecco, dunque, perchè è stato concesso dalla CEE all'Italia di poter importare in esenzione di dazio bestiame da allevamento.

Nel caso specifico di Prosecco — rilevano gli operatori — non ci sono nè motivi commerciali nè speculazioni di alcun genere. La situazione è molto chiara: esiste un'attrezzatura da parte delle case di spedizione che non ha uguali in tutti gli altri confini d'Europa; esiste un'attrezzatura ferroviaria che non è al cento per cento capace di svolgere il lavoro, ma in ogni caso è abbastanza buona. Tali attrezzature, comunque, saranno ampliate, come le Ferrovie stesse si sono impegnate a fare (ma ci vorrà del tempo).

Però al confine di Prosecco esiste un determinato cumulo di lavoro che bisogna comunque svolgere: come si può uscire da questo vicolo cieco? Gli operatori affermano di aver trovato il sistema: vista l'impossibilità da parte delle Ferrovie di piazzare tutti i carri che ricevono sotto le rampe, l'unico sistema è ammettere la possibilità di importare il bestiame dalla Jugoslavia fino a Prosecco con i camion (nella riunione di sabato tale proposta è stata accolta, ma vi sono non poche difficoltà da superare). Si tratta — viene sottolineato — di percorrere soltanto dodici chilometri dal confine politico di Fernetti al confine doganale di Prosecco.

Dal lato sanitario tale tipo di trasporto non dovrebbe destare alcuna preoccupazione, dato che in questo tratto di confine non esiste alcun centro agricolo, nè allevamenti: si tratta di superare una decina di chilometri di strada, e così si potrà ovviare agli intasamenti attuali di Prosecco ed a quelli futuri. Potendo trasportare una parte del bestiame con i camion anzichè con i vagoni, giornalmente si toglierebbe oltre il 50 per cento del lavoro ai carri ferroviari. E' da rilevare, inoltre, che da questa novità le Ferrovie non avrebbero alcun danno, in quanto da Prosecco si potrà procedere verso l'interno con i treni. Questi sistemi — si osserva — sono adottati già su altre frontiere, quali Gorizia e Coccau-Tarvisio.

Gli operatori affermano anche che non ha alcun senso richiedere la riduzione nell'importazione del bestiame, che avviene per necessità del mercato italiano e per cercare di potenziare l'allevamento in Italia, per bloccare la carne ad un certo prezzo — sebbene già alto — che altrimenti salirebbe alle stelle. Non si tratta di speculazioni personali, perchè è lo stesso mercato a richiedere questa merce. Non si può pretendere che qualche centinaio di importatori italiani, in giro per tutta l'Europa, accordi i giorni o i quantitativi di carico. Sono problemi, questi, che bisogna risolvere in casa nostra, con buona volontà, tenendo presente che le case di spedizione fanno del loro meglio, e che non si può limitare gli orari di scarico, perchè se un treno arriva alle 17 il bestiame dovrebbe venir scaricato alle 18. Lo scarico dovrebbe avvenire in qualsiasi momento, perchè su tutti i confini europei si lavora ventiquattr'ore su ventiquattro: e se si lavora in pieno per le derrate. altrettanto — ed a maggior ragione — dovrebbe avvenire per il bestiame vivo. E riaffermano che la soluzione base è data dalla possibilità di trasportare il bestiame proveniente dalla Jugoslavia a mezzo camion limitatamente da quel confine a Prosecco.

«Gli importatori — viene sottolineato — non si divertono certo a veder morire il bestiame, perchè il danno viene subito tutto da loro. Per ogni bovino che muore l'importatore ci rimette dalle 180 alle 200 mila lire, cifra questa alla quale va aggiunto l'onere, non indifferente, della cremazione. I trasporti di bestiame non sono coperti da assicurazione perchè nessuna casa di assicurazioni si assume tali rischi, che sono invece a tutto carico dell'importatore».

Divieto di sosta in viale Raffaello

In viale Raffaello Sanzio dalle 8 alle 17 dei giorni feriali sarà vietata la sosta dei veicoli lungo lo steccato che verrà eretto per recintare il cantiere di lavoro incaricato della demolizione di un complesso edilizio e delle successive opere di costruzione di nuovi stabili. Un'ordinanza in questo senso è stata emessa dal Sindaco il quale ha ritenuto opportuno di salvaguardare così la sicurezza del transito veicolare.

STATO CIVILE

9 ottobre

MORTI: Bertoni Vitalia a. 68; Cisilin Serafino a. 57; Umek Stanislao a. 71; Peteani Giuseppe a. 75; Kajin Antonio a. 80; Basilico Carlo a. 79; Grulich Carolina a. 93; Chiappano Dante a. 64; Bosello Giuseppe a. 71; Centazzo ved. Cesari Giulia a. 73; Chiurco Giorgio a. 85; Fabian Alberto a. 67; Muggeo ved. De Palma Anna a. 80; Brosolo Augusto a. 66; Vesnaver ved. Lubiana Francesca a. 61; Cioffi Luigi 13 ore.

NATI: 9.

SOTTO L'EGIDA DELLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Rassegne di libri in una nuova sala

La prima mostra dedicata ai volumi di Firenze colpiti dall'alluvione - Iniziative per il 1968

Mostre di libri del più vario interesse — e nel 1968 l'accento sarà naturalmente posto sui volumi dedicati agli eventi della guerra di Redenzione — verranno allestite regolarmente a cura della Biblioteca del Popolo. Questo nuovo servizio di esposizioni bibliografiche prenderà l'avvio fra poco in una saletta con ingresso autonomo al pianterreno dell'edificio scolastico di via del Teatro Romano 5. Inoltre l'attenzione dei cittadini amanti dei libri sarà attirata da sei vetrine esterne che si provvederà a sistemare sulla via di Tor Bandena.

Nel corso dell'autunno si succederanno quattro mostre che saranno organizzate con la collaborazione di alcuni dei più importanti istituti bibliografici del resto d'Italia e alla fine dell'anno, in collaborazione con la biblioteca del Seminario si darà vita a una rassegna illustrata degli aspetti salienti dell'attività d'una biblioteca di conservazione. Lungo l'arco di tutto l'anno prossimo, anche con l'ausilio degli uffici storici del Ministero della Difesa, si allestiranno mostre variamente collegate alle celebrazioni del Cinquantenario. La sala delle esposizioni sarà poi a disposizione della città per ospitare anche altre rassegne di libri che potranno nascere per iniziativa dei diversi ambienti culturali.

La prima delle manifestazioni in programma sarà concretata con la collaborazione del direttore della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, prof. Emanuele Casamassima, alla cui coraggiosa iniziativa autonoma è dovuto l'eccezionale risultato del recupero di un'alta percentuale del patrimonio librario fiorentino crudelmente colpito dall'alluvione del novembre 1966. La mostra, che si incentrerà su una foto-documentazione inedita, sarà arricchita anche da un limitato numero di volumi moderni esposti a titolo esemplificativo. Tali libri, del tutto irricuperabili, saranno la rappresentanza ideale di quella biblioteca martire.

La sala di esposizioni sarà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.45. L'ingresso sarà libero a tutti e i visitatori saranno pregati di apporre su un registro la loro firma a fini puramente statistici.

Il direttore della Biblioteca del Popolo, dott. Stelio Crise avrebbe desiderato che lo stesso direttore della «Nazionale» di Firenze presentasse la mostra ad essa dedicata, ma egli è purtroppo trattenuto nella sua città da inderogabili impegni. Fin d'ora però si annuncia che le tre successive rassegne saranno integrate da conferenze illustrative di personalità del mondo bibliografico italiano.

L'apertura al pubblico della sala delle mostre di via del Teatro Romano 5, prelude alla sistemazione in quell'edificio scolastico della sede centrale della Biblioteca del Popolo. Infatti da tempo sono in corso in quello stabile i lavori di restauro e di adattamento dei locali del pianterreno che sono stati concessi in uso alla biblioteca del Popolo dal Provveditoriato agli studi e dall'Amministrazione comunale.

Peraltro, al momento attuale, non si può precisare la data dell'avvio del servizio bibliotecario vero e proprio, in quanto non si è ancora provveduto all'arredamento degli ambienti.

Il problema tuttavia è da considerarsi già risolto, sul piano finanziario, grazie a un provvedimento che è stato disposto dal Commissario del Governo con apprezzato spirito di comprensione nei confronti della Biblioteca del Popolo.

PROSSIMI VIAGGI U.T.A.T.
21 - 22/11 FIRENZE, pullman
31/10-5/11 BUDAPEST, pullman
31/10-5/11 PARIGI, treno
1 - 5/11 VIENNA, pullman
1 - 5/11 ROMA, pullman
3 - 5/11 TREVISO e GARDA
Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

UNA DELEGAZIONE DI ESPERTI DELL'IMBALLAGGIO

Annunciato l'arrivo di tecnici sovietici

Continuano all'Unione delle Camere di Commercio gli studi per aumentare gli scambi con l'America

Una delegazione sovietica di tecnici dell'imballaggio e conservazione delle derrate alimentari sarà a Trieste e nei principali centri della nostra Regione lunedì e martedì prossimi. La delegazione, guidata dal Viceministro dell'industria alimentare, è arrivata ieri all'aeroporto di Fiumicino, su invito del nostro Ministero per il commercio con l'estero, e inizierà ora la sua tournée italiana. Le visite permetteranno una presa di contatto sul piano tecnico per lo scambio di informazioni sulle rispettive esperienze nel settore della conservazione dei prodotti alimentari.

La notizia è stata data nel corso dell'assemblea dell'Unione regionale delle Camere di commercio, che ha trattato diversi argomenti, fra i quali particolare rilievo viene ad assumere l'attività delle commissioni di studio sorte in seguito alla tavola rotonda italo-americana. Dopo aver esaminato le proposte scaturite dalle riunioni delle tre commissioni (per l'agricoltura e la zootecnia; per la promozione e l'incremento degli scambi commerciali; portuale e per i collegamenti marittimi), si è deciso di dare ulteriore corso alle varie iniziative, dando incarico al presidente dell'Unione delle Camere di commercio di mantenere i contatti con il Console degli Stati Uniti a Trieste.

E' stato fatto poi il punto sul prossimo incontro — che si terrà a Milano il 13 ottobre — fra gli esponenti della nostra regione e gli operatori economici lombardi. L'iniziativa si propone lo scopo di attirare l'attenzione del mondo degli affari lombardo sulle prospettive e sulle facilitazioni offerte da queste terre. Per quanto riguarda i collegamenti aerei della regione, l'assemblea ha riconosciuto la necessità di affiancare l'opera svolta dal Consorzio per l'aeroporto giuliano, ai fini di realizzare una soddisfacente rete di linee aeree che colleghino il Friuli-Venezia Giulia non solo con le principali città italiane, ma anche con le regioni finitime (Klagenfurt, Graz, Lubiana).

Il presidente Caidassi ha quindi informato l'assemblea sui lavori in fase di svolgimento in seno alla Comunità dei porti adriatici. Essi riguardano in particolare: i trasporti marittimi nell'ambito del programma economico nazionale; la situazione creatasi con la chiusura del Canale di Suez; la situazione dell'armamento nazionale, con speciale riguardo a quello di preminente interesse nazionale; l'esistenza delle «conferences» e la loro differenziazione tra l'Adriatico e il Tirreno; l'ordinamento delle società di p.i.n.; la possibilità di trasporti camionistici con navi traghetto e di trasporti sulle linee idroviarie e costiere.

Treni in ritardo per una frana

Una frana di notevoli proporzioni si è abbattuta sulla linea ferroviaria Udine-Tarvisio, nel tratto fra Gemona e Venzone, dove per tutta la giornata sono continuati i lavori di sgombero. I treni in partenza da Udine si sono fermati a Gemona e i passeggeri hanno dovuto raggiungere con la corriera Venzone, per proseguire il viaggio a bordo di altri convogli. Anche i passeggeri del diretto per Vienna hanno percorso un breve tragitto su autocorriere.

La frana ieri sera non era stata ancora rimossa e si prevede che i lavori dovrebbero continuare fino a stamattina, poichè i tecnici hanno dovuto far abbattere una parte della parete sovrastante la ferrovia, resa instabile da infiltrazioni di acqua. Mentre lungo la linea il traffico merci era del tutto sospeso, quello dei viaggiatori proseguiva con il trasbordo fra le stazioni di Venzone e Gemona. Conseguenza: un ritardo di circa 25 minuti sui normali orari.

L'IMPEGNO DELL'O.A.P.G.D. NELLA NOSTRA REGIONE

Oltre diciotto miliardi a beneficio dei profughi

Una documentazione della proficua attività svolta
Domenica le cerimonie conclusive del ventennale

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati concluderà domenica, come annunciato, il ventennale della sua attività, con una serie di significative cerimonie. Alla presenza delle maggiori autorità sarà inaugurata, alle ore 10, la Casa del fanciullo «Enrico Ricceri» a Borgo San Sergio; nello stesso borgo verranno dedicate due vie a Oscar Sinigaglia e a Guglielmo Reiss Romoli. Un'ora più tardi, a Opicina - Villa Carsia, si procederà all'inaugurazione della Casa di riposo dedicata alla memoria del Viceprefetto dott. Mario Capon: si renderà così doveroso omaggio a insigni personalità che hanno dato un valido contributo alle iniziative a favore dei profughi.

Gli oltre seicento ex allievi degli istituti dell'Opera che hanno assicurato la loro partecipazione al convegno, indetto per la stessa giornata del 15 ottobre, assisteranno quindi alla Messa che l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà per loro a mezzogiorno nel Tempio mariano di monte Grisa. Nel pomeriggio autorità ed ex allievi raggiungeranno Gorizia, dove alle 16.30 sarà inaugurata la nuova sede del convitto «Fabio Filzi», che continua nel capoluogo isontino l'opera preziosa svolta dall'omonimo istituto di Pisino. Alla cerimonia di Gorizia interverranno i rettori, gli insegnanti e gli ex allievi del convitto di Pisino.

Per celebrare degnamente il ventennale della sua fondazione, l'ente ha curato la pubblicazione di un opuscolo, nel quale vengono ricordate le tappe del cammino fin qui percorso. Ne risulta il quadro di un'attività quanto mai vasta e proficua. Nel 1947, per iniziativa dell'«Aiuto cristiano», sorgeva a Roma il Comitato nazionale rifugiati italiani, il cui manifesto recava le firme dei più autorevoli rappresentanti della vita pubblica italiana; promotori ne furono l'ing. Oscar Sinigaglia e la consorte Marcella Sinigaglia-Mayer. Due anni più tardi, con decreto presidenziale, il Comitato veniva eretto in ente morale, assumendo la denominazione di Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati; nel 1959 l'ente veniva riconosciuto istituzione pubblica di assistenza e beneficenza; da quest'anno, infine, l'ente estende ufficialmente la sua assistenza anche ai profughi dei territori africani, aggiungendo alla nota denominazione le parole «e ai rimpatriati».

In numerose località l'O.A.P.G.D. ha costruito alloggi, ha curato il risorgere di attività di lavoro, ha aperto istituti educativi e case di riposo, raccogliendo i giovani e gli anziani bisognosi. In questi vent'anni, nella Regione Friuli-Venezia Giulia (Trieste, naturalmente, è interessata nella massima parte a tali interventi) sono stati costruiti 3.255 alloggi e altri 1.082 sono in costruzione, per un numero complessivo quindi di 4.337 abitazioni; la spesa totale è di 18 miliardi 113 milioni di lire. I collocamenti al lavoro riguardano 34.810 unità, mentre le aziende di profughi che sono state reimpiantate con prestiti ascendono a 121 mila; i minori assistiti annualmente sono 1.900 e gli anziani 270. Le istituzioni per l'assistenza, a Trieste, sono la Casa del giovane «Giovanni Sereni» per studenti universitari; il convitto «Nazario Sauro» per studenti di scuole medie superiori; i ricreatori-dopo scuola per ragazzi dai 6 ai 14 anni, a Sistiana, Opicina, Santa Croce, Padriciano, borgo San Sergio e Prosecco. Le scuole materne sorgono a Sistiana, Santa Croce, Prosecco, Opicina, Padriciano, San Sabba e borgo San Sergio; a Sistiana, Villa Carsia e Padriciano vi sono le case di riposo per anziani: la delegazione di Trieste può contare inoltre su tre soggiorni estivi. Gorizia, infine, annovera il convitto «Fabio Filzi» per studenti delle scuole medie inferiori.

In sede nazionale, con una spesa di 29 miliardi di lire, la Opera ha potuto mettere a disposizione dei proughi 6850 alloggi (1400 in costruzione, 5450 assegnati). L'impegno dell'ente, che ha contribuito direttamente con mutui, per un ammontare di 7 miliardi, è stato sostenuto dall'intervento dello Stato che ha erogato finanziamenti per 15 miliardi e dell'ISES (UNRRA-CASAS), che ha partecipato con la progettazione e direzione dei lavori, oppure con apporti finanziari per le costruzioni direttamente realizzate, per opere che ascendono a 7 miliardi di lire. I borghi costruiti dall'OAPGD hanno permesso di raccogliere i profughi in comunità vive, dove gli usi, le tradizioni, la loro laboriosità hanno potuto conservarsi e svilupparsi anche dopo l'esodo dalle terre di origine. Vi sono sorti scuole e istituti di educazione e di ricovero per gli anziani, attrezzature sportive, locali di ritrovo, negozi, artigianati; forniti di tutti i servizi necessari, oggi prosperano attorno alla chiesa e alle steli sacre che ricordano i patroni delle città adriatiche.

E' questo, indubbiamente, un aspetto importante dell'attività edilizia dell'ente, per i riflessi sociali che ha comportato. Questa iniziativa si completa, oggi, assicurando ai profughi il riscatto della casa a condizioni di particolare favore: gli alloggi costruiti a tutto il 1964 sono stati offerti a riscatto con il pagamento del costo di costruzione, senza interessi, in 25 anni. La reintegrazione del profugo assume così completezza, poichè soddisfa la sua aspirazione alla proprietà e alla solidità della sua sistemazione.

Da rilevare, ancora, che l'Opera ha curato 43.497 collocamenti: questi risultati si devono pure alla comprensione delle grandi aziende e dei complessi industriali, con la cui collaborazione sono stati organizzati corsi per la qualificazione professionale dei giovani.

Chiusa al transito dei veicoli a cominciare da oggi resterà per la durata di una decina di giorni la salita di Contovello. Lo ha disposto l'Ufficio Tecnico comunale nel dare l'avvio a lavori di ripristino della sede stradale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Casimiro — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 17.30. La luna nasce alle 14.18 e tramonta alle 22.21.

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 15,1; pressione mb. 1025,0, stazionaria; umidità 80 per cento; temperatura del mare 21,4.

Maree — OGGI: bassa alle 5.12 cm. 5 sopra il l.m.; alta alle 11.55 cm. 20 sopra il l.m.; bassa alle 21.07 cm. 28 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.59 cm. 15 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

CENTRI COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
1) Tel. 36776 - Corso Italia 17 ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)
2) Tel. 24689 - P.zza Cavana 7

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Snellire senza danno
Grande successo sta ottenendo in America e ovunque un nuovo metodo per ridare la linea.
E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano, in alcune parti del corpo.
I bagni di schiuma SLIM ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e vi consentono di snellire il vostro corpo senza alcun danno.
Sono sufficienti due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) per ottenere, seguendo le facili istruzioni, una tonificazione generale dell'epidermide e una notevole riduzione del grasso eccessivo.
Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie o dalla schiena potete usare anche la crema, il sapone o il fluido per doccia SLIM-ALGAMARIN.
I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici e sono in vendita (nella caratteristica scatola rossa) presso le profumerie e farmacie oppure presso i «Laboratori Vaj» Piacenza.

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
VIA SAN FRANCESCO 6/8 — TELEFONO 68252
CORSI DIDATTICAMENTE ORGANIZZATI
● INGLESE
● FRANCESE
● TEDESCO
● RUSSO



Corsi a tutti i livelli, diurni e serali. 10 ottobre inizio delle lezioni

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

LO SPORTELLO DI NOTTE A TUTELA DEI FARMACISTI

Fa parte dei «piccoli disagi»: ma dopo una certa ora ci vorrebbe un agente per evitare spiacevoli sorprese

In relazione al dibattito aperto dopo la pubblicazione degli articoli dedicati ai disagi grandi e piccoli della città di sera e alla domenica, sul problema specifico delle farmacie il dott. Giulio Deavanzo, presidente dell'Associazione sindacale dei titolari di farmacie della provincia di Trieste, ci scrive cortesemente:

Ho letto con molto interesse i tre articoli dedicati a Trieste di sera e non posso dare torto all'autore su molti argomenti trattati e sulle loro conclusioni. Mi sia concesso di prendere la parola sullo specifico settore delle farmacie, fecendomi portavoce dei titolari di farmacia che, come presidente dell'Associazione, rappresento.

«Per prima cosa devo far notare che anche a Udine, Monfalcone e Gorizia, come nella nostra città, le farmacie di turno chiudono i battenti alle 22 e poi, fino al mattino successivo, l'erogazione dei medicinali viene fatta attraverso lo sportello. A quanto mi risulta esistono farmacie aperte tutta la notte solamente a Milano, Bologna, Roma e Napoli, città cioè molto grandi e popolose e nelle quali la vita e il traffico notturno giustificano e ripagano l'onere del servizio. Trieste non è città in grado di assicurare un volume di vendite notturno di medicinali tale da consentire un utile anche minimo alla farmacia che espletasse un tale servizio: non bisogna infatti dimenticare che dal punto di vista economico la farmacia è un'azienda la cui vita è legata al margine fra introiti e spese, e quanto tale margine sia piccolo in confronto a quello di qualsiasi altra azienda è cosa ormai nota. Statistiche che da parecchi anni andiamo compilando ci mostrano quanto sia esigua la richiesta di medicinali fra le 22 della sera e le 8.30 del mattino: per nessuna delle farmacie che a gruppi di quattro assicurano il servizio notturno in città tale servizio risulta attivo: esso alla fine della settimana si chiude in netto passivo; è un passivo al quale i titolari di farmacia si sottopongono volentieri solo in quanto consci della insopprimibile e insostituibile funzione sociale della farmacia. Se poi, in una torrida notte di agosto un farmacista assonnato (non dimentichiamo che egli ha già lavorato tutto il giorno precedente e dovrà riprendere il lavoro al mattino successivo) svegliato a soprassalto da un imperioso e il più delle volte impaziente ripetuto squillo di campanello si presenta allo sportello in abbigliamento succinto e frontola perchè gli è stata richiesta una bustina di antinevralgici, non dico che lo si debba approvare e nemmeno scusare, ma penso che lo si possa per lo meno un po' capire.

«Per sviluppare un po' più ampiamente l'argomento del servizio notturno, argomento già a suo tempo trattato dal nostro presidente dell'Ordine dott. Papo, bisogna dire che il problema non è di semplice soluzione. Certamente, dal punto di vista della qualità, il servizio notturno risulterebbe migliorato se svolto da farmacie permanenti (e comunque sempre a battenti chiusi: è una ragione di sicurezza lo sportello, e nelle città in cui sono aperte del tutto dovrebbe esserci in servizio un agente, magari in borghese, per difendere il farmacista da bricolose sorprese); tali farmacie dovrebbero però in questo servizio trovare un minimo di autosufficienza economica e quindi non potrebbero essere più di una o due, naturalmente in posizione centrale. Premesso che a nessuna farmacia può essere imposto un servizio del genere che presuppone una organizzazione e una economia del tutto particolari, rimarrebbe da dimostrare se una città come Trieste può mantenere attivamente due o anche una sola farmacia in servizio permanente e se pubblico e autorità acconsentirebbero a veder ridurre il numero delle farmacie notturne dalle quattro attuali a una o due sole.

«A nostro avviso il sistema ora in uso sarebbe molto più efficiente se tutte le farmacie della città potessero avere quel potenziale che l'imponente sottrazione di lavoro perpetrata abusivamente a loro danno dall'INAM non consente loro di raggiungere. Altro fatto che renderebbe più snello ed efficiente il servizio notturno, e che più volte e sempre inutilmente l'Ordine locale ha richiamato all'attenzione dei medici, è che il medico che rilascia una ricetta nelle ore notturne e per medicinali urgenti, dovrebbe sempre indicare magari fra parentesi uno o più prodotti similari, al fine di evitare che il paziente o chi per lui giri la città a vuoto, con l'ansia di non poter reperire il medicinale ricercato mentre in tutte le farmacie esistono prodotti a formula e indicazione terapeutica identiche seppure con altro nome commerciale.

«Altra considerazione che bisogna fare è che il servizio notturno viene svolto solamente in funzione dell'erogazione di medicinali di una certa urgenza, mentre invece il maggior volume delle vendite riguardano prodotti come antinevralgici, purganti e persino alimenti per bambini, tutte cose facilmente prevedibili e al cui acquisto si può agevolmente procedere durante il giorno, come durante il giorno si procede al normale approvvigionamento di pane, pasta, carne, verdura eccetera».

Borseggiata al cine

All'interno di un cinema, mentre assisteva alla proiezione del film «L'arcidiavolo», Aurelia Held, di 29 anni, abitante in via Cavezzani, è stata derubata del proprio portafogli contenente la somma di lire 1.500, la carta di identità e altri documenti. Accortasi del furto la donna si è rivolta agli agenti della Mobile, i quali hanno assunto a verbale la denuncia.

LE ORE DELLA CITTA'

Vorrebbero un televisore

Un televisore, magari di vecchio tipo ma che funzioni, perchè quello di cui dispongono è fuori uso: lo chiede, facendo appello al buon cuore dei notsri lettori, un gruppo di ammalati e ammalate ospiti di un reparto dell'Ospedale della Maddalena. Gli scriventi sperano che l'apparecchio da loro desiderato possa saltar fuori da «qualche soffitta o qualche cantina». Noi non crediamo che la «civiltà del benessere» abbia raggiunto ancora un livello tale da spedire i televisori efficienti nei solai o in altri depositi di roba vecchia, siamo però convinti — per esperienza — che gli appelli come questo non rimangono inascoltati in una città generosa come la nostra.

Diplomati del 1928

La quasi totalità dei diplomati in ragioneria del lontano 1928 si sono riuniti a convito attorno al più che novantenne loro direttore prof. Vincenzo Bronzin per esprimergli ancora una volta tutto l'affetto di ex allievi memori di avere avuto in lui una guida che alle doti di mente univa quelle del cuore sì da considerare i propri allievi quali figli. I pochi assenti, perchè lontani da Trieste, hanno inviato la loro entusiastica adesione e fra queste una da New York da parte del signor Morpurgo, direttore della filiale americana della Stock.

«Notiziario fotografico»

E' uscito in questi giorni il «notiziario» del Circolo fotografico triestino. La pubblicazione contiene recensioni di mostre, articoli di tecnica ed altre notizie interessanti. Il notiziario viene inviato al domicilio dei soci, può essere richiesto alla sede sociale di via Genova 9 e ai rivenditori specializzati di foto-ottica.

Incarico regionale

La direzione generale dell'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico ha conferito al concittadino dott. Arnaldo Tauri l'incarico di controllo, relativo agli iscritti all'ente, per tutta la Regione Friuli-Venezia Giulia per lo specifico settore della odontoiatria di cui il dott. Tauri è specialista.

Viaggio con la «Minerva»

La Società di Minerva organizza per domenica prossima un viaggio culturale alle mostre dei «vedutisti veneti» a Venezia e dello scultore Arturo Martini a Treviso. A ricevere le iscrizioni provvede il tesoriere Sergio Sauli (tel. 92236) ogni giorno dalle 12 alle 16.

Corsi di lingua tedesca

Nei giorni feriali, escluso il sabato, si accettano dalle 19 alle 21, le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca — per adulti e bambini — nella sede del Circolo di Cultura Italo-Austriaco in via San Nicolò 21 - II piano. I corsi saranno tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati.

Rifiutare un consiglio...

molte volte significa affrontare il primo «smog», il primo freddo con un viso impreparato. Questo non accadrà alle Gentili Signore che approfitteranno dei consigli e trattamenti gratuiti offerti dalla Casa di Alta Cosmesi Italiana «Perlena». Un'estetista specializzata della Casa è a Loro disposizione fino al 14 c.m. presso la *Profumeria Vitti*, via Valdirivo 42/b tel. 36488.

Dorothy Gray

una consulente estetica è a disposizione delle signore di Trieste presso la profumeria ZAIRA MASCHIO, via XXX Ottobre n. 10. Da lei potrete avere la dimostrazione più efficace, il suggerimento che desiderate. Prenotatevi per un appuntamento. Telefono 31770 da lunedì 9 a sabato 14 ottobre.

La buona ricotta

sempre fresca, fragrante di sapore, è in continua vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via G. Carducci 26.

Invito alle signore

per le novità della moda: Eleganza, stile e originalità nelle confezioni da *Ricky*, via Battisti 2.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Agipgas

numero telefonico nuovo: 820627. Kerosene (Kerosagip) tel. 820141 e 820294.

Elio - Kero - Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste *Ditta Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

30 % - 30 % - 30 %

Sconto, vetrina delle occasioni, cristallo, porcellana, ceramica, smalti articoli delle migliori produzioni europee da *Eurostile*, corso Italia 12.

Esercenti a Milano

Giovedì 12 si terrà a Milano, nel quadro delle manifestazioni collaterali della «EXPO CT 67», un convegno nazionale dei titolari di pubblici esercizi, organizzato dalla FIPE. La manifestazione assume speciale rilievo ed importanza in considerazione dell'azione per la difesa della categoria che è stata promossa a seguito della dibattuta riforma del T.U. delle leggi di P.S. L'Associazione degli esercenti pubblici esercizi (FIPE), aderente alla Unione commercianti, ricorda agli interessati che gli inviti al convegno possono essere ritirati nella segreteria della sede di piazza Silvio Benco n. 4.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 212 (153-330); limoni 153 (94-188); banane 275 (253-308); castagne 165 (94-235); fichi 106 (100-118); kaki 77 (71-106); mele 94 (36-165); pere 94 (59-165); uva 94 (59-165). k

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 100; bietole locali 90 (60-100); cappucci 59 (36-71); cappucci locali 100 (80-120); verze 71 (24-83); cetrioli 100 (59-120); cicoria 70 (60-80); cipolle 53 (40-65); fagiolini 235 (141-259); fagioli da sgrano 159 (118-176); finocchi 71; insalate diverse 113 (100-125); insalata locale 150 (90-200); insalatina locale 350 (200-500); melanzane 83 (59-120); patate 48 (36-88); peperoni 65 (47-83); pomodoro 77 (12-118); radicchio verde loc. I 400 (300-500); radicchio verde loc. II 170 (80-230); spinaci 125 (88-138); zucchine 188 (59-235).

NOTTE MOVIMENTATA IN VIA COSTALUNGA

Dal ballo alla rissa come in un «western»

Un potente diretto al volto di una giovane donna Quattro arresti - La trattoria è stata chiusa

Una furibonda rissa è stata sedata l'altra notte dagli agenti del pronto intervento della Squadra mobile, i quali hanno provveduto ad accompagnare con l'autoradio all'ospedale due dei protagonisti della lite collettiva che erano rimasti feriti.

La rissa, sorta per motivi più che futili (uno spintone durante un ballo), è ora al centro di attive indagini che vengono condotte dalla «Mobile». Le persone arrestate sono finora quattro, di cui una si trova piantonata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore. Il locale in cui si è svolto il fatto è stato chiuso per ordine del Questore, e inoltre gli agenti hanno elevato una contravvenzione, ai sensi dell'art. 68 del testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza, per avere il conduttore permesso un trattenimento danzante senza l'autorizzazione della polizia.

Ed è stato proprio il ballo occasionale a combinare il pasticciaccio. Tra le 22 e le 23 nella trattoria «De Luciano», in via Costalunga 230, c'era parecchia gente. Alcune coppie erano sedute a un tavolo, altre stavano al banco di mescita. A un certo momento qualcuno ha infilato alcune monetine nel «juke-box» e due coppie si sono alzate dai tavolini e si sono messe a ballare. Il locale piccolo non permetteva certo di compiere comode evoluzioni, per cui era inevitabile che le coppie che stavano ballando si urtassero. L'operaia Valeria Cucovizza Pecoraro (28 anni, via Zorutti 18), che stava danzando con Fortunato Reveri, di 37 anni, è stata più volte urtata da una certa Nerina che stava ballando con l'operaio Stanislao Colja, di 44 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano. Nella foga della danza Nerina è finita con la scarpa sul dorso del piede della Pecoraro, la quale ha reagito gridandole ad alta voce di guardare dove metteva i piedi e di stare un po' più attenta. A questo punto la donna è stata colpita al volto da un potente diretto che l'ha mandata lunga distesa sul pavimento. Ne è sorta così una furibonda rissa cui hanno partecipato un po' tutti gli avventori del locale. Molti si erano buttati nella mischia solo per dividere i litiganti, ma si sono ben presto ritirati con qualche occhio pesto.

Il conduttore della trattoria, Giuliano Crisman, di 34 anni, abitante in via Costalunga 236, dopo aver cercato di placare gli animi e di dividere i litiganti, ha telefonato alla «Mobile». All'arrivo degli agenti, Stanislao Colja aveva il volto insanguinato per ferite al labbro inferiore e al naso, contusioni all'orecchio sinistro con emorragia sclerale, contusioni al naso e alla fronte. Egli è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore assieme a Valeria Cucovizza Pecoraro, la quale aveva riportato ecchimosi alle braccia e contusioni al rachide lombare. Il primo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana, mentre la donna, dopo le medicazioni del caso (è stata giudicata guaribile in quattro giorni), ha seguito gli agenti in Questura.

Negli uffici della «Mobile» sono stati accompagnati poco dopo gli altri protagonisti: Licia Svajer in Deganutti (34 anni, infermiera, via Biasoletto 26), Fortunato Reveri, il conduttore del locale e una quinta persona che è poi risultata estranea alla rissa.

Le indagini, come abbiamo detto, sono ancora in corso. Le quattro persone arrestate, e precisamente Colja (piantonato all'ospedale), Reveri e le due donne Deganutti e Pecoraro, verranno denunciate alla Magistratura per rissa aggravata.

Sulle scale della propria abitazione, di via Pascoli 5, è incespicata e ruzzolata iersera Anna Taucer ved. Santi, di 50 anni, e si è prodotta contusioni al parietale sinistro e trauma cranico. La vegliarda è stata prontamente soccorsa e accompagnata all'Ospedale dalla CRI, ed è stata accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane.

LE CATTIVE AZIONI DI UN PUGILE DELUSO

DOPO LA SENTENZA ARRIVA L'IMPUTATO

Ha appreso dal difensore ch'era andata bene grazie al condono di due anni e a un'amnistia

In un match con la giustizia, il pugile Ilio Pocci, di 29 anni, residente a Cafaggio di Livorno, è riuscito, grazie a condoni e amnistie, a salvare la propria libertà personale.

Il giovanotto avrebbe dovuto comparire davanti ai Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi, P. M. dott. Franzot e cancelliere dott. De Paoli, per rispondere di furto pluriaggravato e appropriazione indebita, ma non essendosi presentato al dibattimento viene giudicato in contumacia. Il suo sconfinamento nel Codice penale risale ancora al 1963: venuto qualche anno prima a Trieste nella speranza di poter proseguire la carriera del ring, il Pocci fu dapprima deluso nei suoi sogni sportivi e poi si trovò senza una lira in tasca. Disperato, nella nottata del 13 settembre decise di perpetrare un colpo nel bar di via Udine 17 di cui è titolare Vittoria Manfredonia, di 32 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 48. Scavalcato il cancello di ferro di uno stabile vicino, il Pocci approdò accanto a una finestra del locale e, segate le sbarre, si introdusse nell'interno, dove frugò in ogni angolo, arraffando complessive 214 mila lire. Della somma, consegnò poi 11 mila lire al signor Ercole Zumbo per conto del quale aveva fatto per un certo periodo il produttore occasionale di libri, e al quale doveva 55 mila lire.

Del furto fu interessata la squadra mobile, e in breve gli agenti individuarono il Pocci e durante le indagini emerse anche l'irregolarità con lo Zumbo.

Il P. M. chiede che l'accusato venga condannato a complessivi tre anni e nove mesi di reclusione e 140 mila lire di multa.

L'avv. Sferco perora poi la causa dell'assente, e quindi il collegio si ritira per deliberare. Come abbiamo già detto, Ilio Pocci se l'è cavata anche bene: è stato riconosciuto colpevole di furto pluriaggravato e con la concessione delle attenuanti generiche è stato condannato a due anni di reclusione, 60 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio e la pena è stata interamente condonata. Il Tribunale ha dichiarato poi di non doversi procedere per la appropriazione indebita per la quale gli sono state concesse le attenuanti generiche in quanto il reato è stato estinto dalla amnistia.

Dopo un paio di minuti dalla lettura della sentenza, trafelatissimo, un robusto giovanotto entra in aula: è il Pocci che, per una serie di coincidenze, non ha potuto arrivare puntuale al «rendez-vous» con la Giustizia. L'avv. Sferco gli spiega come sono andate le cose ed egli ringrazia e se ne va.

DOPO IL RECENTE CONVEGNO TRIBUTARIO

Escluso con la riforma il duplice accertamento

Chiarimenti del Prosindaco Lonza sulla sua relazione

Il Prosindaco prof. Lucio Lonza ci invia, con preghiera di pubblicarla, questa lettera:

«Illustrissimo signor Direttore, nel ringraziarla vivamente per la cortese attenzione che il «Piccolo» nella sua edizione del 3 ottobre ha voluto prestare al mio intervento sulla prevista riforma tributaria, effettuato in data 29 settembre in occasione del convegno di studio su argomenti del settore economico, testè tenutosi nella nostra città, desidero in proposito fare alcune precisazioni. Le sarei pertanto grato se volesse pubblicare quanto appresso.

«Mi consta che sulla questione degli accertamenti tributari, da più parti — malgrado l'esatto resoconto de «Il Piccolo» — si è travisato il mio pensiero affermando in conseguenza che io sarei fautore di un separato, duplice accertamento effettuato l'uno dagli organi comunali che verrebbero a ciò preposti, l'altro dalla polizia tributaria statale: con ciò sostenendo quindi, anche per il futuro, la duplicità dell'accertamento che ora si riscontra nei riguardi dell'imposta di famiglia (comunale) e dell'imposta complementare (erariale).

«Invero io non ebbi affatto a sostenere tale tesi e ne può far fede il testo registrato del mio intervento. Richiamandomi al disegno di legge sulla riforma che all'articolo 11 punto 3 prevede "la collaborazione dei Comuni all'accertamento mediante segnalazione all'anagrafe tributaria di dati e notizie relativi ai soggetti residenti, possidenti od operanti nei rispettivi territori" e al concetto equitativo per il quale sarebbe bene che i cittadini — pur senza derogare dal principio della istituzione di una imposta unica sul reddito — continuassero ancora a contribuire direttamente alle spese del Comune, proponevo invece che fosse presa in considerazione una mia proposta. Essa consiste nel concedere ai Comuni una certa parte dell'imposta unica sul reddito "con ciò però che i Comuni partecipino direttamente insieme con gli organi statali all'accertamento di detta imposta".

«Non dunque un duplice separato accertamento, bensì congiunte rilevazioni effettuate in collaborazione tra organi comunali ed organi statali che dovrebbero sfociare poi nella emissione formale di un solo avviso di accertamento a cura dello Stato. Con ciò uniformandomi al disposto di cui all'articolo 11 punto 3), più sopra citato ed a quanto detto nella relazione che accompagna il disegno di legge a proposito dell'imposta patrimoniale e che qui testualmente trascrivo: "Tuttavia gli enti locali concorreranno con la loro opera allo accertamento: ciò è stabilito in via generale (e quindi anche in relazione alle imposte erariali) dall'articolo 11 numero 3) del disegno di legge".

«Io penso che la richiesta è fondata: i Comuni non possono e non debbono essere totalmente estromessi dall'accertamento per la detta imposta unica sul reddito. E ciò nell'interesse stesso dei propri cittadini che gli enti locali intendono pur sempre tutelare evitando fugulamenti e largheggiamenti così da giungere, come dice la relazione che accompagna il disegno di legge, ad una fattiva collaborazione degli organi comunali, collaborazione che potrà "rappresentare un prezioso insostituibile ausilio ai fini di quell'esatta rilevazione della materia imponibile che è obiettivo programmatico primario della riforma".

«D'altra parte proprio perchè mi preme molto la tutela delle collettività da parte degli enti locali che le amministrano, io ho avanzato l'ulteriore proposta che i parametri, in base ai quali dovrà esser ripartito a favore dei Comuni il fondo da costituire presso la Cassa depositi e prestiti anche con il gettito della nuova imposta monofase sui consumi (la quale sostituirebbe le attuali imposte di consumo) vengano determinati in accordo e con la collaborazione dei Comuni; così come d'altra parte ritengo giusto che tutti i Comuni collaborino nell'intero territorio nazionale con gli organi statali nell'accertamento da questi ultimi eseguito a proposito di questa nuova imposta monofase e della quale i Comuni stessi sono in definitiva, come detto, i diretti beneficiari.

«Per quanto riguarda le nuove imposte sui redditi patrimoniali e sugli incrementi di valore degli immobili, ho proposto infine che l'accertamento unico e la relativa riscossione siano affidati direttamente ai Comuni.

«Come vede, quindi, caro Direttore, in nessun caso nel corso del mio intervento al recente convegno, ho minimamente pensato a duplici separati accertamenti, che comunque sono da escludere in modo assoluto».

L'accusato era assente perchè era già morto

Processo a un fantasma, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi, P. M. dott. Franzot e cancelliere dott. De Paoli, davanti al quale avrebbe dovuto comparire il venditore ambulante Luigi Busiello, di 68 anni, residente a Napoli, in vico Santillo 5, imputato di contrabbando ed evasione IGE.

Il fatto risale al già lontano 23 novembre del 1963, allorchè il Busiello fu sorpreso dalla Finanza nei pressi della stazione delle autocorriere, dove offriva in vendita ai passanti una cinepresa, un proiettore, tre apparecchi radio a transistor e otto statuine. Tutto fu sequestrato tranne le statue: erano opera dell'artigianato nazionale, e in un secondo tempo il Busiello potè riavere anche la cinepresa e il proiettore in quanto riuscì a produrre la fattura che ne provava il regolare acquisto, mentre le radioline rimasero agli inquirenti: a propria discolpa, il Busiello disse soltanto che le aveva comperate a Napoli.

L'uomo fu deferito all'autorità giudiziaria, e il 6 ottobre del 1965 avrebbe dovuto venire giudicato ma il processo venne rinviato a nuovo ruolo per nullità del decreto di citazione. Il dibattimento fu fissato nuovamente il 19 gennaio dello scorso anno, ma dovette subire un altro rinvio in quanto la relativa notifica non era pervenuta all'imputato.

La causa fu messa poi in ruolo il 26 giugno scorso, il Busiello non si presentò e in apertura di udienza, un teste fece presente al collegio che l'imputato era morto. Poichè, naturalmente, una causa non si può basare su un'informazione fornita sia pure da un testimone ineccepibile il Tribunale, tramite la cancelleria, chiese ragguagli all'Ufficio di Stato civile di Napoli, e la risposta è stata letta ieri durante il processo. Luigi Busiello è deceduto il 6 marzo dello scorso anno, e di conseguenza il Presidente ha dichiarato di non doversi procedere in quanto il reato è stato estinto dalla morte dell'accusato e ha ordinato la confisca della merce sequestrata.

Stamane in appello le «farfalle»

Alla Corte d'Appello incomincia stamane il «processo delle farfalle», cioè il secondo grado dell'interminabile dibattimento che, lo scorso anno, trascinò davanti al Tribunale penale ben 33 persone, imputate di truffa, falso, ricettazione ed altro. Il processo si protrasse dal 14 ottobre al 23 novembre quando, dopo oltre 22 ore di camera di consiglio, venne annunciata la sentenza. Il Pubblico Ministero e i difensori ricorsero contro il verdetto, e da ciò l'odierno processo, dopo il rinvio del 25 luglio scorso. Anche questa volta, le «farfalle» saranno ambientate nella severa cornice della Corte d'Assise come già avvenne per la prima causa. La Corte si insedierà alle 9, ed è presumibile che il dibattimento occuperà più di un'udienza.

Un ciclomotore «Vispetta - Malanca» è stato rubato ancora venti giorni or sono dalla via San Pasquale dove era stato lasciato in sosta: ma appena ieri l'altro la signora Claudia Pausic in Prodan, di 26 anni, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Cologna.

SEGNALAZIONI

Sveglia con le bottiglie

«Le porte delle macchine si chiudono sbattendole con un colpo vigoroso: è prescritto così dalle case, ritengo, perchè tutti lo fanno, sia di giorno che di notte: anche di notte, perchè sono più rari delle mosche bianche i cittadini che si preoccupano del sonno altrui. Forse è quindi inutile protestare, perchè è impresa assurda voler educare decine di migliaia di persone, quanti sono gli automobilisti e chi viaggia con essi. Ma vogliamo tentare di persuadere una categoria più ristretta? Alludo ai distributori mattinieri del latte. Chiunque abbia sotto casa una latteria o un bar sa cosa succede fra le quattro e le cinque del mattino: bisogna avere il sonno ben duro per non sentire, in qualsiasi piano, il fragoroso rumore delle gabbie metalliche piene di bottiglie scaricate giù dai camion. E' un lavoro che va fatto, d'accordo, e devono farlo probabilmente in fretta: ma non si è in diritto di chiedere che sia fatto tenendo presente l'ora? Cosa farebbe il Comando dei vigili urbani se gli giungesse la segnalazione che una segheria elettrica entra in funzione alle quattro di notte? Alla prima denuncia, provvederebbe, non ho dubbi. Ebbene perchè non può lavorare la segheria elettrica se si consente il fracasso delle consegne del latte? Io abito in via Fabio Severo 29: alle 4.45 di ogni mattina abbiamo la sveglia. Controllare per credere. Ma mi auguro che anche senza controlli da parte dei vigili gli addetti al recapito del latte comprendano il fondamento di questa protesta.

«Forse la colpa dell'andazzo è un po' anche di noi tutti, che ci rassegnamo a tutto, anche ai rumori molesti che dovrebbero essere evitati a scanso di sanzioni più che legittime. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Da San Pelagio

La direzione de «La Carsica», con riferimento alla segnalazione pubblicata il 1.o ottobre, cortesemente ci scrive: «Vi preghiamo di voler portare a conoscenza dei lettori interessati che abbiamo preso in attento esame la richiesta formulata per la istituzione di una corsa nei giorni festivi con partenza da S. Pelagio alle ore 18 circa. L'istituzione di detta partenza verrà programmata nel corso dei nuovi orari che andranno in vigore nell'anno 1968».

Teatro dialettale

«Recentemente, nelle "Ore della città", è stato espresso rammarico per la fine delle trasmissioni, da parte di "Radio-Trieste", di alcuni deliziosi bozzetti di Dante Cuttin, "Co ierimo muli", e recentemente il Sindaco ing. Spaccini, dedicando l'ex piazza S. Francesco al nostro grande poeta dialettale Virgilio Giotti diceva (cito a memoria): "... se il nome di Trieste è noto e caro fuori di qui, nel resto d'Italia, in non piccola parte lo dobbiamo anche al genio di questo nostro grande poeta".

«Due episodi che confermano la importanza sempre da me attribuita ai dialetti. Il nostro poi (e sarebbe ora di convincercene), è degno d'esser conosciuto e amato quanto gli altri: oltretutto possiede il raro vantaggio di venire agevolmente capito in tutta la Penisola.

«Ora mi domando: esiste forse un modo più efficace per far apprezzare i dialetti, più di quanto sappia farlo il teatro? Nessuno credo saprebbe indicarcelo. Tuttavia, mentre ogni regione sostiene affettuosamente il proprio teatro dialettale, soltanto noi non facciamo un bel nulla per crearne uno, per valorizzarlo e sostenerlo (Eppure i teatri dialettali hanno una funzione importantissima: quella di richiamare il cosiddetto "popolo minuto", quello, per intenderci, che lo frequenta soltanto se lo fa sbellicare o commuovere, parlandogli al cuore; ma che finisce col desiderio di conoscere poi anche altre, tutte le forme teatrali, imparando ad apprezzarle, tutte, compreso il teatro d'avanguardia).

«Temiamo forse di venir tacciati di campanilismo? Sarebbe buffo, no? Sembrerebbe questo un campanilismo... alla rovescia, quasi ci si sentisse indegni d'affiancarci ai cugini, o ci si vergognasse di farsi conoscere chi e come siamo veramente. Strana apatia, la nostra, che ha impedito ad ogni ente culturale o amministrativo di muover dito.

«Non sarebbe meritorio e meraviglioso se il comitato organizzatore delle manifestazioni per il 50.o anniversario della nostra Redenzione organizzasse (fin d'ora) una compagnia dialettale triestina? Beninteso una compagnia in grado d'affrontare artisticamente, decorosamente, degnamente il giudizio del pubblico e della critica, giacchè soltanto una compagnia così avrebbe il diritto d'accingersi a portare in ogni angolo d'Italia la nostra gaia, simpatica parlata. Mario Verdani».

L'ostacolo di una catena

«Care "Segnalazioni", espongo questo fatto, sperando che pubblicando questa lettera faciliterete la soluzione del problema che vi espongo.

«Il giorno 5 ottobre, alle ore 7 fui chiamato telefonicamente dalla abitazione di mia madre, sita in viale Campi Elisi 43. Mia madre, uscendo dallo stanzino da bagno, era caduta a terra in seguito a un malore. Fu chiamata immediatamente la CRI. Il medico decise il ricovero. A quell'ora pioveva a dirotto e tirava un forte vento. L'autolettiga non potè arrivare fino al portone dello stabile in quanto l'accesso al cortile è sbarrato da catene e paletti, sicchè mia madre fu trasportata a braccia, avvolta in una copertina, per circa 150 metri sotto la pioggia e con vento forte. Arrivata all'ospedale fu avviata immediatamente in divisione e qui dopo una accurata visita, le fu diagnosticato tra l'altro una broncopolmonite con febbre a 39. Premetto che mia madre fino alla sera precedente stava bene, escludendo i soliti acciacchi dovuti alla sua età (75 anni). Pertanto l'attacco di broncopolmonite, a mio modesto avviso, è da attribuirsi in gran parte al trasporto a braccia sotto la pioggia.

«Penso, e per questo vi scrivo, che la direzione dell'IACP dovrebbe far munire di lucchetto le catene di accesso al cortile, assegnando ad ogni famiglia una chiave da poter adoperare in casi analoghi. Ringrazio sentitamente, Mario Gasparini».



Un gruppo di cinquanta importanti esercenti di Piacenza e provincia, centro agricolo industriale bagnato dal Po e confinante con la Lombardia e il Piemonte, sono venuti a Trieste in gita turistica per conoscere, oltre alle bellezze della nostra città e della sua Riviera, anche i segreti della preparazione del Brandy Stock, dalla distillazione al suo imbottigliamento. Oggi, dopo una doverosa visita di omaggio a Redipuglia, accompagnati da funzionari della Stock e dal sig. de Polo della Direzione, i graditi ospiti visiteranno a Portogruaro i grandiosi Magazzini di invecchiamento del distillato di vino. *(«Giornalfoto»)*



DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE NELL'ULTIMA SEDUTA

Agli impianti sportivi tre quarti di miliardo

Lo stanziamento ripartito nei due esercizi 1966 e 1967 Su 361 domande è stato possibile accoglierne 290

Per gli esercizi 1966 e 1967 assommano ad oltre 753 milioni di lire i contributi che l'Amministrazione regionale ha concesso per la costruzione e il miglioramento degli impianti sportivi del Friuli-Venezia Giulia, in base alla legge regionale n. 20 del 1966 a favore dello sport.

Su proposta degli assessori allo sport, Cumbat, e ai lavori pubblici, Masutto, la Giunta regionale ha approvato nella sua ultima riunione la ripartizione della spesa per l'attuazione dell'articolo 2 della legge regionale n. 20 del 1966 a favore dello sport. In base a questo articolo l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società e istituzioni, contributi una volta tanto sulla spesa riconosciuta ammissibile, purchè non eccedente l'importo di 20 milioni di lire, per la costruzione, il completamento e il miglioramento di impianti sportivi e delle relative attrezzature, fisse e mobili — comprese le opere di recinzione — nonchè per la sistemazione e le attrezzature dei campi di gioco per bambini.

I limiti per la concessione di detti contributi sono: 90 per cento della spesa globale non superiore a lire 5 milioni: 70 per cento della spesa globale non superiore a lire 10 milioni; 50 per cento della spesa globale non superiore a lire 20 milioni.

Sentiti in merito i delegati provinciali del CONI e i Provveditorati agli Studi, si sono potute accogliere, per gli esercizi 1966 e 1967, 290 delle 361 domande pervenute al competente Assessorato regionale allo sport, per un impegno complessivo di spesa di 753 milioni 464 mila 20 lire, a fronte di opere per la cui realizzazione è prevista una spesa di due miliardi 283 milioni 366 mila 987 lire. In particolare, sono state accolte 149 delle 173 domande presentate da enti della provincia di Udine, 53 sulle 65 della provincia di Trieste, 40 sulle 64 della provincia di Gorizia e 48 sulle 59 del circondario di Pordenone.

Gli importi ammessi a contributo si riferiscono esclusivamente a lavori di costruzione o di miglioramento di impianti sportivi, mentre tutte le richieste relative alle attrezzature in genere e ai campi di gioco per bambini sono state accantonate per essere prese in esame in occasione del riparto per il 1968. Merita a questo punto sottolineare — ha rilevato l'assessore Cumbat — come l'assegnazione dei contributi sia stata possibile soltanto tenendo conto del rifinanziamento di 300 milioni dell'articolo 2 del provvedimento mediante l'apposita legge regionale del 1967. Balza evidente quindi la necessità che una analoga iniziativa venga presa in considerazione anche per l'anno 1968, altrimenti si verrebbe a disporre per l'ultimo riparto dei contributi in questione dei soli 275 milioni inizialmente stanziati.

Nel limite del possibile — ha dichiarato l'assessore Cumbat esponendo i criteri seguiti per la ripartizione dei contributi — si è cercato di soddisfare tutte le richieste presentate. Nel caso di pluralità di domande presentate dallo stesso ente, o di pluralità di impianti compresi in una unica richiesta, è stato operato un ridimensionamento, sia nel numero delle richieste da accogliere, come nel numero degli impianti da ammettere a contributo. Infine, si è tenuto doverosamente conto dei contributi già concessi a determinati enti e Comuni, ai sensi dell'art. 1 della legge, e ciò per evitare duplicità di interventi a favore dello stesso ente. Si è fatta ovviamente eccezione — ha rilevato ancora Cumbat — per i centri maggiori e per le sedi mandamentali, per i quali la cumulabilità degli interventi è stata ritenuta spesso necessaria e quindi ammissibile.

L'impegno di spesa di oltre 750 milioni di lire rappresenta un ulteriore importantissimo passo compiuto dalla Regione verso la soluzione dei numerosi problemi che travagliano tuttora lo sport nel Friuli-Venezia Giulia. Il primo passo era stato fatto nello scorso giugno con la ripartizione della spesa per l'applicazione dell'art. 1 della legge regionale n. 20, che prevede la concessione di contributi annui costanti (per un periodo di venti anni e nella misura massima del 5 per cento del capitale mutuato) per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine, eccetera, nonchè per l'acquisto delle aree necessarie ai predetti impianti. In base a detto articolo della legge a favore dello sport, la Regione ha concesso contributi che consentiranno la realizzazione di impianti per quasi tre miliardi di lire.

Giova ricordare infine, per meglio sottolineare l'incisività del provvedimento regionale, le somme già stanziate per la recinzione di campi di calcio (45 milioni circa) e per equipaggiamenti sportivi (circa 50 milioni).

Riunione del Comitato per la programmazione

Si è riunito ieri pomeriggio, sotto la presidenza dell'assessore Stopper, il Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale. Nella discussione generale sulla bozza di programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia sono intervenuti ieri cinque componenti del Comitato; devono ancora svolgere i loro interventi 14 membri ed, allo scopo, il Comitato tornerà a riunirsi lunedì 16 corrente (al pomeriggio) e venerdì 20 (alla mattina e al pomeriggio).

Dopo una breve precisazione dell'assessore Stopper sui tempi ed i modi dei lavori del Comitato, ha preso per primo la parola, il dott. Chientaroli, presidente della Amministrazione provinciale di Gorizia. Nel suo intervento egli ha toccato vari problemi dell'economia isontina, con particolare riferimento a quello delle servitù militari, alla cui risoluzione — ha detto il dott. Chientaroli — Gorizia è la provincia più interessata di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Per l'amministrazione comunale di Pordenone, ha preso quindi la parola l'assessore Musolla, il quale ha sottolineato l'importanza per la Destra Tagliamento di svolgere la funzione di collegamento con il restante territorio nazionale. Agli effetti dello sviluppo industriale del Pordenonese, il dott. Musolla ha anche rilevato l'importanza del suo inserimento nei grandi mercati nazionali ed internazionali.

Il dott. Novelli, in rappresentanza della Camera di Commercio di Trieste, ha fatto alcune osservazioni su vari capitoli del documento, con particolare riferimento a quelli riguardanti l'assetto territoriale, la politica dell'abitazione, la politica dello sviluppo industriale e la politica dei traffici e dei trasporti. Su quest'ultimo argomento, egli ha auspicato che anche a Trieste venga riservato nell'ambito del MEC, il trattamento preferenziale di Amburgo.

Alcune considerazioni di massima sulla bozza di programma sono state quindi svolte dal presidente della Camera di Commercio di Gorizia, cav. Bressan, che, dopo aver trattato del grosso problema delle servitù militari, si è soffermato sulla possibilità di Gorizia di svolgere la sua naturale funzione di tramite con i Paesi dell'Europa orientale.

Sotto la presidenza del cons. Rigutto, si è riunita ieri pomeriggio la quinta Commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) che ha iniziato la discussione generale sul disegno di legge relativo all'urbanistica regionale. Alla riunione hanno preso parte il Presidente della Giunta, Berzanti, e l'assessore regionale alla urbanistica, Leschiutta.

Incontro con i sarti questo pomeriggio

Il ben vestire è un'espressione di civiltà, di educazione; la moda maschile è una realtà di cui tutti si rendono conto ma che non tutti considerano nel suo giusto valore. C'è chi ne parla come qualcosa di futile, come se fosse l'espressione della vanità degli uomini, e cioè di un atteggiamento poco virile; le novità fanno sorridere.

Quel che è certo è che l'abito di massa, lo «scafandro», confezionato in centinaia e migliaia di capi tutti uguali, mal si adatta non soltanto al nostro temperamento ma neppure a quella che viene chiamata la «civiltà del vestire» e che fa parte della civiltà del vivere: nei rapporti di lavoro, nei rapporti in genere, per un giusto compiacimento proprio e di quelli che ci vivono accanto.

Per questo problema della nostra vita, che non sarà vitale ma che ha la sua importanza, c'è l'amico sarto (amico, si dice, come il medico di famiglia) il quale all'occhio discreto, che sa vedere i piccoli errori che madre natura riversa su ciascuno di noi, aggiunge il miracolo delle sue forbici sapienti. Gli amici sarti della regione — e anche le sarte — ci faranno vedere oggi, all'Hôtel Savoia Excelsior, non soltanto come concepiscono l'aggiornamento tecnico così importante per la loro professione, ma anche quali sono le tendenze della linea italiana in materia di abito da città o sportivo o da sera.

Per non accennare che di sfuggita al fatto che se per la sartoria maschile sono impegnate cinquanta ditte della regione, ben cinquantatrè sono le sartorie femminili che nella sfilata avranno anch'esse un «messaggio» per il gentil sesso. Parlare di orientamenti in questa materia così mutabile qual è la moda è impossibile.

CON UN BANDO EMESSO DALLA GESCAL

Aperta la prenotazione di trentaquattro alloggi

Sedici in locazione e diciotto in proprietà

La Gestione Case per Lavoratori (Gescal) ha emesso un bando di prenotazione per 34 alloggi che verranno costruiti nel Comune di Trieste. Di queste abitazioni, 18 saranno assegnate in proprietà, con garanzia ipotecaria, e 16 in locazione. Gli alloggi sono di due tipi: di tre vani legali e mezzo (pari a due vani utili) e di cinque vani legali (pari a tre vani utili) tutti dotati degli accessori considerati normali, quali la cucina e il bagno.

Le condizioni per l'assegnazione in proprietà o in locazione, i requisiti per la prenotazione, le modalità per la partecipazione al concorso e per la presentazione delle domande, i documenti da allegare, e i criteri secondo i quali si procederà alla formazione delle graduatorie sono particolareggiatamente specificate nel bando. Gli interessati potranno prendere visione sui pubblici albi o chiederne notizie all'Ufficio Regionale del Lavoro e della massima occupazione.

Per quanto riguarda gli alloggi da assegnare in proprietà con garanzia ipotecaria, si tenga presente che essi saranno riscattabili in 30 anni. La quota mensile costante di ammortamento che gli assegnatari dovranno corrispondere sarà determinata sulla base di 2.598 lire per ciascun vano legale. La quota mensile effettiva di ammortamento, da determinare prima della consegna degli alloggi, potrà variare in più o in meno, rispetto all'importo sopra indicato, in dipendenza: a) della eventuale attribuzione di locale accessorio ad uso deposito-ripostiglio, in relazione alla superficie utile del locale stesso; b) della caratura degli alloggi, con riferimento alle diverse caratteristiche di ciascun edificio facente parte di un unico complesso e di ciascun alloggio nello stesso edificio.

Per quanto concerne l'assegnazione in locazione, il canone mensile costante che gli assegnatari dovranno corrispondere sarà determinato sulla base di 1.444 lire per ciascun vano legale. Il canone mensile effettivo di locazione, da determinare prima della consegna degli alloggi, potrà variare in più o in meno, rispetto all'importo sopra indicato, in dipendenza: a) della eventuale attribuzione di locale accessorio ad uso deposito-ripostiglio, in relazione alla superficie utile del locale stesso; b) della caratura degli alloggi, con riferimento alle diverse caratteristiche di ciascun edificio facente parte di un unico complesso e di ciascun alloggio nello stesso edificio. Il canone mensile di locazione non comprende le spese di amministrazione e di manutenzione dell'alloggio.

Sono ripresi all'ENAIP i corsi professionali

Ha avuto inizio al Centro di addestramento professionale dell'ENAIP di via dell'Istria 57 il nuovo anno scolastico.

Gli allievi ammessi alla frequenza dei corsi di formazione professionale hanno assistito a una Messa propiziatrice celebrata nella chiesa dei Salesiani dall'assistente ecclesiastico delle ACLI mons. Sieff e si sono poi riuniti nell'aula magna del Centro.

Il presidente provinciale del movimento aclista ha rivolto ai giovani un indirizzo di saluto sottolineando particolarmente il significato dell'impegno dell'apprendista per l'acquisizione di quelle nozioni di base che valgono ad inserirlo pienamente nel mondo produttivo al termine del ciclo formativo extra scolastico.

La ripresa delle attività dell'ENAIP per la formazione professionale dei giovani lavoratori si presenta quest'anno particolarmente intensa ed impegnativa. Oltre centoventi allievi frequenteranno infatti le lezioni quotidianamente nelle seguenti specializzazioni: radioriparatori I e II anno, televisionisti, elettrauto I e II anno, elettricisti, meccanici motoristi.

A questa iniziativa vanno inoltre aggiunti i ventun corsi di insegnamento complementare che interesseranno quasi cinquecento apprendisti già occupati presso aziende locali, i quali frequenteranno un ciclo di lezioni teoriche; tre corsi isolati presso il sanatorio INPS di Opicina per radioriparatori, elettricisti e confezioniste.

Rito nel cinquantenario del miracolo di Fatima

Il 13 ottobre ricorrerà il cinquantesimo anniversario della terza apparizione della Madonna a Fatima; pertanto domenica prossima, 15 ottobre, l'Arcivescovo Santin officierà un solenne Pontificale, alle ore 16 al Tempio Mariano di Monte Grisa, a chiusura delle celebrazioni del cinquantenario delle apparizioni di Fatima.

MOSTRE D'ARTE

LE OPERE ALLA «COMUNALE» DEI DIPENDENTI DELLA P. S.

Alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi è aperta la Mostra regionale d'arti figurative e fotografia che raccoglie le opere presentate al concorso fra i dipendenti civili e militari della Pubblica Sicurezza.

La terza edizione della rassegna organizzata dal Ministero dell'Interno vede affiancate, come già le precedenti, alcune personalità affermate nel campo della pittura ad una schiera di appassionati che intendono le attività artistiche sotto il profilo di un edificante impiego del tempo libero. Fra i due termini è difficile stabilire un denominatore comune. Il dilettantismo, infatti, esclude l'impegno professionale e si fa apprezzare invece per la spontaneità ingenua dell'espressione. Qualità che, purtroppo, al giorno d'oggi diventano sempre più rare, tanto che anche fra gli esordienti non mancano di affiorare velleitari tentativi di pittura colta. Abbandonando tali questioni, che richiederebbero una prolungata disamina, veniamo al concreto della mostra.

Nel settore della pittura i premi sono andati ex aequo a Duiz, Grassi e Pisani, artisti tutti e tre, meritatamente stimati anche fuori dell'ambito locale. «Paesaggio carsico» e «Il carrozzone» di Giovanni Duiz ripropongono la poetica interpretazione di nitide architetture che Duiz costruisce nell'atmosfera tersa e incantata delle scansioni quattrocentesche dello spazio. Pietro Grassi con «Ricordo di Venezia» inserisce il colorismo libero e sciolto della sua pittura quasi informale nell'occasione di una sognante evocazione fantastica, ricca di succhi cromatici e articolata in una complessa struttura di piani. Dante Pisani è il più coraggioso e deciso: le soluzioni postfigurative di «Figura nel paesaggio n. 2» si impongono, per gli scarti delle forme e delle dissonanze timbriche, come una invenzione autonoma e coerente che trova in se stessa le ragioni delle proprie strutture.

Fra gli altri espositori meritano particolare menzione le attente ricerche postcubistiche di Camillucci, il corposo impressionismo di Colautti, l'ingenuo ed efficace espressionismo del fantasioso Martin, il «Teatro Romano» di Gergolet, l'infocato tramonto sulla Costiera di Cosoli, le singolari grotte sottomarine di Corrier.

Il premio della scultura è andato a Alferio Colautti per la impegnativa Crocefissione in grandezza naturale che sviluppa un'interessante problematica fra la figura del Cristo e la monumentale grandezza arcaica della croce trafitta da chiodi. Piacevoli i bozzetti di Camillucci, più valido, però, nelle prove pittoriche. Non molto numerose le prove fotografiche. Pietro Comuzzi in «Desiderio» ha colto l'immediatezza dell'istantanea di un fanciullo in un sapiente gioco di riflessi e di sfrangiature e sfocature luministiche sul vetro di una vetrina; Abramo Schmid ha composto con rigore e ha reso con impeccabile qualità il «Rustico Trentino».

Abbiamo allineato alcuni nomi, senza pretese classificatorie, ove si eccettuino i tre premi della pittura. Al visitatore il compito di scoprire i fermenti più vivi e spontanei nelle opere di Benzan, Camillucci, Chiaulon, Colautti, Comuzzi, Cosoli, Corrier, Duiz, Furlan, Gergolet, Giacomini, Grassi, Martin, Palmerini, Pisani, Schmid e Zampar.

Il pittore Tonizzo alla Sala «Russo»

Nella Sala d'arte moderna «Russo» è stata allestita una mostra personale del pittore Ugo Tonizzo che presenta una bella serie di dipinti ispirati dalla grandiosità dei paesaggi montani. Sono villaggi alpini, scenette di genere ambientate sulle soglie delle rustiche casette, fiumi e valli nel grande scenario boscoso delle Alpi Giulie. Il fondamento della pittura di Tonizzo è ancora quello impressionistico: una resa del vero che affida alla velocità della scrittura coloristica il compito di compendiare e di sottolineare i valori luministici e tonali. Lungo tale strada egli giunge ad una notevole libertà interpretativa che, specie nelle composizioni in diagonale, ricorda la pittura friulana e isontina della stagione neorealistica. La freschezza dei tocchi nella gamma dei verdi evoca il piacere sensuoso di un contatto con la natura che si traduce nell'immediatezza del gesto prima che nel deliberato disegno della rappresentazione. Di qui il Tonizzo arriva quasi a sciogliere i nessi architettonici su alcuni temi vegetali. Ma nelle più impegnative narrazioni volte a descrivere vallate e borghi del natio Friuli Tonizzo ritorna alla schiettezza del vero.

I. N.

Riunione inaugurale al Soroptimist Club

Il Soroptimist Club ha inaugurato il nuovo anno sociale con una riunione conviviale alla quale sono intervenuti con il Prefetto dott. Lino Cappellini e il prof. dott. Mario Foschi, questi in rappresentanza della Provincia, gli esponenti locali dei più importanti «service clubs» cittadini.

La presidente Nora Franco Poliaghi ha presentato la nuova socia dott. Laura Ruaro Loseri, direttore del Museo di Storia ed Arte ed ha brevemente riferito sull'attività sociale dello scorso anno. Questa attività, ha fatto notare, rientra nel programma che è stato convenuto al recente congresso di Toronto. L'indirizzo che si vuol perseguire si riassume nel motto «Educazione per il progresso», cioè imparare ed insegnare a salvaguardare i valori dello spirito, cioè il senso umanistico della vita, dalla distruzione minacciata dalla tecnica.

Dopo aver formulato l'augurio che i vari «service clubs» vogliano unire i loro sforzi in un'azione comune che conduca a qualcosa di concreto e di effettivamente utile, sia pure in un modesto settore, alla collettività, la signora Poliaghi ha dato la parola al presidente del Rotary, gen. Guadagni, al presidente del Lions ing. Giacchetti, al presidente dello Skal Club dott. Bertoli, i quali hanno messo in evidenza le caratteristiche delle rispettive associazioni, il cui scopo fondamentale è il medesimo: reciproca conoscenza e amicizia, ai fini di una proficua intesa internazionale.

Hanno espresso il loro compiacimento il dott. Cappellini, il prof. Foschi e le presidenti Armida Stroili del Club di Udine, e Lella Fiore del Club di Gorizia.

UN'INIZIATIVA DELL'«ALPINA» PER IL IV NOVEMBRE

DA UN RIFUGIO ALL'ALTRO IN DEVOTO PELLEGRINAGGIO

Ai Caduti della Grande Guerra i fiori del ricordo Gratitudine del sodalizio nei riguardi della «Julia»

E' in distribuzione il Notiziario della Società Alpina delle Giulie con le informazioni sulla attività sociale dei mesi di luglio, agosto e settembre. Non vi è stampato il programma delle gite per il trimestre in corso, perchè lo stesso è stato portato a conoscenza dei soci a mezzo di un depliant di piccolo formato e di facile consultazione. E' fatto cenno però a due manifestazioni alle quali sono particolarmente invitati i soci, e precisamente a quella del 4 novembre, che prevede un'escursione ai rifugi delle Giulie per l'offerta dei fiori alle immagini dei Caduti cui i rifugi sono dedicati e alla targa del rifugio «Fratelli Grego», che porta i nomi dei Caduti ai quali erano stati intitolati i numerosi rifugi delle sezioni di Fiume, Gorizia e Trieste del CAI e che dopo l'ultima guerra sono rimasti al di là del nuovo confine della Nazione. I soci sono anche invitati all'escursione del 12 novembre sul Crinale della Rosandra per la deposizione di una corona sul cippo, che ricorda Emilio Comici e i Caduti nella valle.

Segue nel Notiziario una breve relazione del 79.o congresso nazionale del CAI, che ha avuto luogo a Stresa dal 3 al 6 settembre u. s. al quale ha partecipato un gruppo di soci dell'Alpina con a capo il vicepresidente dott. Rusca in cui si rileva come i soci del sodalizio abbiano riportato dal raduno, per quanto ostacolato in parte dal maltempo, il più gradito ricordo per la sua perfetta organizzazione, per le fraterne accoglienze avute nelle varie tappe e per la bellezza delle zone visitate.

E' quindi ricordato un fraterno simposio in onore di Narciso Zaller, che per lunghi anni è stato segretario del GARS e ne fu fervido animatore. Del corso regionale di alpinismo al rifugio Guido Corsi sul Jof Fuart, che ebbe un lusinghiero successo, abbiamo parlato diffusamente su queste colonne; nel Notiziario si rileva in proposito l'appoggio avuto dall'Alpina, per tale iniziativa, da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia, e si ricorda la fraterna collaborazione del maggiore degli alpini Grusovin, che trovavasi in quel periodo lassù per un corso di arrampicamento delle Fiamme Verdi.

Un capitolo del Notiziario è dedicato ai sentieri delle Giulie e ai rifugi sociali; in esso l'Alpina addita alla riconoscenza dei soci e di tutti i nostri alpinisti il Comando della Brigata alpina «Julia», che con chiara visione dell'importanza, sotto vari aspetti, di queste nostre montagne, provvide, nella scorsa estate, al riattamento e alla attrezzatura di varie mulattiere e sentieri. Tra questi vanno ricordati i lavori sulla mulattiera che dal ricovero Nevea porta al rifugio «Corsi», oltre il Passo degli Scalini; il miglioramento del sentiero, che dalla valle del Rio del Lago porta al rifugio «Guido Brunner», la revisione del sentiero «Carlo Chersi», dalla Sella Nabois al bivacco Carlo Stuparich.

In questi ultimi giorni gli alpini hanno provveduto al rifacimento delle assicurazioni sul sentiero «Giorgio Cavaliri» che, attraversando l'impervia Forcella di Riofreddo, porta nella valle di Riofreddo e costituisce un importante raccordo tra il rifugio Corsi e i rifugi Caligaris e Pellarini. Notevole importanza ha l'inizio, da parte dei genieri della «Julia» della camionale, che dal fondo della valle del Rio del Lago è destinata ad arrivare alla malga Gran Agar. Grazie a tale strada, il rifugio «Corsi» avrà facilitato l'accesso e incrementata la frequenza.

Viene data poi notizia del XXXIV convegno estivo del GARS, che ebbe luogo il 10 settembre sul Montasio e che, malgrado il cattivo tempo, raccolse su quella montagna 38 partecipanti, arrivati lassù per varie vie. Chiude il Notiziario la comunicazione della nomina del rag. Dario Marini a conservatore del catasto regionale delle grotte e una lunga relazione dell'attività della Commissione «Eugenio Boegan», che nello scorso trimestre oltre all'organizzazione del V Corso nazionale di speleologia, svolse un notevole programma di esplorazioni nella zona del Canin, sulle Prealpi Carniche, nel territorio di Manfredonia. In questa relazione si leggono anche le notevoli prestazioni della squadra subacquei, che può considerarsi la pattuglia di punta degli odierni speleologi.

IL CAMPIONATO REGIONALE ALL'AEROPORTO GIULIANO DI RONCHI

Nelle gare di aeromodellismo la palma a Zoppolato e Russian

Ottime le prestazioni dell'esordiente Isernia del ferrarese Bettini e del triestino Kero

Favorita da una magnifica giornata tutta sole e azzurro, si è svolta presso l'Aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari, la terza prova per aeromodelli radiocomandati, valevole per il campionato regionale della categoria. La manifestazione era stata organizzata dal Club aeromodellisti radiocomando Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Associazione Aero Club Falco di Monfalcone.

Per tutta la giornata, seguiti da un pubblico di appassionati di questo sport, si sono avvicendate in spettacolari caroselli le migliori «manette» delle specialità monocomando e pluricomando.

Questa terza ed ultima prova ha messo in risalto l'alto grado di preparazione raggiunto dai radiocomandisti del Club aeromodellisti radiocomando Friuli-Venezia Giulia, dopo una intensa e seria preparazione.

Assente all'ultimo momento, a causa di una indisposizione, il campione italiano 1966 della categoria monocomando, signor Barmosso, era stato dato favorito il signor Paolo Zoppolato, il quale ha tenuto fede alle aspettative.

Ottime le prove fornite dallo esordiente Isernia, dal ferrarese Bettini, e dal triestino Kero. Discrete le prestazioni di Colussi.

Nella categoria pluricomando, lotta accanita, secondo le previsioni, fra Facco, Pecorari e Russian, i quali, nella foga della battaglia, condotta peraltro in modo cavalleresco, si sono dimenticati del silenzioso Besenghi, che si è aggiudicato una prova.

Sfortunata la seconda prova di Facco, il quale, per noie all'apparecchio radio, ha visto sfasciarsi il suo modello sulla pista di gara.

Ottima la direzione ed organizzazione di gara del signor Sartori. Inappuntabile il giudizio dei giudici, signori Vuga Tocaeyer, Sualdin e Genzo.

A fine gara si sono svolte le premiazioni, e quindi i presenti hanno partecipato ad una bicchierata presso la sede dello Aero Club Falco.

Ed ecco le classifiche:

Cat. monocomando: 1) Paolo Zoppolato, p. 462.66 (R. C. Friuli - V. G.); 2) Francesco Isernia, p. 357.33 (R. C. Friuli - V. G.); 3) Giovanni Bettini, p. 299.66 (GAF Ferrara); 4) Sergio Kero, p. 293.66 (R. C. Friuli - V. G.); 5) Fulvio Colussi, p. 237 (Ae. C. Trieste).

Cat. pluricomando: 1) Walter Besenghi, p. 819 (R. C. Friuli - V. G.); 2) Pietro Russian, p. 777 (R. C. Friuli - V. G.); 3) Salvatore Facco, p. 698 (R. C. Friuli - V. G.); 4) Volveno Pecorari, p. 475.66 (R. C. Friuli - V. G.).

Dopo questa terza prova la classifica per il Campionato regionale è la seguente:

Cat. monocomando: 1) Paolo Zoppolato, p. 967.66 (R. C. Friuli - V. G.); 2) Pompeo Barmasse, p. 794 (R. C. Friuli - V. G.); 3) Albert Celio, p. 592.5 (Ae. C. Trieste); 4) Giorgio Moro, p. 417.5 (R. C. Friuli - V. G.); 5) Sergio Kero, p. 403.66 (R. C. Friuli - V. G.); 6) Francesco Isernia, p. 357.33 (R. C. Friuli - V. G.); 7) Nello Genzo, p. 269.5 (R. C. Friuli - V. G.); 8) Fulvio Colussi, p. 237 (Ae. C. Trieste); 9) Claudio Celio, p. 115 (Ae. C. Trieste).

Cat. pluricomando: 1) Pietro Russian, p. 1960 (R. C. Friuli - V. G.); 2) Salvatore Facco, p. 1650 (R. C. Friuli - V. G.); 3) Volveno Pecorari, p. 850.66 (R. C. Friuli - V. G.); 4) Walter Besenghi, p. 819 (R. C. Friuli - V. G.); 5) Angelo Antonini, p. 766.5 (Ae. C. Udine); 6) Tullio Pascutto, p. 558.5 (R. C. Friuli - V. G.); 7) a pari merito Sergio Martini e Sergio Kero con p. 77.5 (R. C. Friuli - V. G.).

Pertanto, in base a queste classifiche, campioni regionali risultano i signori Paolo Zoppolato per la categoria monocomando e Pietro Russia per la categoria pluricomando.

Concluso il convegno del PCI sulla programmazione

Si è concluso a Grado il convegno sui problemi della programmazione, promosso dal P.C.I. e al quale hanno partecipato con i dirigenti del partito, parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, sindaci, amministratori locali e sindacalisti.

Alle relazioni, che sono state svolte dagli esponenti comunisti Bacicchi, Moschioni, Sema, Bosari e dell'arch. Zuccato, hanno fatto seguito una trentina di interventi. Si è trattato d'un lavoro preparatorio in vista della terza conferenza regionale del PCI che si svolgerà a Trieste il 19 novembre.

Secondo i partecipanti al convegno, il dibattito sul progetto di piano regionale va portato avanti in seno al comitato di consultazione permanente, per cui è stato sollecitato con accenti polemici il proseguimento della discussione.

Nella D.C. di Gretta

Nella sezione d.c. di Gretta, dove si è svolta l'assemblea per il rinnovo del direttivo, sono stati riconfermati il segretario politico Mario Del Conte e quello amministrativo Giulio Franzin. Gli altri incarichi sono stati così distribuiti: vicesegretario: Paolo Quarantotto, dirigente organizzativo: Nello Vidi, dirigente elettorale: Giuseppe Sponza, dirigente SPES: Italo Prato, incaricato problemi economia e lavoro: Narciso Bologna. Fanno inoltre parte della direzione sezionale Andrea Manzin, Giorgio Cociancich, Ennio Manzin e Bruno Tortul.

All'assemblea il segretario sezionale Mario Del Conte ha presentato la relazione sull'attività degli ultimi due anni mettendo in risalto «l'importante funzione delle sezioni, particolarmente di quelle periferiche che responsabilmente devono interpretare le esigenze della popolazione dei rioni in cui operano».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucy Greenham de Struppi, nel II anniversario (9/10), da Germana Del Rivo 2000 pro chiesa anglicana.

In memoria del prof. Arturo Tabouret, nel III anniversario, dalle cognate Maria ed Elsa Premuda 5000 pro Tempio Mariano (Altare esuli istriani); dal prof. Romeo Neri e famiglia 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa omonima).

In memoria del prof. Guido Cosciani, nel III anniversario (10/10), dalla moglie e dai figli 100.000, dal prof. Romeo Neri 2000, da Maria Rodizza 10.000 pro Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci» (Borsa di studio «Prof. «G. Cosciani»); dalla prof. Alice Rutter 5000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (Cassa scolastica).

In memoria di Maria Pippan-Neri, nel IV anniversario, dal marito e dal figlio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottilia Nezzo, nel VII anniversario, dal marito Paolo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Hamidje Robba Seppilli, nell'VIII anniversario, dal marito Icilio e dalla figlia Gioi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Luisa Agnelli, nel IX anniversario (9/10), dal figlio Franco 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vilma Bencini, per il compleanno, da Silvana Colledani 2000 pro Banca del Sangue.

In memoria del dott. Costantino Zalacosta, nel XV anniversario, dai genitori Gina Zotti e Temistocle Zalacosta 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalle zie Maria de Favento 1000, Sparta Paruta Zalacosta 1000, Candia Zalacosta 1000 pro Tempio Mariano (Altare esuli istriani).

In memoria di Marcella Czerwinsky Gasperini, nel XX anniversario (10/10), dalle figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cristina Masè ved. Schergna dal figlio e suocera 100.000 pro ECA, 100.000 pro Centro tumori, 50.000 pro «Domus Lucis», 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla mamma e fratelli 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Giuseppina Manfreda 2000, da Ernesto e Aldo Bonanno 3000, da Ida ed Ennio Bonanno 5000, da Giovanna e Luigia Terzi 10.000, da Ida e Piero Boccassin 10.000, da Stefania e Gastone Oblati 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria e Guerrino Righi 10.000 pro chiesa B.V. del Rosario; dal dott. ing. Luigi Chiandussi 5000 pro Lega Nazionale; da Alice e Piero Zenone 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Baldovino Piani dai cognati Faccini e Sergi 10.000 pro Banca del sangue, 5000 pro chiesa Cappuccini di Montuzza, 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Biagio Carpentieri 1000, da Fulvio Negri 1000, da Ada e Rodolfo Carlini 5000, da M. P. M. Blasina 5000, da Giorgio Clementi e famiglia 2000, dalla famiglia Liveris 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Federico Stegù 3000, da Giraldi-Zeno 2000, da Rina Zanon e figlio 3000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; da Cesare Foladore 3000 pro ECA; dalla famiglia Cervato 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Fulvia e Claudio Dossi 2000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa SS. Pietro e Paolo); da Dora e Vittorio David 1500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); dalla famiglia Privileggi 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Aurelia Hesky 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia ved. Covi dalla figlia Attilia ved. Monico 2000, dalla famiglia Guido Cividino 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Urbano Crudeli da Maria e Gina Pitacco 3000 pro Istituto Rittmeyer; dai coniugi G. e M. Vernazza 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Argia Marceglia da Rosy e Silvio Tulliani 3000 pro ANFAS; da Antonia Selibara Mauro 1000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Cuccagna dalla famiglia 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «Rodolfo Cuccagna»), 10.000 pro Oratorio Salesiani, 10.000 pro ECA; da Lina Battig 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Guido Germi 2000 pro Associazione degli industriali (Fondo «Angelo Giacomelli»).

In memoria di Rocco Basti da Nino e Anna Pilot 2000, da Maria Bullazzi 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Lia Zafred 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ernesto Rossi da Maria e Ida Kaloper 2000 pro Ospedale infantile; da Maria Doratti 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Basilisco da Lisetta Nigri 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Serafino Cisilin dalla famiglia Deseppi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giorgio Chiurco da Antonietta e Renato Severi e famiglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Tonut da Rodolfo Carlini 1000 pro Centro tumori.

Per un triste anniversario da P. Z. ed E. T. 2000 pro «Operazione lana».

Illustrato il progetto dei centri civici

Sulla costituzione dei «centri civici» e delle «consulte rionali» che figura nel programma della Giunta municipale ha parlato il vicesegretario provinciale della Democrazia cristiana, Vigini, nel corso di un'assemblea di sezione del suo partito.

L'iniziativa dei «centri» e delle «consulte» — ha detto Vigini — è già in atto con positivi risultati a Venezia, Bologna e in altre città; essa ha lo scopo principale «di interessare e rendere parte attiva alla prospettazione e soluzione di determinati problemi da parte dei rappresentanti dei cittadini residenti nei rioni o borghi facenti parte del territorio comunale».

Nuovo senso unico in piazzale Gioberti

E' stato istituito il transito a senso unico in piazzale Gioberti con direzione dalla via delle Docce alla via San Cilino. Il Sindaco ha emesso questa ordinanza perchè «il transito veicolare nei due sensi in piazzale Gioberti, attorno alla chiesa di San Giovanni, costituisce un pericolo per l'incolumità dei pedoni e la sicurezza del traffico».

Al Convegno nazionale di studio sui problemi dell'occupazione femminile in Italia indetto a Bologna dal Movimento femminile del PRI la rappresentante di Trieste, signora Anna Volli ha partecipato con una comunicazione sulle Scuole-Convitto per infermiere.

I laureati in economia e commercio che intendono sostenere nella sessione autunnale gli esami di Stato per lo esercizio della libera professione sono invitati a presentarsi alla sede di via Mazzini 20 dell'Ordine dei dottori commercialisti.

LA VITA NEL PORTO

Sintomi di risveglio nei movimenti con il Levante - Legnami a Monfalcone Petroliere sovietiche in arrivo - Attesi a fine mese 200 mila sacchi di caffè

Nel «Lloyd Triestino»

Il giorno 12 arriverà la motonave «Palatino» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave sbarcherà notevoli quantitativi di spezie, juta, gomma ed altre merci tipiche dei mercati orientali. Ripartirà verso il giorno 16 per un nuovo viaggio di linea.

Nello stesso giorno 12 è attesa la noleggiata «Sun Palermo» che proviene dai porti del Sud Africa. La nave ha allo sbarco: asbesto, cotone, caffè e sisal; all'imbarco: macchinario, carta, legname e fertilizzanti. Ripartirà il giorno 14.

Nell'«Italia»

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Per il giorno 12 è attesa la motonave «Galileo Ferraris» che opera sulla linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico. Durante la sosta nel nostro porto la nave sbarcherà un carico composto prevalentemente da cellulosa, frutta conservata ed imbarcherà merci varie. Ripartirà il giorno 19 per un nuovo viaggio di linea.

LINEA SUD AMERICA (BRASILE-PLATA)

Verso il giorno 20 approderà nel nostro porto il piroscafo «Tritone» adibito alla linea per il Sud America. Tra le merci allo sbarco notevoli quantitativi di caffè, cloruro di cerio, nonchè miglio e sorgo alla rinfusa. La nave partirà verso il giorno 29, dopo aver imbarcato un carico composto prevalentemente da carta.

Dall'Ufficio Programmazione

Nei primi otto giorni del mese corrente i Magazzini Generali hanno ricevuto 38 navi per un volume di manipolazione fra sbarchi ed imbarchi di circa 49.000 tonn. La composizione dei carichi è la seguente: varie per 25.000 t.; minerali per 23 mila e legnami per 1000 t. Parecchie sono le prenotazioni di arrivo per i prossimi giorni, sia di minerali quanto di caffè e di varie.

Si nota certo risveglio nelle provenienze dal Nord Africa, dalla Libia al Marocco. I porti di maggior rilievo in questo settore sono Tripoli, Bengasi e Tunisi. Anche con il Levante i movimenti vanno migliorando, rispetto al periodo luglio-agosto. Sempre in buona vista le relazioni con la Grecia e Turchia.

Ieri in porto

Fra le unità ieri operanti nei due Porti Franchi abbiamo notato la tedesca «Kai» (Parisi) che sbarca per industrie locali 2100 tonn. di caolino statunitense; il cargo «Sun» (Pilamar) giunto da Goa (India) con 9850 t. di minerale di ferro per la Cecoslovacchia; il «Giachino Lauro» (Adria Lines) che carica più di 6500 t. di merci d'ogni tipo per Karachi e il Golfo Persico; lo «Stad Kampen» (Audoly) che carica 9000 t. di magnesite austriaca per Baltimora; l'«Antonia Cosulich» (F.lli Cosulich) della linea Algeria-Marocco che dopo aver sbarcato 500 t. di sughero, crine e diverse, prende a bordo 500 t. di carico, fra cui ben 100 t. di miele ecc.

Petrolio per l'Aquila

E' attesa dal Persico la petroliera sovietica «Richard Sorge» con 34.000 t. di grezzo, altre due unità sovietiche arriveranno da Novorossick con 30.000 t. di petrolio ciascuna, e cioè la «Budapest» e la «Livnj». Le cisterne sono appoggiate alla F. M. Martinoli.

Una nuova linea per il West Pacifico?

E' giunta ieri sera la «Starstone» dalla West Coast del Pacifico per sbarcare 700 t. di cotone e per prendere a bordo merci varie. E' un'unità della «Ital-Pacific Line» di Montecarlo, che congiunge Venezia ed altri scali nazionali con la costa americano-canadese del Pacifico. Con ogni probabilità la Società armatrice prolungherà il servizio fino al nostro scalo, con periodicità mensili. La linea è appoggiata alla F. M. Martinoli.

Legnami a Monfalcone

Mentre Trieste viene quasi disertata dal traffico dei legnami — e gli interessati parlano di alti costi di manipolazione portuale — Monfalcone continua ad essere lo scalo preferito per le essenze legnose nell'ambito della regione. Nei giorni prossimi due unità sovietiche sono attese a Portorosega con tondello da cartiera, e cioè la «Reni», con 4800 mc., e la «Brianskles», con 1602 mc., ambedue provenienti da Leningrado per l'agenzia F. M. Martinoli.

Gli stabilimenti regionali della società Papa stanno ricevendo dal Borneo il piroscafo «Bereznikia», di bandiera sovietica, che sbarca 8163 tonn. di tronchi di ramino del Borneo. Anche questa nave è appoggiata alla Martinoli.

Attese oggi

In giornata dovrebbero arrivare le sottoindicate navi: il francese «Mandourah» (Audoly) per imbarcare 1600 t. di alcool sfuso per la Francia; dalla Turchia il «Kosova» (Ellerman Wilson) per sbarcare 600 t. di nocelle e caricare 300 di varie; la «Città di Siracusa» (Tirrenia) della linea Periplo-Malta-Spagna con un movimento globale di 550 t.; la «San Marco» (Adriatica) che stamane inizierà a sbarcare più di 500 tonn. di nocelle e frutta secche, per caricare 350 t. di varie per la linea Grecia-Turchia; il «Pelasgos» (Bos), linea Grecia-Turchia, con un movimento totale di 600 t; il «Malka» (Bos) che caricherà per Israele auto VW e merci varie; uscirà dall'Arsenale l'«Olimpia» (Adria Lines) per prendere a bordo per il G. Persico 7000 t. di carico generale; il «Krpan» (Mediterranea) giunto dal Pacifico Nord - americano con 600 t. di legname Douglas e 250 di cellulosa.

Nella «Tripcovich»

Continua il servizio di assestamento e di potenziamento della linea regolare Trieste (terminal) - Sud Africa - Africa Orientale della Hellenic Lines del Pireo. Come è noto, la linea è a carattere mensile, ma la periodicità avrà il tasso di una partenza ogni 20 giorni con l'entrata in esercizio d'altre due navi (la prima in dicembre, la seconda in gennaio). Dopo la partenza della «Hellenic Star», seguirà verso fine mese l'arrivo della «Hellenic Wave», con allo sbarco prodotti caratteristici; cariche rà macchinari, autocarri, autoveicoli, carta ecc., ed uscirà a pieno carico dall'Adriatico.

In merito alla «Linea del legno» della Transwood di Ravenna, apprendiamo che il 15 sarà in porto con 800 tonn. di tronchi africani la m/n «Angola», cui seguirà il 20 prossimo la «San Demetrius» con oltre 1000 tonn. di essenze esotiche.

Circa la linea D'Amico per il Centro America - Nord Pacifico, dopo la partenza del 6 scorso della «Anna Maria D'Amico», avrà luogo verso il 20 l'arrivo della «Felice D'Amico». La compagnia ha intanto arricchito la flotta di due altre unità, la «Massimino D'Amico» e la «Giovanni D'Amico», portando così sulla linea sette grossi cargo-liners. La «Massimino» sarà in linea verso i primi di novembre. Con questo irrobustimento la periodicità dei servizi D'Amico dal nostro porto diverrà di una partenza ogni 20-25 giorni.

La Tripcovich attende per fine mese - primi di novembre almeno 200 mila sacchi di caffè brasiliano.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TRIESTE DEL C.A.I. Domenica 15 corr., escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita del Pal Piccolo e discesa al Tempio Ossario di Timau. Programma dettagliato in sede — iscrizioni indispensabili in segreteria sociale, entro venerdì 13 corrente. Tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TRIESTE DEL C.A.I. Domenica 15 corr., escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita del Pal Piccolo e discesa al Tempio Ossario di Timau. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili in segreteria sociale, entro venerdì 13 corrente. Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia e per la gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Beverly come Gina



L'attrice Beverly Garland, fotografata sul set del film «She let him continue» (Lei gli lascia continuare) ha come partner Anthony Perkins. Beverly è molto somigliante a Gina Lollobrigida, somiglianza che viene puntualizzata da questa fotografia

TUTTO SI RISOLVERA' CON IL RITOCCO DEL COPIONE?

«Partitissima» in crisi: Lupo vorrebbe ritirarsi

Chiede di poter recitare com'è nelle sue capacità Un incidente nell'ultima scena con Rita Pavone

Roma, 9

La trasmissione televisiva del sabato sera «Partitissima» subirà qualche ritocco consistente in un più impegnativo copione per il presentatore Alberto Lupo o il popolare attore dichiarerà «forfait»: è questa, secondo attendibili notizie diffuse da un quotidiano romano della sera, una alternativa di fronte alla quale si troverebbero gli organizzatori dello spettacolo che a fine settimana intrattiene circa venti milioni di italiani davanti ai teleschermi. Alberto Lupo sarebbe, infatti in crisi, sia fisica che morale e se non dovesse intervenire qualche fatto nuovo sarebbe deciso ad abbandonare «Partitissima».

La crisi fisica è conseguente ad un incidente accaduto giovedì scorso quando egli registrò in ampex lo sketch con Rita Pavone. Alberto, nell'abbandonare l'automobile urtò il braccio leso in maniera tale da vedere oltre alla «zanzara» altre stelle. Il fatto è che Lupo ha voluto liberarsi del gesso che gli attanagliava il braccio troppo presto e per un eccessivo scrupolo professionale. Con il gesso, dice, si sentiva impacciato, poco libero nei movimenti.

Crisi morale: Alberto, benchè confortato da migliaia di lettere di ammiratrici e di ammiratori, non è contento di sè: egli avverte che il ruolo del presentatore non gli si addice. Sa insomma che non potrà mai essere un Corrado o un Pippo Baudo. Egli è soprattutto un attore ed un ottimo attore. Occorre infatti ricordare, che, oltre alla televisione, Alberto Lupo deve la popolarità al teatro.

Si deve quindi ad una eccessiva sensibilità la crisi che potrebbe anche sfociare in un clamoroso abbandono di «Partitissima» ma si deve anche al dolore fisico che ancora il braccio gli procura.

Comunque l'attore ha chiesto una revisione dei compiti finora affidatigli dai realizzatori della trasmissione, ha pregato gli autori di scrivere dei testi adatti alle sue possibilità d'attore, insomma di scrivergli un copione.

Mosca critica i film di Venezia

Mosca, 9

«Chiarini non è riuscito a raccogliere, per la ventottesima Mostra cinematografica di Venezia, quanto caratterizza lo stato attuale dell'arte cinematografica mondiale». Così scrive sulla «Sovietskaya Kultura» il critico sovietico R. Yurienev, che è stato uno dei membri della giuria della scorsa edizione della rassegna del Lido.

La manifestazione, secondo lo articolo dell'organo ufficiale del Ministero della Cultura dell'U. R. S. S., ha espresso «solo alcune tendenze dell'arte borghese Quanto al cinema dei Paesi socialisti, il quadro che la Mostra ne ha fornito è stato «incompleto e debole». Yurienev esprime anche giudizi sui film italiani apparsi alla Mostra. «Lo straniero» di Visconti «è un film sull'indifferenza che lascia indifferenti gli spettatori». Mastroianni è «fiacco e passivo», i colori «privi della finezza propria di Visconti». «Il padre di famiglia» di Nanni Loy «non emoziona: le prime pellicole del regista trattavano problemi sociali più acuti». «Edipo Re» di Pasolini: il regista «ha impoverito l'originale antico e non è riuscito a conferire alla sua opera una interpretazione nuova». Il film «non protesta, deprime». Un giudizio positivo per «La Cina è vicina» di Marco Bellocchio: si tratta di un film «chiaro, fresco, moderno, realistico». Si segnala per «splendido sarcasmo e grande fantasia».

«L'età del malessere» portato sullo schermo

Roma, 9

La scrittrice Dacia Maraini ha ceduto i diritti di riduzione cinematografica del suo romanzo «L'età del malessere» le cui riprese cominceranno verso la fine del mese. La Maraini sta terminando di scrivere la sceneggiatura insieme con Luciano Lucignani. Il film, prodotto dalla «Salaria-Pommar Film», sarà diretto da Giuliano Biagetti, un giovane regista che è stato assistente di Joseph Losey.

Biagetti sta effettuando in questi giorni i provini per l'assegnazione dei ruoli principali che sono quelli di Enrica, la protagonista diciassettenne, il padre, la madre, Cesare che è il grande amore della ragazza.

Il romanzo della Maraini (al quale è stato attribuito il «Prix Formentor») racconta la storia di una ragazza diciassettenne, Enrica, studentessa di computisteria abbandonata a sè stessa da una famiglia in sfacelo.

«Poveri ma beat» con Dino sul set

Il cantante Dino ha cominciato le riprese del film «Poveri ma beat» di Domenica Paolella e del quale è protagonista. Il film narra una storia leggera, dalle situazioni a sorpresa, con motivi comici, romantici e da giallo rosa. Accanto a Dino recita Sheyla Rosin, che ha già recitato in «Marinai in coperta» al fianco di Little Tony. Tra gli altri interpreti, Luciana Gilli, Nicole Tessier, Bernardina Sarrocco, Mario Maranzana, Ave Ninchi, Elio Pandolfi, Rossella Como, Carlo Delle Piane. Il film è prodotto da Afro Taccari per la «ICI».

CRONACHE DELLA TV

Da un vecchio film all'attualità sportiva

Ordinaria amministrazione ieri sera su entrambi i canali televisivi: l'immancabile vecchio film del lunedì da una parte, e la rubrica «Sprint» dall'altra.

Chi non coltiva un particolare interesse per le cose dello sport avrà preferito rivedere la pellicola di Renato Castellani «E' primavera».

«E' primavera» narra la storia d'un soldatino toscano, allegro e rompicollo, che per eccessiva leggerezza si fa bigamo, sposando prima una ragazza siciliana e poi una milanese, e mettendosi con ciò in un mare di pasticci. Al di là della trama sorridente e maliziosa, il film è un bozzetto di vita provinciale di quasi vent'anni fa (quando la gente del Sud poteva ancora dire che i milanesi sono cattivi perchè «mangiano polenta»). Così, sebbene il linguaggio di Castellani possieda una notevole forza comunicativa e una grazia sempre vigilata, al pubblico d'oggi esso appare distante, come il tipico prodotto d'una stagione del nostro cinema, per molti versi felice ma tramandabile solo per i suoi pregi di nobile antiquariato.

Attualità, invece, anche se limitata al campo dello sport, col settimanale «Sprint», di cui i telespettatori avranno forse apprezzato la quantità dei servizi, che svariavano dallo scambio di pareri sulla squadra del Napoli alle esperienze dei pugili - allenatori, dalle interviste con alcuni calciatori un tempo famosi ed oggi disoccupati, come Da Silva e Angelillo, ad un processo per corruzione intentato contro la squadra del Brindisi, e così via.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LE DOLCI SIGNORE»
U. ANDRESS - V. LISI
C. AUGER - M. MELL
TECHNICOLOR

RITZ
«IL MASSACRO DEL GIORNO DI SAN VALENTINO»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR FOX

EDEN. 16.30, 19.15, 22: «E' venne la notte». Una storia del vecchio Sud..., un dramma esplosivo d'amore..., con due attori che fanno scintille: Michael Caine e Jane Fonda in technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Blow-Up». Un film diretto da Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, David Hemmings e Sarah Miles. Vietato ai minori. Technicolor.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Ti ho sposato per allegria», con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi e Maria Grazia Buccella. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 14.30, 18, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio.

RITZ. 16: «Il massacro del giorno di S. Valentino». Il giorno degli innamorati diventò il giorno più lungo della criminalità americana. Spettacolare technicolor Fox con G. Segal, J. Robards, J. Hale. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Berlino 1945! La caduta dei giganti». L'unico autentico film di guerra, che fa comprendere cos'è un conflitto armato con le sue orribili conseguenze, con C. Douglas e D. Cooper. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Louis De Funes, il comicissimo e imprevedibile commissario Juve ritorna in un divertentissimo technicolor «Fantomas contro Scotland Yard». Risate, risate e ancora risate con il simpaticissimo interprete di «3 uomini in fuga». Ultime repliche.

CAPITOL. 16: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Technicolor Todd-A-O 70 mm.

CRISTALLO. 16. 2.a settimana di successo: «Il tigre» di Dino Risi, in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret e Eleanor Parker. Il film è visibile a tutti. Ultimi 2 giorni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «12 donne d'oro», in Colorscope. Emozioni e suspense, con dodici ragazze coinvolte in un grandioso piano criminale, con T. Kendall e B. Harris.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.30). Un eccezionale film Dear: «Il gruppo», diretto da Sidney Lumet (il regista di «L'uomo del banco dei pegni»). Tutti i problemi delle donne posti in discussione in un film crudo, violento, drammatico. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo.

MODERNO. 15.30: «My Fair Lady». Il film degli 8 Oscar con Audrey Hepburn, Rex Harrison. Girato in 70 mm. E' proiettato sul più grande schermo di Trieste. Technicolor. Ultime repliche.

VIALE. 16.30: «Gioco mortale». Un giallo formidabile! Pieno di suspense e terrore, con Nigel Green e Mary Badhane, in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Il più bel film dell'anno: «A ciascuno il suo». Cinemascope technicolor, con Gian M. Volontè, Irene Papas, G. Ferzetti e Salvo Randone. Regia di Elio Petri. Viet. ai min. di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Pistole roventi» in technicolor. Audaci ed emozionanti avventure temerarie in un clima di intensa suspense, con Audie Murphy e Joan Stanley.

ALCIONE. 16: «Detective's story». Paul Newman, Pamela Tiffin, Robert Wagner in un film eccezionale. E' la storia fortemente avvincente del più abile detective privato d'America. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Agente X1-7 - Operazione oceano». Le più straordinarie avventure in una cornice di sontuosi scenari. Cinemascope technicolor, con Lang Jeffries.

ARISTON. 16: «La spada nella roccia». Ritorna sullo schermo per le ultime visioni il capolavoro disneiano che tanto successo ha riscosso nel mondo. Cinemascope technicolor. Precede: «La volpe d'argento». Stupendo documentario a colori.

ASTORIA (via Zorutti - tel. 95784). 16.30: «Superargo contro Diabolikus», con Ken Wood e L. Nusciak. Regia: N. Nostro. Technicolor-scope.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Stanlio e Ollio allegri eroi».

IDEALE. 16.15: «L'uomo di ferro», con Jeff Chandler, Rock Hudson e Evelyn Keyes. Avvincente!

LUMIERE. Chiuso. Sabato «Perdono».

MARCONI. 16: «L'uomo che ride». Technicolor, con Edmund Purdom e Jean Sorel.

NOVO CINE. 16.30: «Il trionfo di Pancho Villa». Spettacolare technicolor, con Pedro Armendariz.

RADIO. 16: «Il mistero della mummia». Avvincente film del terrore, con Terence Morgan e Jeanne Roland, Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

SERVOLA. 16. James Mason e Richard Burton in: «I topi del deserto». Successo.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine.

CENTRALE. 15: «Blow-Up».
PUCCINI. 15: «Bella di giorno».
CRISTALLO. 15: «Le sabbie del Kalahari».
DIANA. 16: «Amori di una calda estate».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il fantasma ci sta», con S. Caesar e V. Miles. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La via del West», con K. Douglas e R. Widmark. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Delitti e... champagne», con A. Perkins e Y. Furneaux. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Il lago di Satana», con B. Steele e J. Karlsen. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «L'ultimo apache», con B. Lancaster e J. Peters. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La calda preda», con Jane Fonda. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Viva Zapata», con Marlon Brando, Anthony Quinn. Regia di Elia Kazan.
EXCELSIOR. 16: «Come le foglie al vento», con Rock Hudson e L. Bacall. A colori.

RONCHI

RIO. 19: «AD 3 - Operazione squalo bianco», con Rodd Dana e Franca Polesello. Ult. 22.
EXCELSIOR: riposo.

Riconferme al Verdi degli abbonamenti

Si accettano da oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi, le richieste di abbonamento alla prossima stagione lirica che, come annunciato, inizierà il 9 novembre prossimo con il «Falstaff» di Verdi.

Agli abbonati della scorsa stagione è consentita, nei limiti del possibile, la riconferma dei rispettivi posti entro il 21 corrente. Trascorso tale termine, i posti risultanti disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Per ogni informazione gli interessati sono pregati di rivolgersi alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

Al Palazzetto dello Sport di Varese è stato presentato dall'attrice russa Tamara Shvanova il balletto «Vyborg» di Leningrado e il balletto «Tbilissi» della Georgia: in tutto 25 fra attori e ballerini. 2500 spettatori entusiasti hanno applaudito i balletti e la cantante di Leningrado, Margarita Guscina, che ha eseguito canzoni russe ed italiane.

OGGI ALL'EDEN
GRANDE SUCCESSO
OTTO PREMINGER
presenta
MICHAEL CAINE
JANE FONDA
JOHN PHILLIP LAW
DIAHANN CARROLL
ROBERT HOOKS
FAYE DUNAWAY
BURGESS MEREDITH



OGGI AL NAZIONALE
il film che è stato definito
"il fenomeno" della cinematografia mondiale!



MGM-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione CARLO PONTI
UN FILM DI
DAVID LEAN
IL DOTTOR ŽIVAGO
TRATTO DAL CELEBRE ROMANZO DI BORIS PASTERNAK Ppremio NOBEL
GERALDINE CHAPLIN · JULIE CHRISTIE · TOM COURTENAY
ALEC GUINNESS · SIOBHAN MCKENNA · RALPH RICHARDSON
OMAR SHARIF · ROD STEIGER · RITA TUSHINGHAM
ROBERT BOLT · DAVID LEAN · MAURICE JARRE
LA COLONNA SONORA ORIGINALE È INCISA SU DISCHI MGM
PANAVISION® METROCOLOR
IL FILM DEI 6 OSCAR
Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio
Orario spettacoli: ore 14.30, 18, 21.30 precise

Al Cinema FENICE
MALISSIMO IN CUCINA, SCONCERTANTE IN SALOTTO, MA IN AMORE . . . DIVINA



Orario spettacoli: Inizio ore 16 - Ultimo 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ANIMATO AL C. C. A. L'INCONTRO CON IL PUBBLICO TRIESTINO

Linguaggio fra cinema e poesia nel vivace colloquio con Pasolini

Pensa anche al teatro nella ricerca di nuove forme espressive

Nella platea del Circolo di Cultura, gremita come nelle serate di eccezione, Pier Paolo Pasolini ha avuto ieri il suo incontro con il pubblico triestino, dopo un lungo periodo di assenza dalla nostra città (l'incontro precedente risaliva al 1958).

A porre la prima domanda al poeta è stato pure un poeta, Biagio Marin, autore che Pier Paolo Pasolini ha studiato intelligentemente e penetrato. Marin ha posto a Pasolini il problema della modernità dell'arte.

Pur dichiarandosi tradizionalista e passatista, Pasolini ha detto di voler fare della modernità una difesa da «dilettante sociologo» ed ha chiarito, attraverso alcuni illuminanti esempi, questo concetto. In sostanza egli ha affermato che al tempo d'oggi tradizione e modernità non si possono più opporre e che la stessa parola di modernità, assurda fino ad alcuni anni fa, va ora seriamente presa in considerazione da noi eredi di una civiltà contadina, agricola, preindustriale, umanistica, che è vissuta fino a ieri. Nel corso di questa risposta Pier Paolo Pasolini ha avuto occasione di precisare anche la sua posizione di fronte a quell'equivoco modernista che, secondo lui, è rappresentato da talune «avanguardie letterarie» dove lo inserimento della modernità avviene ad un livello puramente epidermico.

Il dott. Pier Paolo Venier ha posto a Pasolini delle domande sulla costruzione e sul linguaggio filmico con riguardo alle particolari estrazioni, ed ha cercato d'intendere da Pasolini se la sua posizione di fronte al mondo sia oggi una posizione di voluta cecità come il suo Edipo da contrapporre ad una posizione aperta e proiettata verso il futuro, come nello spirito brechtiano.

Pasolini ha affermato chiaramente che la posizione di un giovane deve essere una posizione di fiducia nella possibilità di modificare il mondo e che chi è sorretto, per ragioni di età, dall'energia fisica e spirituale per poterlo fare deve battersi per tale modifica. A questo proposito ricordiamo che nell'intero corso della conferenza vi è stata una precisa, chiara e ripetuta presa di posizione contro quelli che Pasolini definisce i valori della cultura di estrazione «piccolo borghese» e non è peraltro mancata anche una sua risposta in senso negativo all'intervento di uno spettatore, il quale sosteneva invece la necessità di creare l'opera d'arte per «il popolo». Pasolini rifiuta anche questa posizione, che secondo lui contiene un doppio pericolo, quello del paternalismo da una parte, quello di un malinteso senso egemonico dall'altra. La società, in sostanza, ha preso oggi un'altra direzione, la borghesia ha espresso determinati valori ed è di questi che bisogna tener conto in qualsiasi posizione, sia di creazione, sia di lotta. Comunque oggi l'egemonia culturale appare chiaramente in mano alla società borghese. Un drastico rifiuto ha fatto Pasolini di forme di espressione come la «TV», che usate coi mezzi attuali svolgono una azione sostanzialmente e profondamente diseducante.

E' difficile concentrare in poche note di cronaca il profondo e continuo rapporto che Pasolini ha saputo creare nelle risposte con il pubblico tra



aspetti culturali della società da un lato e problemi artistici, creativi, linguistici da un altro.

Particolare assenso ha trovato in Pasolini l'osservazione posta da uno degli intervenuti, il signor Di Leo, circa le implicazioni linguistiche che sono ritrovabili nel suo Edipo, in cui sarebbe adombrato «il complesso» dello scrittore (che Pasolini ha argutamente definito come un complesso nei confronti della lingua «madre», contro la quale egli si sente in rivolta perchè appunto espressione solidificata e strumento di un tipo di società, di cui rifiuta i valori).

Il critico cinematografico, dott. Ventura, ha posto a Pasolini un'ampia domanda circa la sostanza della sua visione epico-religiosa dell'arte. Molti chiarimenti e ampie precisazioni Pasolini ha avuto occasione di fornire soprattutto per quanto riguarda il linguaggio cinematografico, a proposito del quale egli è riuscito a rendere accessibili e nitide certe definizioni di carattere squisitamente tecnico. Interrogato circa alcuni autori e alcune epoche del film, ha dichiarato il suo rifiuto di un regista dal formalismo, secondo lui, esasperato come Eisenstein e invece la sua solidarietà con autori del tipo di Godard, che secondo Pasolini vedono e anticipano un cinema che si avvia nettamente a distinguersi (come si è distinta la letteratura, uscendo dal periodo delle origini) in un cinema di prosa e un cinema di poesia.

Sui concetti di cultura di massa e di élite di produttore e destinatario di cultura, Pasolini ha avuto occasione di ribadire e di chiarire le opinioni lungamente sostenute attraverso la sua opera di autore e di critico.

Alla fine del dibattito Pasolini ha lasciato intravvedere una nuova via che intende seguire, e di cui si è avuta un'anticipazione nella messa in scena teatrale, recentemente a Venezia, del suo «Uccellacci e uccellini», cioè l'intendimento di battere ancora la via del teatro.

Nella foto: Pasolini risponde; gli è accanto il moderatore dott. Ulcigrai. *(«Giornalfoto»)*

NEL NUOVO SPETTACOLO DI GIGI LUNARI

Scoperti dai «Gufi» i difetti degli italiani

Una escursione fra fatti e personaggi dal '45 a oggi - Sarà presentato a Trieste

Bologna, 9

Roberto Brivio, Gianni Magni, Lino Patruno e Nanni Svampa, i quattro «Gufi», stanno dando gli ultimi ritocchi allo spettacolo che per loro ha scritto Gigi Lunari e che andrà in scena al «Duse» e che verrà presentato anche a Trieste. «Non so, non l'ho visto, se c'ero dormivo»: questo il titolo del lavoro che vuole essere una specie di analisi critica degli italiani con i loro difetti, «uno dei maggiori dei quali, indubbiamente, è il non volere, a volte, interessarsi di quello che capita, a condizione che non capiti a se stessi».

«Nei due tempi in cui è diviso lo spettacolo — ha detto Brivio — quello che Gigi Lunari si è prefisso di rappresentare è l'italiano medio con i suoi difetti e la sua vita dall'inizio della guerra ad oggi. Una specie di escursione all'interno della nostra storia spicciola, quindi.

«Nella prima parte — prosegue Brivio — la cavalcata è molto più veloce che nella seconda giacchè, partendo dallo sbarco alleato in Sicilia, si giunge al '48, all'attentato di Togliatti, prendendo in esame personaggi ed atteggiamenti che di quegli anni sono sintomatici. In questo primo tempo dello spettacolo, interpreti veri di esso sono gli avvenimenti che accaddero in quegli anni: la lotta partigiana e la liberazione, il passaggio della frontiera svizzera da parte degli industriali del Nord, la ricostruzione e la riapertura della «Scala», la costituzione e la ripresa della vita democratica, il formarsi di una nuova borghesia.

«Tutto il secondo tempo, invece — continua Brivio — è incentrato su di una domenica del ventennale della Liberazione durante la quale ognuno decide di fare quello che meglio preferisce. In questa seconda parte, si ripresentano alla ribalta alcuni dei personaggi già presi in esame come l'industriale ed il neo borghese, mentre accanto ad essi entra in scena un nuovo e sino ad allora sconosciuto personaggio: il benessere. E' il benessere, infatti, che provoca l'incidente stradale che ci offre lo spunto per far bersaglio della nostra satira la burocrazia che presiede al ricovero di un infortunato all'ospedale ed è il benessere che trasforma il povero benzinaio del primo tempo nel proprietario di una lussuosa stazione di servizio. E' anche il benessere, infine, che mette l'italiano medio nella condizione di essere come quello che il titolo indica: un uomo, cioè, che non sa, che non ha visto e che se c'era dormiva».

TERZO CONCERTO CON AUTORI REGIONALI

VERSATILI E FERRATI I COMPOSITORI FRIULANI

Le circostanze ambientali condizionano spesso l'arte; sicchè non è azzardata l'ipotesi che i compositori friulani, pur versatili e ferrati come lo sta a dimostrare la loro produzione di musica da camera, abbiano inconsapevolmente limitato quella sinfonica per l'indisponibilità o la scarsa accessibilità di un organismo orchestrale. Nel tentativo di ovviare a questo stato di cose è corso ai ripari Aladar Janes, direttore del Liceo «Tomadini», animatore dell'Orchestra udinese che ha già fornito buone prove in importanti manifestazioni.

Alla sua bacchetta è stato affidato il terzo concerto sostenuto dall'Orchestra del Teatro Verdi nell'auditorium della RAI. In programma è apparso il primo musicista friulano del breve ciclo di registrazioni: Mario Montico, che con la sua «Stajare» ha nobilitato una delle più tipiche danze di un antico folclore. Il maestro Janes ha diretto il brano di Montico con polso fermo, attribuendogli la giusta intensità ritmica ed elaborando quella particolare sonorità che gli conferisce una vena malinconica.

Non ha dovuto affrontare gravosi impegni dirigendo i brani di Cesare Barison e le due trascrizioni dello stesso da Fiorillo e Schubert. Di fattura semplice sono apparse le «Tre impressioni» per piccola orchestra e violino, i cui soli titoli (Campane a sera — Danza delle silfidi — Visione) stanno ad indicare l'atmosfera che l'autore si è riproposto. La parte solistica, contenuta nella scrittura strumentale, è stata affrontata e risolta con bravura da Eddy Perpich.

Un «Tema e cinque variazioni» di Valdo Medicus ha chiuso il programma. Il brano risale ad una ventina di anni or sono, ma mostra una capacità costruttiva attuale ed affrancata. Sfruttando la sua abilità di contrappuntista ponderoso e severo, Medicus ha fatto oggetto invenzione musicale un canto popolare veneziano del '700. Dalle difficoltà dello spartito è uscito lodevolmente il maestro Janes, alle cui sollecitazioni hanno risposto i componenti la Orchestra del Teatro Verdi.

C. G.

La Compagnia d'Opera di Modena ha ottenuto uno straordinario successo con la rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» a Serajevo. Le rappresentazioni della Compagnia sono state organizzate dal Ministero italiano del turismo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: 1.o corso di lingua inglese; 6.45: Intervallo musicale; 6.50: 2.o corso di lingua inglese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: E' arrivato un bastimento; 13.53: Le mille lire; 14.40: Selezione di canzoni dal IV Festival delle rose; 15: Giornale; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: «Giuseppe Balsamo», di A. Dumas; 17.35: Storia dell'interpretazione di Chopin; 18.05: Il dialogo. La Chiesa nel mondo moderno; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Un mondo nuovo; 19.35: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Jimmi Fontana; 20.20: «Lucia di Lammermoor». Musica di G. Donizetti; 22.30: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Consuelo», di G. Sand; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.40: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Oggi, Rita; 13.30: Giornale; 13.40: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi direttori: Hermann Scherchen; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni per invito; 17: Buon viaggio; 17.05: Count down, di Carini e Guardabassi; 17.30: Notizie; 17.35: Così è la vita; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Pasquino, oggi; 20.40: Orchestra diretta da Ron Goodwin; 21: Non tutto, ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musica di Rimski Korsakov; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Smetana; 10.50: Sinfonie di Anton Bruckner; 11.50: Musiche di A. Marcello; 12.10: Le contraddizioni di Proust. Conversazione; 12.20: Musiche di Ciaikowski; 12.50: Recital dell'Ottetto di Vienna; 14.30: Pagine di «Haensel e Gretel» Musiche di Humperdinck; 15.30: Musiche di Villa Lobos; 15.55: Novità discografiche; 16.30: Compositori contemporanei; 17: Musiche di Giuseppe Torelli; 17.20: 1.o corso di lingua inglese; 17.30: Intervallo musicale; 17.35: 2.o corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Brahms; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Governo e sindacati: l'esempio delle Trade Unions; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Cultura classica del 900 italiano; 21: Claudio Monteverdi; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Motivi popolari istriani; 14: «Giorgio Dandin». Scene dalla commedia di Molière; 14.25: Zeno Vukelich: «Quintetto per archi»; 14.45: Coro «Marco Garbin» di Rovigno; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Galassia - Cineselezione dei ragazzi — b) Urrà Flipper - «Salviamo il dottore» - Teleflim.
RITORNO A CASA
18.45: «Le avventure di Laura Storm», con Lauretta Masiero - «Il tredicesimo coltello».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La pulce nell'orecchio» - Commedia in tre atti di Georges Feydeau, con Alberto Lionello.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Cordialmente - Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico.
22.15: Chi ti ha dato la patente? - Auto-quiz a premi.

RAPPRESENTATA IERI «I SOLDATI» L'OPERA IMPERNIATA SU WINSTON CHURCHILL

Prima mondiale a Berlino del nuovo dramma di Hochhuth

Lo statista condannato dal giovane drammaturgo per lo spietato bombardamento di Dresda
Già effervescenti le polemiche - Bagarinaggio per i biglietti d'ingresso: settantamila lire

Berlino ,9

«Die Soldaten», il nuovo dramma scritto da Rolf Hochhuth, l'autore della discussa opera «Il Vicario», ha avuto questa sera la sua prima mondiale, a Berlino. Come «Il Vicario» conteneva critiche nei riguardi di Pio XII, in relazione al suo comportamento di fronte agli orrori del nazismo, così «I Soldati» mette in una luce un po' particolare Sir Winston Churchill. Egli infatti viene condannato da Hochhuth per lo spietato bombardamento di Dresda, che causò gravi danni e dolorosissime perdite umane tra la popolazione civile, senza che ciò fosse giustificato da considerazioni strategiche.

Tuttavia un altro episodio del dramma susciterà gravi polemiche, e anzi le ha già destate, nella conferenza stampa che l'autore ha tenuto oggi nell'ex capitale tedesca. Si tratta della scomparsa del generale Sikorski, capo del Governo polacco in esilio, che morì in un incidente aereo a Gibilterra il 4 luglio 1943. Hochhuth sostiene che Sikorski fu fatto uccidere da Churchill perchè la sua politica rendeva difficile la cooperazione con l'URSS necessaria in quel momento.

Alle domande insistenti e precise rivoltegli dai giornalisti, Hochhuth ha replicato: «I servizi segreti inglesi sono responsabili della morte di Sikorski. La sua morte è stata ordinata da Churchill. Non ho difficoltà a credere che un Primo Ministro inglese, e nel caso in questione Churchill, abbia ordinato l'uccisione di Sikorski». Ma ciò, ha aggiunto Hochhuth, era giustificato dalla ragion di Stato, perchè «non si poteva fare la guerra contro Hitler stando attenti al codice».

Un giornalista ha accusato Hochhuth di voler riprendere argomenti neonazisti, sostenendo in pratica che gli occidentali sono responsabili come Hitler della seconda guerra mondiale e dei suoi orrori, ma lo scrittore ha respinto l'affermazione, ribattendo che Hitler andava combattuto in tutti i modi, anche se a volte la lotta ha assunto aspetti dolorosi. D'altra parte, Hochhuth non nasconde la sua ammirazione per Churchill, il quale, ha detto lo scrittore in una recente intervista, «ha salvato l'Europa occidentale dal nazismo, sia pure usando metodi non leciti a cittadini privati».

Come si vede, non mancano gli elementi di interesse intorno al dramma, il cui testo però, con l'eccezione di queste esplosive ma parziali anticipazioni, è stato tenuto rigorosamente segreto. Oltre quaranta gruppi televisivi stranieri hanno chiesto di poter fare un servizio sulla serata della prima mondiale, alla quale sono stati invitati più di 500 fra critici e giornalisti. I biglietti in vendita per lo spettacolo di questa sera sono solo 140, ma sul mercato nero hanno raggiunto la quotazione di ben 500 marchi (intorno alle 70 mila lire).

Il dramma è stato messo in scena da Hans Schweikart, con O. E. Hasse nella parte di Churchill e Dieter Borsche in quella di Sikorski. Lo spettacolo sarà presentato poi in altre città della Germania e d'Europa. Sir Laurence Olivier voleva portarlo a Londra, ma ha incontrato molte difficoltà, dato il modo in cui è trattata la figura di Churchill, e certo sarà problematico che possa rappresentarlo col «National Theatre», del quale è uno dei direttori. Forse potrà darlo in un altro teatro, ma la censura britannica chiederà degli aggiustamenti che potrebbero anche modificare in modo notevole il testo.

Nella sua conferenza stampa, Hochhuth ha sollevato in parte il velo di mistero che finora avvolgeva il suo nuovo dramma, basato sul «dilemma di Churchill». L'autore ha detto ai giornalisti che il «dilemma di Churchill» fu quello di un uomo di Stato che non poteva vincere la guerra contro Hitler «solo con i mezzi che gli forniva la costituzione di codici». Hochhuth ha aggiunto di aver scelto come esempio di questo tragico conflitto proprio Churchill, perchè lo considera «la più affascinante figura della prima metà di questo secolo».

Quanto all'altro tema dei «Soldati», e cioè la misteriosa morte del capo del Governo polacco in esilio, generale Sikorski, il cui aereo precipitò sopra Gibilterra, il drammaturgo (che attribuisce la responsabilità dell'«incidente» ai servizi segreti inglesi) ha dichiarato di averlo scelto perchè sul palcoscenico la storia deve essere il più possibile «personificata». Questo non era secondo lui del tutto possibile portando sulle scene solo la condanna del bombardamento degli obiettivi civili, che aveva inizialmente ispirato il dramma.

Lo «Spiegel» dedica oggi al dramma un gran numero di pagine, riproducendo un brano del dialogo del secondo atto, un riassunto della trama e anche una parte del saggio di Hochhuth sulla morte di Sikorski. Il direttore del settimanale, Rudolf Augstein, commenta «I Soldati», criticando però l'autore per aver addossato a Churchill la responsabilità del bombardamenti contro la popolazione civile tedesca e della morte del generale Sikorski.

Un fermo per la morte del bambino di Bollate

Milano, 9

Renzo R., fermato nei giorni scorsi dai carabinieri del Nucleo investigativo nel corso delle indagini per la morte del piccolo Franco Spoto, è stato trasferito oggi nel carcere di San Vittore, a disposizione degli investigatori. Nella mattinata Renzo R. era stato accompagnato al Palazzo di Giustizia dove il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Elio Vaccari, lo aveva interrogato. Gli ufficiali dei carabinieri, hanno consegnato al magistrato tutti i verbali relativi alle indagini.

EDDIE BACIA LA VINCITRICE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parigi — L'attore Eddy Constantine bacia la signora S. Volterra proprietaria del cavallo Tokio che ha vinto il «Prix de l'Arc de Triomphe», in un combattuto fotofinish a Longchamps

GAZZARRA DI STUDENTI AL TRINITY COLLEGE

Matricola a Cambridge il futuro re d'Inghilterra

Disinvolto ha affrontato la «routine» quotidiana
Un telefono e una stanza da bagno solo per lui

Cambridge, 9

Il futuro Re d'Inghilterra ha iniziato stamane, dopo le clamorose scene che hanno accompagnato il suo ingresso al Trinity College come «matricola», la normale vita di studente di Cambridge; una vita che tutti gli augurano più tranquilla della prima giornata. Il Principe Carlo ha pagato due scellini e tre pence — poco più di duecento lire — per avere la prima colazione; poi si è trovato di fronte alla «routine» di tutte le matricole. Alle dieci e mezzo aveva appuntamento in biblioteca, per la firma del registro di ammissione; un avviso sul tabellone delle comunicazioni chiedeva a «Sua Altezza Reale il Principe Carlo» e agli altri nuovi del college, tutti indicati per nome, di essere puntuali e di indossare per l'occasione la toga a strisce nere e azzurre di Trinity.

Poi Charles aveva appuntamento con il suo «tutore» dottor Denis Marrian, che ha il compito di tracciare il suo programma di studi e di lezioni; la prima lezione si terrà mercoledì. Marrian consiglierà inoltre Charles sulla scelta dei club; il Principe ha già avuto vari inviti da circoli sociali e sportivi di Cambridge.

«Sono spiacente» ha detto il figlio di Elisabetta II, al rettore del college, Lord Butler, che si era recato ad accoglierlo all'ingresso. Nei 440 anni di storia di Trinity raramente si era visto tanto tumulto e si era udito tanto frastuono; la risposta di Butler alla frase con la quale il Principe si scusava per la scena da lui involontariamente provocata, si è perduta nelle grida e nelle acclamazioni.

C'era almeno un migliaio di persone all'ingresso del college nel quale Charles studierà per due anni archeologia e antropologia; il traffico era tanto intenso che il Principe è arrivato in ritardo. Solo con la chiusura del portone, Trinity ha ritrovato la quiete alla quale si riferisce il suo motto: «Sempre uguale». Dalle finestre faceva capolino qualche studente. La maggior parte delle altre 679 matricole era ancora in città. Uno studente ha gridato un saluto e Carlo ha risposto con un inchino. Gli ha mostrato gli edifici del college Robert Wood, di vent'anni, figlio del decano di Windsor.

Trinity fu fondato da Enrico VIII nel 1546; l'edificio in cui Charles risiederà, New Court, ha però «appena» 150 anni. La stanza del Principe è pressochè identica alle altre dieci del gruppo; è però al primo piano, in modo che il figlio della Regina e di Filippo sia al riparo dai curiosi e da turisti. E' la stanza numero sei; a differenza di tutti gli altri studenti del primo anno, Charles dispone di telefono privato e di una sua stanza da bagno. L'arredamento è però uguale a quello delle stanze di tutti gli altri.

Iersera Charles ha speso sei scellini (circa 500 lire) per il pranzo, consumato nella grande sala mensa di stile elisabettiano, con un grande ritratto di Enrico VIII. Nel college sono anche i ritratti del bisnonno di Charles, Edoardo VII, e del nonno Giorgio VI; anch'essi studiarono a Trinity, ma senza essere soggetti alle norme del college alle quali invece dovrà sottostare Carlo.

VOLO INAUGURALE dell'aereo passeggeri russo

Mosca, 9

Il nuovo aereo passeggeri a grande autonomia, è partito oggi per Roma per inaugurare il nuovo regolare volo di linea tra la capitale italiana e Mosca che in precedenza era coperto dai «TU 104». Con l'apparecchio tornerà in patria il Ministro dell'aviazione civile, generale dell'aeronautica Loginov, che si era recato in Italia tre giorni fa ospite dell'Alitalia.

E' MORTO MANVILLE il «re degli alimenti»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York, 9

Il milionario americano Tommy Manville, noto per la sua lunga serie di matrimoni e divorzi, è morto ieri per un attacco cardiaco nella sua residenza di Chappaqua, presso New York; aveva 74 anni, ed era da alcuni anni in cattive condizioni di salute.

Manville si era sposato 11 volte; il primo matrimonio lo aveva contratto a 17 anni, mentre la sua ultima moglie era Christina Erdle, di origine tedesca, da lui conosciuta mentre lavorava come cameriera. I due si erano sposati nel 1960. Sembra che Manville abbia speso oltre 1.250.000 dollari per ottenere i suoi 10 divorzi; notoriamente preferiva le donne bionde ed il buon cognac, ed era soprannominato «il re degli alimenti».

La sua fortuna era valutata a 40 milioni di dollari. Il suo «record» fu il matrimonio con l'artista Sunny Ainsworth, il settimo della serie, che durò 7 ore e 45 minuti. Altri matrimoni durarono 60 giorni, 30 giorni, 17 giorni, e 12 giorni. «Non si può dire che non faccia circolare il mio danaro», egli soleva dire.

Nella foto, Tommy Manville con la sua ultima moglie, il giorno del matrimonio.

«I MONTECCHI E I CAPULETI» ALL'«EXPO '67»

Clamoroso successo della Scala a Montreal

Applaudita la Scotto nella parte di Giulietta
L'opera è stata rappresentata in prima assoluta

Montreal, 9

Una calorosa accoglienza ha ricevuto ieri al Palazzo delle Arti di Montreal l'esecuzione de «I Capuleti e i Montecchi» di Bellini da parte della Scala di Milano. Particolarmente applaudita Renata Scotto nella parte di Giulietta e Giacomo Aragall, che ha interpretato Romeo. I critici d'arte non hanno risparmiato lodi ai cantanti e all'orchestra per l'esecuzione di questo lavoro belliniano, non più rappresentato da mezzo secolo prima che la Scala lo riprendesse nel suo repertorio.

L'opera belliniana è stata rappresentata per la prima volta sul continente americano. La critica, che giorni fa, non aveva risparmiato le frecciate polemiche all'indirizzo dei «Trovatore», oggi si trova unanime nel tessere le lodi degli artisti italiani e plaudire al coraggio dimostrato dal teatro lirico milanese per aver incluso nella tournée americana un lavoro così poco conosciuto del grande compositore catanese.

L'edizione musicale della tragedia immortale di Romeo e Giulietta era stata tolta dal cartellone della Scala all'inizio del secolo in seguito a un debutto piuttosto infelice. Riproposta alcune stagioni or sono, l'opera aveva subito incontrato le simpatie dei musicofili i quali avevano riconosciuto nei suoi temi essenziali, il filone della felice vena compositrice belliniana.

«E' fuori discussione — scrive Jacob Siskind, l'autorevole critico musicale della "Montreal Gazette" — che nessun altro ente operistico mondiale avrebbe scelto, o meglio ancora, avrebbe osato presentare questa opera. Dobbiamo perciò essere grati alla Scala per averci offerto la rara opportunità di accostarci a un lavoro di Bellini che forse ci sarebbe rimasto sconosciuto».

«La versione del dramma di Verona — aggiunge il quotidiano canadese — era indubbiamente carica di difficoltà recitative dato che i ruoli principali erano stati scritti con l'intendimento di affidarli a tonalità di soprano e mezzo-soprano oggi non più esistenti, perchè sorpassate. Eppure la rappresentazione non ci è apparsa affaticata o appesantita. Abbiamo così assistito a una recita molto lodevole che è piaciuta non solo agli entusiasti della musica ma anche al grosso pubblico in genere».

Riguardo agli interpreti, particolari lodi sono state riservate alla Scotto. Il soprano, dice il critico, «usando le risorse a sua disposizione, ha generato un effetto sorprendente, specie quando intonava gli acuti, delicati ma sicuri a sufficienza da farci credere che giungessero dall'infinito».

Dopo le recite dei «Capuleti e Montecchi» la Scala ha in programma una serie di rappresentazioni della «Bohème» e del «Nabucco». La tournée canadese si concluderà con il «Requiem» di Verdi affidato all'interpretazione di Leontyne Price, Fiorenza Cossotto, Carlo Bergonzi, e Nicolai Ghiaurov.

Per completare il cast da aggiungere ai 460 artisti giunti dall'Italia, la direzione della Scala sta ultimando l'assunzione di un centinaio di comparse fra il gruppo etnico canadese di origine italiana.

Secondo convegno AEG

Ha avuto luogo ultimamente, a Gardone, il 2.o Convegno dell'AEG S.p.A., consociata del gruppo AEG - Telefunken.

Nel corso delle riunioni — presiedute dal Presidente della Società Onorevole Dott. Ing. Francantonio Biaggi — hanno preso la parola, per riferire su argomenti riguardanti l'attività aziendale, il Consigliere Delegato Dott. Ferdinando Angeloni e i Direttori centrali della Società. Il Convegno ha dato luogo a un interessante e vivace dialogo fra Dirigenti e dipendenti e si è concluso con una piacevole gita sociale a Sirmione, fra gli incantevoli scenari del lago di Garda.

Incidenti a Milwaukee tra dimostranti e polizia

Milwaukee, 9

Violenti incidenti sono avvenuti ieri sera a Milwaukee, dove la Polizia è pesantemente intervenuta per disperdere un corteo di manifestanti per i diritti civili, che si erano rifiutati di sgomberare la sede stradale. I poliziotti hanno fatto ricorso agli sfollagente e hanno arrestato almeno venti persone, tra le quali l'attore negro Dick Gregory; una dozzina di manifestanti si sono fatti medicare in ospedale.

Padre James Groppi, un sacerdote cattolico che è uno degli esponenti dell'attività a favore dei diritti civili nella zona di Milwaukee, ha detto che gli agenti hanno percosso indiscriminatamente uomini, donne e bambini. Egli ha aggiunto di essere sfuggito all'arresto grazie all'azione di gruppi di manifestanti, che hanno tenuto gli agenti lontano da lui.

Pochi minuti dopo gli incidenti, un franco tiratore appostato su un tetto ha sparato un colpo di fucile da caccia, fracassando i finestrini di due auto della Polizia. Le ricerche degli agenti per scoprire lo sparatore non hanno dato esito.

A RUMORE GLI AMBIENTI SCIENTIFICI DI DENVER PER UNO STRANO EPISODIO

FANTASCIENZA NEL COLORADO: CAVALLO UCCISO DA EXTRATERRESTRI?

La carcassa dell'animale è stata trovata priva di cervello e di midollo spinale
Intorno evidenti tracce di fori circolari che fanno pensare a un disco volante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alamosa, 9

Gli ambienti scientifici americani sono a rumore per una notizia che potrebbe apparire incredibile se non fosse suffragata da rigorose rilevazioni avallate dall'autorità statale: un cavallo è morto, si presuppone ucciso da un disco volante, e l'autopsia dell'animale ha riscontrato l'assenza nella sua carcassa, dei principali organi vitali.

Snippy, un castrato di tre anni, sarebbe forse morto senza gloria, compianto dai suoi padroni, se alcune misteriose circostanze del decesso non avessero convinto il suo custode a sollecitare l'intervento della polizia. E' nata così una storia che potrebbe risultare creata dalla fertile immaginazione di uno scrittore di fantascienza ed i cui dettagli trovano invece un riscontro senza precedenti nella realtà dei fatti.

Questi i fatti, stando alla ricostruzione dell'episodio fatta dallo sceriffo di questa contea dello Stato del Colorado, si sarebbero svolti nel modo seguente. Il cavallo, affidato al «farmer» Harry King, scomparve durante un pascolo il 7 settembre scorso; due giorni più tardi l'agricoltore preoccupato per l'assenza della bestia, mentre compiva un giro di ispezione, a circa 40 metri dal ranch trovò Snippy, morto. Gli bastò tuttavia dare un'occhiata alla carogna per trarne motivi di ampia meraviglia. La pelle dell'animale era stata asportata sul capo ed il collo lasciando la struttura ossea allo scoperto. Ritenendo che l'animale fosse stato ucciso da una folgore, l'uomo avvertì il proprietario di Snippy, Bruce Lewis, il quale a sua volta convocò un esperto per procedere al reperto necroscopico ed aver modo di avanzare una richiesta per il risarcimento dei danni alla società presso la quale il cavallo era assicurato.

Le sorprese però non erano finite. Un eminente patologo, chiamato a svolgere l'autopsia, e che data la delicatezza del caso ha preferito, almeno per ora, non essere identificato in attesa della conclusione delle indagini, ha scoperto la mancanza degli organi addominali, spinali e cerebrali nel cavallo.

«L'assenza di tali organi non trova nessuna spiegazione medico scientifica», ha dichiarato lo studioso. «Ho aperto la cavità cerebrale del cavallo trovandola completamente vuota. Non ho riscontrato neppure la più piccola traccia di fluido. Il centro della spina dorsale era parimenti vuoto come pure la cavità addominale. Nel corso dell'animale non ho rilevato alcun segno di perforazione. Posso escludere che Snippy sia stato colpito da un fulmine».

La polizia ha quindi proceduto a perlustrare la zona deserta in cui Snippy era morto appurando la presenza di numerosissimi indizi che potrebbero far supporre che nel luogo fosse atterrato un «UFO» (Unidentified Flying Object), un disco volante di provenienza extraterrestre. Nel terreno infatti sono stati rilevati fori circolari, dal diametro di cinque centimetri, e profondi il doppio disposti a raggiera su un'area di 23 metri di diametro nella quale l'erba era bruciata. Sono stati trovati anche tratti di vegetazione arsa da quelli che potrebbero risultare gli ugelli di scarico del misterioso oggetto volante.

I contatori Geiger hanno inoltre rilevato una forte radioattività in tutta la zona. Infine, per rendere il mistero ancora più fitto, una signora si è presentata alla polizia per consegnare un oggetto metallico rinvenuto il 16 settembre e la cui superficie appare coperta di crine di cavallo. La signora ha riferito che l'oggetto «si era difeso» quando la donna aveva tentato di pulirlo. Le mani della signora Elizabeth Lewis sono diventate rosse per mostrare quindi i segni di un'ustione di primo grado che sono spariti solo dopo una trentina di ore.

Uno speciale comitato investigativo, creato dalle autorità cittadine di Denver, è già all'opera per far luce sullo strabiliante caso.

A. P.

RAPITA DAL FIDANZATO con il consenso paterno

Palermo, 9

Anna Di Fresco, di 16 anni, è stata rapita nella centrale via Antonio Marinuzzi, nei pressi del policlinico, mentre si trovava in compagnia della madre, Rosa Lombardo. Tre giovani, scesi da una utilitaria, l'hanno afferrata e fatta entrare nell'auto che è ripartita a tutta velocità. Alcuni passanti hanno telefonato ai carabinieri del nucleo radiomobile.

La madre della ragazza, interrogata dagli inquirenti, dopo alcune reticenze ha finito per confessare che sua figlia era stata rapita dal fidanzato, Filippo Tomaselli, di 29 anni, indoratore, il quale temeva che potesse precederlo un ex spasimante della giovane. Secondo quanto ha raccontato la madre della Di Fresco, le due famiglie erano d'accordo per far «rapire» Anna da Filippo, il quale era entrato in lizza con il rivale.

RACCAPRICCIANTE SCOPERTA NELLA CANTINA DI UNO STABILE DELL' EAST SIDE

UCCISI E MUTILATI DUE INNAMORATI NEL QUARTIERE «HIPPY» DI NEW YORK

La ragazza, figlia di un industriale, aveva fatto credere ai suoi di andare a S. Francisco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 9

I corpi straziati e privi di indumenti di un giovane e di una ragazza sono stati trovati nella stanza della caldaia di un edificio dell'East Side di New York, in un quartiere frequentato da «hippies» e da artisti. Le vittime sono state identificate, la polizia non ha invece, per il momento, alcun indizio concreto per l'individuazione dell'assassino. Più di cinquanta detective della squadra omicidi sono impegnati nelle indagini, è stato istituito un numero telefonico speciale al quale, hanno spiegato la televisione e la radio, i cittadini potranno far ricorso per dare informazioni sul caso.

La ragazza aveva diciotto anni, si chiamava Linda Fitzpatrick ed era figlia di un ricco industriale tessile del Connecticut. La famiglia, subito avvertita, riteneva che Linda fosse in viaggio per San Francisco; aveva detto che si sarebbe recata nella metropoli californiana per visitare il fratello. Dalle lettere e dai documenti trovati negli indumenti del giovane — James Leroy Hutchinson, di ventun anni — è risultato chiaro invece che la ragazza si era recata nell'East Village, per trascorrere insieme all'amico il fine settimana.

Da Greenwich nel Connecticut sono subito partiti i familiari di Linda. Il quartiere nel quale è avvenuta la tragedia era un tempo abitato da immigrati dall'Europa Orientale; da qualche anno è uno dei centri della vita dei giovani artisti, degli scrittori, dei poeti, soprattutto a causa dei bassi affitti. La casa del delitto è un grosso palazzo di appartamento, abitato da negri, portoricani e «capelloni». Sulla parete nella quale si apre la porta dello scantinato è un grande nudo; sotto il dipinto sono le parole «libero amore», che sovrastano la porticina.





(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Ecco i due giovani innamorati uccisi e mutilati nell'East Side newyorchese

La casa si trova nei pressi del parco di Tompkins Square, sede negli ultimi mesi di numerosi «Love-In». La polizia ha interrogato una cinquantina di «hippie», ma ammette di non avere ancora trovato una pista. E' stato Fred Wright, di trentun anni, che abita nella parte anteriore del seminterrato, a trovare i corpi insanguinati e mutilati dei due giovani. Wright lavora a ore per le società di trasporti; era andato nella stanza della caldaia per dar da mangiare al suo cane ,che tiene nel locale, ed è uscrito gridando dal locale.

Linda Fitzpatrick era stata uccisa con violenti colpi sul capo; a tre metri di distanza era il corpo di Hutchinson, anch'egli assassinato a percosse. Nella stanza la polizia ha trovato un mattone avvolto in un paio di pantaloni da uomo, macchiati di sangue. Si tratta con ogni probabilità dell'arma del delitto. Danaro, orologi, i gioielli della ragazza sono stati trovati negli indumenti. E' da escludere dunque la rapina come movente del crimine. Forse un maniaco si aggira nell'East Village; ma potrebbe trattarsi anche di un delitto causato da rancori personali.

U. P. I.

Conclusa la necroscopia di Silvano Menegazzo

Roma, 9

I periti medico-legali prof. Alvaro Marchiori e Antonio Carella hanno consegnato al giudice istruttore dott. Giovanni Del Basso, il magistrato che conduce l'inchiesta sulla rapina e sul duplice omicidio di via Gatteschi, la perizia eseguita sul corpo di Silvano Menegazzo. «Le due ferite lacero contuse — hanno concluso gli esperti — riscontrate rispettivamente in corrispondenza della regione parietale destra e di quella frontale alta di sinistra furono prodotte — con ogni verosimiglianza — dalla «codetta» di presa del caricatore dell'arma (la pistola). La escoriazione riscontrata sulla guancia destra fu prodotta da un corpo contundente, non meglio identificabile, che agì tangenzialmente alla regione anzidetta. Non vi sono elementi di prova che convalidino l'ipotesi di una eventuale colluttazione fra la vittima e l'aggressore o gli aggressori».

Le conclusioni dei periti danno corpo all'ipotesi formulata nei giorni scorsi, secondo la quale in via Gatteschi non ci fu soltanto Leonardo Cimino armato di pistola. Un secondo rapinatore tentò di tramortire Silvano Menegazzo colpendolo alla testa con il calcio di una pistola. Che non possa essere stato lo stesso Cimino è provato da queste considerazioni: sulla grossa agenda che il giovane aveva con sè al momento della rapina sono state trovate le impronte del calcio e della canna di una pistola differente da quella usata da Cimino per uccidere i due giovani rappresentanti in preziosi.

Una nuova realizzazione della Motta

Il Mottagrill di Bevano sull'autostrada Rimini - Bologna

Ha iniziato la propria attività un altro Mottagrill: quello di Bevano (Forlì) sull'Autostrada Rimini-Bologna — a 38 km. da Rimini — accessibile da entrambe le carreggiate. Il complesso — dotato di impianti di condizionamento d'aria estivo e invernale — è a due piani e ricopre una superficie di 2.000 metri quadrati. L'area di servizio occupa complessivamente 38.000 metri quadrati e vi si prevede, fra l'altro, anche un parco giochi per bambini e parcheggi con pensiline per automobili.

L'elegante ristorante, con piatti tipici romagnoli e con il meglio della cucina internazionale, ha una superficie di 180 metri quadrati e può ospitare facilmente 150 persone. Vi è pure una attrezzata tavola calda con 42 posti. Il bar è moderno e razionale; ha uno sviluppo banco di 18 metri di lunghezza, suddiviso in sezioni per la degustazione della pasticceria, della gastronomia e dei gelati. Il self-service dispone di tante cose utili per l'automobilista: oltre ai prodotti Motta, ai caratteristici prodotti locali e alle speciali confezioni per viaggio e regali, vi si trovano anche camicie, libri, dischi, salumi, formaggi, frutta, ottimi vini della zona, eccetera.

Questo Mottagrill, i cui lavori sono stati diretti dal Servizio Impianti della Motta, è opera dell'Arch. Melchiorre Bega.

TROVATI NELLO YUKON IN CANADA ANTICHI ORGANISMI ANCORA VIVENTI

GERMOGLIANO I LUPINI DI DIECIMILA ANNI FA

I semi erano in perfetto stato di conservazione sotto uno strato di ghiaccio

Ottawa, 9

Un gruppo di botanici canadese è riuscito a far germogliare piante di lupino da semi la cui età viene fatta risalire a diecimila anni fa. L'impresa degli scienziati è descritta in un articolo pubblicato dalla rivista scientifica americana «Science». Le piante di lupino sono attualmente esposte al pubblico nel Museo nazionale canadese di Ottawa. Il botanico A. E. Porsild, che ha condotto gli esperimenti, ha dichiarato che i semi in questione sono «gli organismi viventi più antichi del mondo», e che la loro età è di molto antecedente alle millenarie e gigantesche sequoie della California.

Le piante di lupino attualmente in mostra al Museo di Ottawa sono praticamente identiche a quelle che germogliano comunemente in Alaska e nella parte antartica del Canada. I semi furono trovati per caso nella regione dello Yukon da Harold Schmidt, un ingegnere minerario che li conservò a casa sua in un luogo asciutto per dodici anni. Solo nel 1966, il prof. D. R. Harrington, un paleontologo del Museo canadese, venne a conoscenza dell'esistenza dei semi e, dopo averli ottenuti dall'ingegnere minerario, li trasportò a Ottawa per sottoporli all'indagine scientifica. I semi erano rimasti in perfetto stato di conservazione in una tana di roditori protetta da uno strato di ghiaccio a una profondità di circa sei metri.

Il prof. Harrington consegnò i semi al prof. Porsild, il quale a sua volta ne depose alcuni in uno speciale filtro di carta umida nei laboratori del Museo di Ottawa. Una mezza dozzina di semi germinarono nel giro di 48 ore. Successivamente essi furono interrati in vasi e sistemati in una serra. Da allora è trascorso un anno e attualmente le piante hanno raggiunto la piena maturità. Il prof. Porsild ha dichiarato che sarebbe praticamente impossibile distinguerle dalle comuni piante di lupino che crescono nelle regioni antartiche. Lo scienziato ritiene che i semi abbiano potuto conservarsi in seguito a un terremoto o a un assestamento geologico che ricoprì la tana dei roditori dove i semi si trovavano. Lo strato di melma sarebbe stato in seguito ricoperto da cenere vulcanica e successivamente dai ghiacci. All'interno della tana — ha dichiarato lo scienziato — si è così potuta mantenere un'atmosfera fredda e asciutta propizia alla conservazione dei semi.

L'età dei semi è stata accertata dallo studio del cranio di un roditore trovato dall'ingegnere minerario nella tana sotterranea. Si tratta — ha dichiarato lo scienziato canadese — di un esemplare di «lemming», o topo antartico, che scomparve dal territorio dello Yukon appunto diecimila anni fa, durante l'Era pleistocenica.

Precedente alla scoperta canadese, i semi più antichi che gli scienziati erano riusciti a far germogliare erano tre semi di loto, che vennero alla luce nel 1951 in seguito alla scoperta di una canoa dell'Era neolitica presso Tokio. Il prof. Porsild ha dichiarato nel corso di una intervista che con tutta probabilità esistono altri «depositi» di semi ancora più antichi nelle regioni antartiche. Alcuni di essi — egli ha affermato — potrebbero risalire agli inizi dell'Era glaciale, ovvero a un milione di anni fa».

DECEDUTO A ROMA l'ammiraglio Girosi

Roma, 9

Si è spento la scorsa notte a Roma l'amm. di Squadra Massimo Girosi. Nato a Napoli il 10 aprile 1899, era entrato in accademia nel 1912 e ne era uscito col grado di guardiamarina nel 1916. Prese parte alla campagna di Libia e alla prima guerra mondiale. Durante l'ultimo conflitto fu comandante della corazzata «Italia» della quale aveva curato anche l'allestimento. Successive sue destinazioni furono il comando supremo, il comando militare marittimo della Corsica e Supermarina (capo reparto operazioni ed addestramento).

Telegrammi di cordoglio alla vedova sono stati inviati da Saragat e dall'on. Moro.

Con gli amici in casa al bar
18
ISOLABELLA

DOPO L'AVVENTO DEL VAPORE LA SECONDA RIVOLUZIONE NEI TRAFFICI MARITTIMI

Il primo Salone del container s'inaugurerà giovedì a Genova

Nel quadro della «Fiera delle comunicazioni» l'importante rassegna a carattere mondiale Con l'attuazione del nuovo sistema la merce attraverso il globo viaggerà da porta a porta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 9

La seconda rivoluzione dei traffici marittimi, dopo l'avvento del vapore sulla vela, è cominciata: siamo all'era dei containers. Oggi nel mondo ne circolano già 80 mila e ben presto la cifra salirà vertiginosamente. L'URSS ne costruirà 70 mila mentre gli americani faranno altrettanto. In Italia ne abbiamo appena 400, ma già i colossi si muovono: la Fiat sta per iniziare la costruzione d'uno stabilimento a Vado Ligure che tra due anni sfornerà 400 container al giorno, la Soprefin, del gruppo IRI, sta ampliando la catena di montaggio e altre ditte si muovono. Come in tutte le rivoluzioni economiche l'avvio è semiclandestino, osteggiato, incompreso; poi l'evidenza della convenienza fa esplodere la novità. Sono passati dieci anni dal primo container, ideato da un trasportatore americano, e tra pochi giorni a Genova il Capo dello Stato inaugurerà il primo salone mondiale del container, conglobato nella più vasta manifestazione «Fiera delle comunicazioni», che si terrà dal 12 al 22 ottobre. Questa manifestazione, cui hanno aderito le più importanti aziende armatoriali e di trasporto di tutto il mondo, personalità, scienziati, tecnici ed enti altamente qualificati costituirà un primo bilancio del nuovo metodo di trasporto.

Che cos'è un container? E' soltanto un recipiente di metallo (acciaio o alluminio) a perfetta tenuta stagna di dimensioni standard internazionali (7 metri per 2 per 3, oppure 12 per 3 per 4 sono i tipi più usati) in grado di contenere qualsiasi tipo di merce. Qual'è il vantaggio del container? E' quello di poter stivare la merce in partenza verso un determinato porto o città in uguali involucri facilmente caricabili, scaricabili e smistabili; spariscono così le miriadi di casse di ogni tipo e dimensione, sacchi e balle di ogni forma, di recipienti di tutti i tipi in una confusione di pesi e diversità, ognuna con proprie esigenze di scaricamento e stivaggio. Ecco perchè i porti sono nel caos, le operazioni sono più lente del necessario. Perchè ogni spedito-re manda la sua merce imballata come crede, e attraverso la lunghissima catena dei camion, dei carri ferroviari, dei magazzini di attesa, di reimbarco eccetera. Il container invece semplifica tutte le operazioni e soprattutto il carico su navi, treni, camion, aerei grazie alle sue misure standard già note e previste.

Una nave che oggi impiega cinque giorni a sbarcare un determinato quantitativo di merce ne impiegherà soltanto uno con i containers; basta osservare il caos d'oggi sulle banchine in un groviglio di carri ferroviari, camion, autotreni, tra montagne di sacchi, casse, botti per capire l'utilità della grande trovata che assomiglia all'«uovo di Colombo». Una gru grazie a una speciale gabbia afferra sei containers per volta, carichi di venti tonnellate, e li mette a bordo in quattro minuti esatti. Per le stesse venti tonnellate «sciolte» sarebbero occorse ore di lavoro con alcune squadre di operai e diverse gru. Il fortissimo risparmio quindi è dato dalla grandemente diminuita permanenza della nave in porto, la quale riacquista finalmente la sua vera funzione: quella di navigare. Oggi invece dopo appena sette-dieci giorni di viaggio un mercantile deve stare in coda nei porti perfino per trenta, cinquanta giorni in attesa di uno scalo libero.

Siamo appena gli inizi della rivoluzione che si preannuncia ricca di prospettive; si stanno già studiando containers, in parte realizzati, capaci di essere indifferentemente posati su carrelli ferroviari, su rimorchi autotrainati, su aerei panciuti, sicchè si arriverà tra poco veramente all'obiettivo del trasporto «da porta a porta», viaggiando attraverso il mondo su qualsiasi mezzo intercambiabile. Gli americani poi, più fantasiosi e pratici, stanno già studiando chiatte-container, con motore proprio, da caricare e sbarcare su navi-madri alle quali spettano le traversate più importanti; le chiatte-container invece risaliranno i fiumi, sbarcheranno nei porticcioli, si accosteranno alle spiagge per caricare ortaggi e frutta, o prodotti minerali costieri.

I vantaggi sono infiniti e lo ha dimostrato quel capitano americano che in Atlantico, durante una tempesta, gettò in mare sedici grossi containers per alleggerire la nave (i containers possono essere caricati perfino in coperta: altro vantaggio); finita la bufera tornò sul posto e li recuperò: galleggiavano grazie alla perfetta tenuta stagna. Realizzata la grande idea occorre adesso programmare e accordarsi tra tutti i Paesi del mondo: occorre modificare le leggi sui trasporti e sulle assicurazioni, modificare i camion, i vagoni, gli aerei che li devono trasportare, costruire terminal specializzati per navi, treni, camion, aerei. Quindi occorrono piani di investimenti per miliardi e miliardi e programmi. Ecco lo scopo del primo salone del container di Genova, che oltre alla rassegna vera e propria di quanto si è fatto nel mondo getterà le basi per trasformare i traffici arittimi secondo il nuovo metodo.

Bruno Cressotti

I viveri arrivano dal cielo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un elicottero dei marines scende con i rifornimenti nella zona di Con Thien, dove da tempo un avamposto americano è impegnato in aspri combattimenti con le truppe vietcong, tra il fumo delle granate che stanno esplodendo

Scontro mortale in Francia tra due vetture italiane

Parigi, 9

Le vacanze in Francia di sette studenti italiani sono finite tragicamente a Mussy-sur-Seine, nell'Aube: le due vetture su cui viaggiavano si sono urtate violentemente di fronte, e sono andate completamente distrutte. Il bilancio umano di questo incidente è ancora più grave: il pilota di una delle due vetture è rimasto ucciso sul colpo, mentre i suoi due occupanti sono rimasti feriti, e sono dovuti essere trasportati all'ospedale di Troyes. Il tragico scontro è avvenuto poco dopo mezzogiorno, venerdì scorso, sulla nazionale numero 71, una delle strade più frequentate sull'itinerario per quanti vanno o vengono dall'Italia. A bordo di una Fiat lo studente Marco Loiacono, di 19 anni, domiciliato a Bari, stava dirigendosi insieme ai suoi due compagni di viaggio, Cataldo Gagliardi, di 20 anni, e Pietro Mincuzzi di 19, pure loro di Bari, verso Troyes.

All'uscita di una lunga curva il pilota non è riuscito a mantenere il controllo della vettura, che si è così portata verso la sinistra, dove, in senso inverso, giungeva un'altra vettura «Fiat», pure italiana, con quattro giovani studenti a bordo. Nel violento urto frontale Marco Loiacono è rimasto ucciso sul colpo, mentre i suoi due compagni di viaggio hanno riportato contusioni e ferite che hanno reso necessario il loro ricovero all'ospedale di Troyes.

I gendarmi di Mussy-sur-Seine, che hanno provveduto alle constatazioni di legge e ad aprire un'inchiesta per stabilire le responsabilità, sono stupiti che, data la violenza dell'urto, gli occupanti dell'altra vettura italiana, guidata da Fiorenzo Torri, di vent'anni, domiciliato a Brembate, siano tutti e quattro usciti indenni. Quanto alle due vetture, due «850», sono andate completamente distrutte.

DEFERATO DELITTO A SFONDO SESSUALE IN CALIFORNIA

Assassinato nel parco da due spietati rivali

La vittima, un giovane universitario, è stata immobilizzata e uccisa poi con bestiale violenza i criminali hanno aggredito la sua compagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santa Rosa, 9

La Polizia della California ha lanciato una vasta operazione, in collaborazione con le polizie degli Stati confinanti, per assicurare alla giustizia una pericolosissima gang di assassini e violentatori, che ha ucciso sabato, con inusitata ferocia, una «matricola» universitaria e ha violentato a sei riprese la ragazza che era con lui. Il giovane ucciso si chiamava Charles Louis Kauffmann junior, e aveva 19 anni. Era figlio di un alto funzionario del Governo federale americano, Charles L. Kauffmann, dell'Ente internazionale per lo sviluppo internazionale (AID).

Della giovane, di diciotto anni, aggredita dalla gang non è stato rivelato il nome: la Polizia ha detto comunque che è sposata senza figli e vive separata dal marito. L'aggressione alla coppia è avvenuta in pieno centro di Santa Rosa, una città della California di 46 mila abitanti, sede del collegio universitario dove il giovane Charles Louis si era iscritto tre mesi or sono: la famiglia, che risiede a Washington, lo aveva mandato qui all'inizio dell'anno accademico. Il giovane aveva conosciuto la ragazza venerdì sera, durante una festa di ballo, organizzata per celebrare l'apertura dell'anno accademico. Verso la mezzanotte la aveva condotta in auto in un parco cittadino, dove in un sentiero frequentato solo da coppiette, i due si erano trattenuti per circa un'ora.

Ed ecco come si è svolta la selvaggia aggressione, secondo quanto riferito dalla ragazza alla Polizia: un'auto ha parcheggiato immediatamente dietro quella della coppia, e ne sono usciti due individui, che si sono avvicinati ai due lati della vettura di Charles Louis. Uno di loro, pistola in pugno, ha ordinato ai due giovani di uscire dalla vettura. «Mi stavo appena rendendo conto di quanto succedeva — ha detto la giovane — che uno di quelli mi ha tirato su il maglione, attorno alla testa, impedendomi di vedere e mi ha trascinata nella loro automobile, gettandomi sul sedile posteriore». Paralizzata del terrore, con la vista impedita dal maglione che uno degli aggressori ha continuato a tenerle attorno alla testa, la giovane ha sentito il confuso rumore di persone che lottavano. Forse il giovane ha tentato una reazione disperata quanto inutile. Poi, nel silenzio notturno del parco, sono echeggiati tre colpi di pistola.

Gli aggressori sono risaliti sulla loro macchina, e gettata la ragazza sul fondo dell'automobile si sono diretti verso una altra località isolata, a circa 13 chilometri di distanza. Parcheggiata l'auto in un sottopassaggio i due delinquenti hanno trascinato la ragazza dietro un cespuglio, a soli dieci metri dal margine della carreggiata, e la hanno violentata sei volte. Poi l'hanno legata e imbavagliata con i suoi stessi vestiti e l'hanno lasciata nuda, dopo averla avvertita che l'avrebbero uccisa se avesse fatto parola dell'accaduto con la Polizia. Tremante per l'intenso freddo notturno la ragazza è riuscita lentamente a sciogliere i legacci, e copertasi alla meglio ha fermato un autocarro, che l'ha portata alla casa più vicina, da dove ha dato l'allarme alla Polizia.

Alle tre del mattino, intanto, l'autista di un furgoncino per il trasporto dei giornali scorgeva il cadavere del giovane universitario: era coricato faccia a terra, e presentava tre fori di proiettile: uno al centro della nuca e uno all'altezza dell'apice di ciascun polmone. Gli assassini, con il sangue freddo del criminale incallito, lo avevano immobilizzato prima di trapassarlo con colpi mortali di assoluta precisione.

A. P.

QUATTRO PERSONE FERITE in una sparatoria al night

Agrigento, 9

Tre uomini e una donna sono stati feriti la scorsa notte con colpi di pistola in un locale notturno di Porto Empedocle. Il ballo, a notte inoltrata, è stato bruscamente interrotto da numerose pistolettate che hanno colpito Giuseppe Chionetta, di 30 anni, di Favara, residente a Porto Empedocle, Salvatore Manzella, di 30, di Porto Empedocle, Costanza Agnese, di 20, di Palermo e Giuseppe Carusna, di 31, di Porto Empedocle. Subito dopo gli sparatori sono fuggiti. I responsabili sono stati portati all'ospedale civile di Agrigento; due di essi sono in gravi condizioni.

NUOVO CORSO DELLE INDAGINI SULLA MISTERIOSA SPARIZIONE

MEZZO PAESE ERA INDEBITATO CON IL NONNO DEL BIMBO SCOMPARSO

Dopo questa scoperta avallata l'ipotesi di un gesto di vendetta

Roma, 9

Le imprese finanziarie del nonno materno del piccolo Fabio Quadrana, scomparso nove giorni fa da San Giovanni di Trivigliano, e alcune discrepanze fra le dichiarazioni fornite dai parenti del piccolo, sono i binari su cui procedono le indagini relative all'episodio avvenuto l'ultimo sabato del mese scorso. Paolo Evangelisti, il nonno del piccino, è stato a lungo interrogato dal capo della «Mobile» di Frosinone, dott. Alvino. Gli deve soldi — in alcuni casi anche somme ingenti — mezzo paese. Chi sono i creditori dell'Evangelisti? Nomi, l'anziano possidente ne ha fatti nei giorni scorsi. La Polizia nel corso delle indagini ne ha appresi altri. Perchè la reticenza? Da qui l'ipotesi della vendetta.

I carabinieri dal canto loro, hanno avuto l'impressione che qualche membro della famiglia abbia voluto fuorviare le indagini raccontando episodi sfrangiati o avvenuti in epoca antecedente alla scomparsa del piccolo. Stamane alla presenza del Procuratore della Repubblica di Frosinone, dott. Mattei, il nonno paterno di Fabio, Rocco Quadrana, ha ricostruito sul posto quanto è avvenuto prima della scomparsa del suo nipotino: ha indicato luoghi, fatti, testimoni, tempi. Quello degli orari, ad esempio, è un problema importante per gli inquirenti. Nel casolare esiste un solo orologio ed è su quello e sulle «impressioni» personali dei vari componenti la famiglia che sono state inquadrate le fasi del «giallo».

Nella giornata di ieri, i vigili del fuoco di Frosinone hanno effettuato lo scandaglio di un canale che da Guarcino porta al lago di Canterno acque di scolo. Parte di questo canale scorre sotterraneo. Lo scandaglio dei vigili si è fermato alla parte in superficie. Le ricerche nei vari cunicoli sotterranei sono iniziate stamane. Nel retro della casa dei Quadrana vi è un folto querceto. La parte cedua del bosco è stata in parte disboscata alla ricerca di qualche traccia. Stamane i tre cani della scuola di Nettuno — Dino, Erlo e Drink — che coi loro accompagnatori sono rimasti a Trivigliano, hanno compiuto una nuova battuta nella boscaglia.

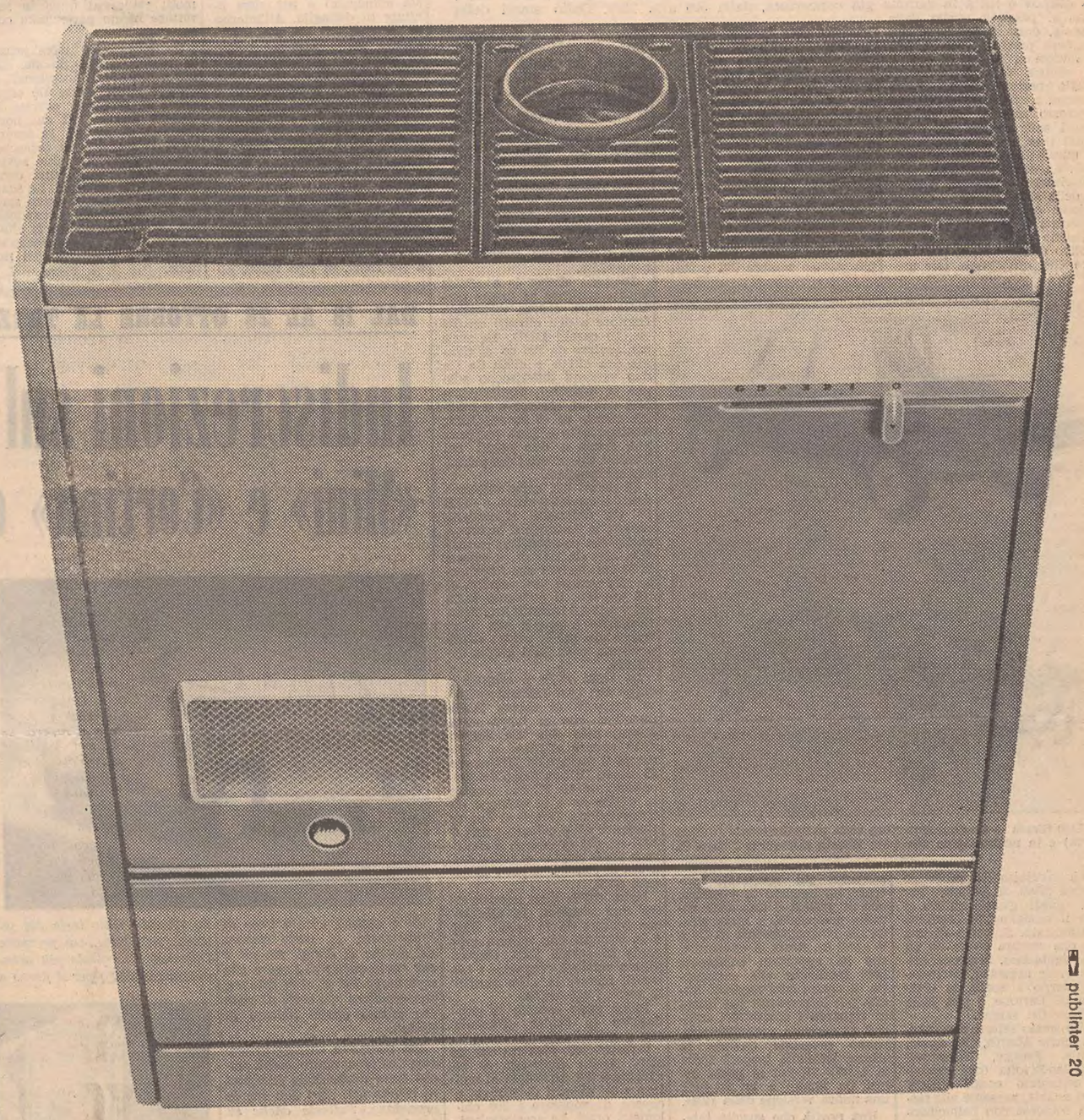
Al vaglio del Ministero gli esami da «10 milioni»

Roma, 9

Il ricorso presentato da alcuni candidati respinti agli esami di maturità classica dalla commissione del liceo di Poggio Mirteto, della quale faceva parte il prof. Mario Frittella, l'insegnante arrestato perchè accusato di peculato, è attualmente all'esame degli organi competenti del Ministero della Pubblica Istruzione. Il Ministero ha ordinato un'inchiesta sul posto, che viene condotta da alcuni ispettori. Sulla base delle testimonianze e della documentazione che sarà raccolta verrà deciso se accogliere o respingere il ricorso. Negli ambienti del Ministero si afferma che il caso è complesso, anche perchè non ha precedenti. Frattanto continuano da parte dei carabinieri le indagini per accertare eventuali responsabilità di altre persone.

da oggi:

stufe-kerosene a "tepore sano"



Sì, queste stufe donano alla vostra casa un "tepore sano" perché tutte con umidificatore incorporato.
Non producono solo calore ma anche il giusto grado di umidità: uno speciale umidificatore evita il formarsi di caldo-secco.
Sicure, fidate, economiche come tutti i nostri prodotti, queste stufe vi danno un bel tepore, un tepore sano.

2 modelli: K07 Lire 63.000 - K09 Lire 71.000
(+ Ige e dazio)

publinter 20

FIDES-IGNIS

due grandiose organizzazioni commerciali di una grande industria

uno ZUCCA è più di un aperitivo!

24/65

★ la pagina dei motori ★

IL SALONE DELLA CAPITALE FRANCESE SPERA DI SUPERARE IL MILIONE DI VISITATORI

Poche le novità assolute a Parigi oltre la Simca 1100 e la Peugeot 204 Diesel

Poche le novità assolute (l'unica è la SIMCA 1100) ma molti, specie per merito dei costruttori e dei carrozzieri italiani, i punti di interesse del 54.o Salone dell'automobile, inaugurato giovedì scorso al «Parco delle esposizioni» della «Porte de Versailles», a Parigi. Nonostante i posti migliori, cioè quelli al centro del Salone, siano stati assegnati ai costruttori francesi, lo «stand» della Fiat è quello che attira, appena essi hanno varcato la soglia d'ingresso, il maggior numero di visitatori. Il modello in maggior evidenza è, naturalmente, la «125», attorno alla quale posano in continuazione per i fotografi numerose «hostess» della Casa torinese che indossano elegantissimi abiti in «lamé». Seguono poi nell'ordine le versioni sportive della «124», la «Dino» e tutta la gamma già conosciuta, dalla 500 alla 2300. Dallo stand della Fiat si passa a quello della Lancia, dove la seconda Casa torinese presenta, per la prima volta al Salone di Parigi, la «Fulvia GT», e la nuova Flavia berlina. Quindi l'Alfa Romeo, confinata in un angolo piuttosto infelice nel Salone, con i suoi modelli già conosciuti (ma ribassati nei prezzi in questi giorni anche in Francia), ed eccoci agli stand che polarizzano — insieme a quello della Rolls Royce — questo Salone: quelli di Bertone, Pininfarina e Ferrari, Maserati.

Poichè ogni salone ha un motivo d'interesse, si può ben dire che, quest'anno, tale motivo è costituito dal prototipo «Marzal 2000» di Bertone. Per tutti questi giorni questo è stato il modello più esaminato, ammirato. Si tratta di una auto che sembra uscita da un sogno fantastico, futurista: tutta in color argenteo, carrozzeria, interno e sedili, la creazione di Bertone è una delle più belle del salone.

Nello stesso settore sono presenti anche Abarth, Osi, Savio, Vignale, Fissore, Bizzarrini, Frua, Iso-Rivolta (che espone un bellissimo coupé «BMW 3000») e Ghia, presente alla rassegna francese con l'allucinante ed avveniristica «Mangusta». Molto ammirato anche Pininfarina: merito particolarmente del suo bellissimo studio stilistico sulla Dino-Ferrari, il cui modello basso e filante richiama subito alla mente l'idea di velocità. Ammirate, infine, una 500 con carrozzeria spyder tipo «anni 30».

Tra le novità esposte a Parigi la «SIMCA 1100» è la più inedita. Con questo modello la Casa francese ha costruito una «tutto avanti», cioè una auto con motore e trazione anteriori. Dotata di una velocità sui 130 M/, la «Simca 1100» sembra essere stata accolta favorevolmente sul mercato nazionale sia per le buone caratteristiche del motore che per la comodità della carrozzeria disponibile in due-tre-quattro e cinque porte.

Scarse le novità degli altri costruttori francesi. «Peugeot» si è limitato a presentare una «204» con motore Diesel (il più piccolo motore del genere esistente sul mercato), «Citroën ha lanciato la «Dyane», che in pratica è una «due cavalli» potenziata, a metà strada tra l'ormai vecchia «2 C» e la «Ami 6». Resta la «Renault», che ha apportato solamente lievi modifiche alla carrozzeria di alcuni suoi modelli. Novità più interessanti per quanto riguarda i costruttori francesi si avranno probabilmente l'anno prossimo quando la «Regie Renault» lancerà forse la «1.000» di cui si parla ormai da tempo e la Peugeot una nuova versione della «404».

Una novità che suscita interesse, ma anche molta diffidenza, è costituita dalla «NSU RO-80» a pistoni rotanti Wankel: i visitatori del Salone le passano vicino, ma vanno poi a soffermarsi davanti al principesco «Cabriolet» Rolls-Royce (prezzo: diciotto milioni) ed alla «Toyota 2.000 GT», la vettura di James Bond nell'ultimo film della fortunata serie. Accanto vi è la «Honda»: le già note «800», e le nuove «N 600» e «N 350», due bombe che a causa del prezzo di concorrenza lasciano prevedere una dura lotta di mercato tra l'industria giapponese e le piccole cilindrate inglesi e italiane.

Oltre alla presentazione della prestigiosa «Ro 80», la NSU ha recentemente rinnovato tutta la sua produzione, includendovi un nuovo modello (la 1200) ed eliminandole altri (la 1000 S e la 110 Typ). Crediamo sia meglio parlare brevemente di ciascun modello al fine di rendere il tutto più semplice ed accessibile.

La serie «Prinz 4» e «Prinz Sport» continua ad essere prodotta senza alcuna variazione (motore a due cilindri da 598 cc., 30 cavalli DIN). La serie con motore da 996 cc. si chiama ora «1000» e «1000 C» (le due versioni differiscono solo per le finiture), equipaggiate cioè con un motore a 4 cilindri capace di 40 cavalli DIN; esteticamente è stata aggiunta una fascia a due colori sul frontale che unisce i due proiettori rettangolari.

Di nuovo c'è, come abbiamo detto, il modello «1200» e «1200 C» (le differenze riguardano sempre le finiture): il motore è quello che equipaggiava la «110 SC», cioè da 1177 cc. e capace di 55 cavalli DIN che imprimono alla vetture una velocità di 144 km/ora; il consumo varia dai 7 agli 8,5 litrix100 km. Esteticamente è uguale alla «110» tranne che per la scritta «1200» applicata sulla finta griglia anteriore.

La serie «TT» è sempre a doppi fari (naturalmente è stata aggiunta la stessa fascia metallica che si trova sulla «1000», solo che c'è scritto «TT» oppure «TTS»): la «TT» monta il motore da 1177 cc. da 65 cavalli DIN in luogo del precedente da 10 P5 cc., mentre la «TTS» ne è la versione da competizione. Infatti al fine di rientrare nella categoria fino a 1000 cc. del gruppo 2, il motore è stato ridotto di cilindrata a 996 cc., erogante però 70 cavalli DIN.

Della «TTS» sono previste altre due versioni: la «Rallie» con motore da 75 cavalli DIN e la «Corsa» con motore erogante 85 cavalli DIN. Questa ultima versione raggiunge i 180 km/h; mentre la «TT» normale tocca i 160 km/h.

Infine resta sempre in produzione lo spider «Wankel» con caratteristiche invariate.

Un'altra auto sportiva che suscita molto interesse è la «Triumph TR 5», dotata di motore a sei cilindri di 2500 cc. e capace di superare i 200 chilometri orari. Le accelerazioni, per una vettura sport venduta a meno di due milioni, sono fulminanti: da 0 a 100 km/h in nove secondi.

Dallo stand della Triumph a quello della Ferrari ci sono solo pochi metri, percorrendo i quali si passa dalla auto di tutti (o quasi...) a quella di pochissimi. In bella mostra, la Ferrari GT 2+2 carrozzata da Pininfarina. Il motore è un 4500 cc., dodici cilindri, la velocità è di oltre duecentocinquanta chilometri orari.

Anche dall'Inghilterra continuano ad aversi notizie di nuovi modelli e di nuove versioni di modelli già noti. Il gruppo Rootes, ad esempio, ha annunciato una nuova lussuosa vettura Sunbeam «Stiletto», un coupé sportivo con motore di 875 cmc. capace di sviluppare 55 CV e 6100 g/m (rapporto di compressione 10:1, due carburatori Zenith Stromberg 125).

Lo stile della vettura ricorda quello della Hillman Imp Californian, ma si distingue esternamente per l'adozione dei doppi fari (per la prima volta in una vettura Rootes di questa cilindrata) e per altre finiture di dettaglio. All'interno la sistemazione dei passeggeri appare particolarmente comoda grazie alla divisione del sedile posteriore in due sedili con separati poggiagomiti e schienali ribaltabili individualmente, sicchè la «Stiletto» può essere impiegata come vettura a due, tre o quattro posti. I due sedili anteriori sono a schienale completamente reclinabile.

La strumentazione comprende anche un contagiri ed un termometro per la temperatura dell'acqua ed è facilmente leggibile attraverso il volante a tre raggi, di tipo rallie. Lo equipaggiamento di serie comprende un sistema di riscaldamento e ventilazione.

Il motore, di cui sopra abbiamo fatto cenno, è derivato da quello in lega di alluminio della Imp. Il cambio è a quattro velocità sincronizzate. La velocità massima dello «Stiletto» è indicata in circa 145 km/ed il consumo in circa 6,5 litri ogni 100 km. Quanto all'accelerazione, i costruttori affermano che la vettura può raggiungere la velocità di 80 km/h, con partenza da fermo, in 11 secondi. Il sistema frenante (a tamburo) è servo-assistito.

La vettura si avvale della notevole esperienza acquisita dai tecnici del gruppo Rootes nei molti rallies ai quali le sue vetture hanno partecipato con successo.

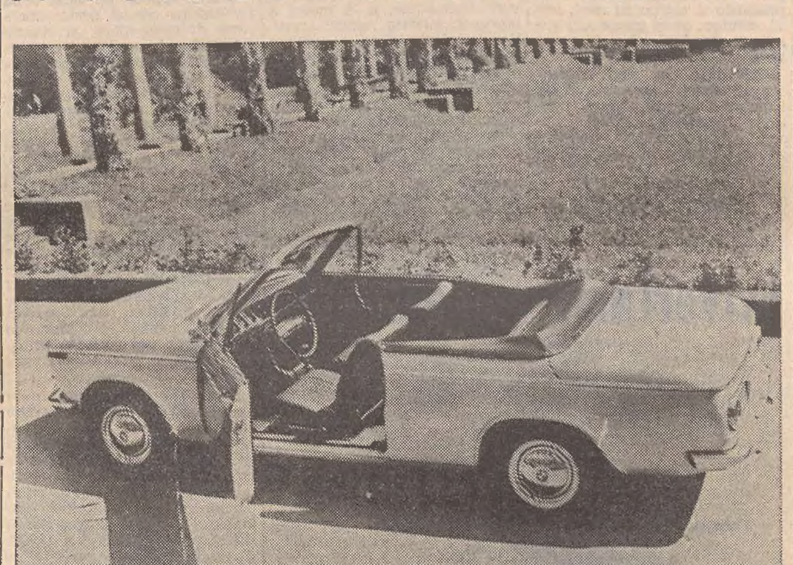
Un bilancio in cifre prima di lasciare questo Salone, che pur senza novità eccezionali, è sempre interessante: 870 espositori di 19 Paesi; ottanta le Marche esposte, di cui nove francesi, 26 inglesi, 14 americane, 11 italiane, 10 tedesche, quattro giapponesi, due sovietiche, due svedesi, una olandese ed una austriaca. Lo scorso anno i visitatori erano stati 920.000. Quest'anno i responsabili del Salone — che si chiuderà il giorno 15 — sperano di superare il traguardo del milione.



La 1100 Simca a trazione anteriore vista posteriormente (quinta porta) e in un'immagine che pare filtrata attraverso i raggi X

PRESENTATA AL SALONE TEDESCO CON UNA SPECIALE CAPOTE PIEGHEVOLE

L'ultima delle auto «apribili» il veloce cabriolet BMW 1600



Al Salone di Francoforte la BMW ha esposto tre novità assolute: la Berlina «1600 TI», il coupé 1600 GT e il «1600 cabriolet» di cui oggi desideriamo parlare.

Le vetture trasformabili, con tetto completamente apribile, vanno sempre più affermandosi, riallacciandosi così agli anni trenta, quando la vettura per eccellenza era spider o cabriolet, o per usare il termine d'allora «torpedo». Per la precisione in alcuni Paesi europei e negli Stati Uniti, la passione per la vettura trasformabile non è venuta mai meno, tant'è vero che le varie Case automobilistiche hanno sempre avuto in listino spider o cabriolet. Ma è proprio in questi ultimissimi due o tre anni che si è assistito al vero «boom» della macchina apribile, sempre più richiesta da una larga categoria di utenti. Ciò è parzialmente dovuto anche al maggior impiego che si fa dell'automobile per diporto e «week-end», allorchè la possibilità di poter disporre d'una vettura con tetto completamente apribile diviene vantaggiosissima.

Naturalmente il tradizionale spider può essere utilizzato solo da chi non ha grandi esigenze di trasporto, il che ne esclude l'impiego da parte di nuclei familiari. Questo inconveniente non avviene però nel caso del cabriolet e soprattutto del nuovissimo «1600 Cabriolet» che la BMW lancia in questo periodo; l'abitabilità, il comfort, la capacità di trasporto bagagli risulta per questo modello apribile, la medesima della versione berlina, ovvero 4-5 posti molto comodi, ampia possibilità di trasporto bagagli, estrema luminosità dell'abitacolo anche a capotte sollevata. Per la nuova BMW «1600 Cabriolet» è stata infatti adottata una capote dalla speciale infrastruttura pieghevole, che ripete esattamente la linea del padiglione metallico della berlina.

I cristalli laterali presentano una estesa superficie ed anche posteriormente sono stati mantenuti i cristalli, a tutto vantaggio di chi prende posto sul sedile posteriore. Il lunotto infine, in speciale materiale plastico, risulta molto esteso e in grado quindi di offrire la massima visibilità. Le operazioni di abbassamento della capote — come pure il suo sollevamento — non pongono alcune difficoltà ed allorchè viene ripiegata, trova sistemazione nell'apposito alloggiamento ricavato attorno al sedile posteriore.

Le caratteristiche tecniche e le prestazioni generali, si identificano praticamente con quelle della berlina normale, la BMW «1600» ad eccezione della velocità che è di 165 km/h (a capote chiusa). Il quattro cilindri ad albero a camme in testa di 1573 cc. sviluppa 85 CV-DIN a 5.700 giri/minuto, con coppia massima di 12,6 mKg. a 3.000 g/m. Il rapporto di compressione è di 8,6:1 e la alimentazione si svolge tramite un carburatore Solex «38 PDSI». Il consumo è di 9,9 litri per 100 Km. a 110 Km/h di velocità e per raggiungere i 100 Km/h da fermo, sono necessari 13"3/10.

DAL 18 AL 28 OTTOBRE LA TERZA RASSEGNA EUROPEA PER IL 1968

Indiscrezioni sul Salone di Londra: «Mini» e «Cortina» con motori potenziati



Si è appena spenta l'eco di Francoforte, si parla ancora del Salone di Parigi, ma già è alle porte quello di Londra che avrà luogo dal 18 al 28 ottobre, precedendo a sua volta di qualche giorno quello italiano di Torino.

Del prossimo «défilé» britannico non si sa molto anche perchè tutta l'attenzione era finora rivolta agli altri due che lo precedono. Tuttavia anche su Londra qualche indiscrezione è trapelata. Il nostro carrozziere Bertone ha realizzato una nuovissima vettura per conto dell'editore del «Week-end Telegraph», Mr. John Anstey, in collaborazione con le maggiori aziende produttrici di accessori. Non si conosce assolutamente nulla su questa vettura (Bertone per desiderio del committente mantiene l'assoluto segreto), ma è chiaro che farà colpo. Vicino a questa vettura il carrozziere italiano esporrà una Fiat Dino coupé con tetto apribile, metallizzata e in pelle, e una Fiat 850 convertibile lusso.

Tra le novità inglesi si preannunciano innovazioni nelle «Mini Minor» e «Mini Cooper». La vetturetta di 848 cc. avrà un motore potenziato di un litro derivato dal Cooper ma con un solo carburatore e meno spinto. Piccole modifiche anche sul 1098 cc. a trazione anteriore che si potrà avere anche con un motore da 1300 cc.

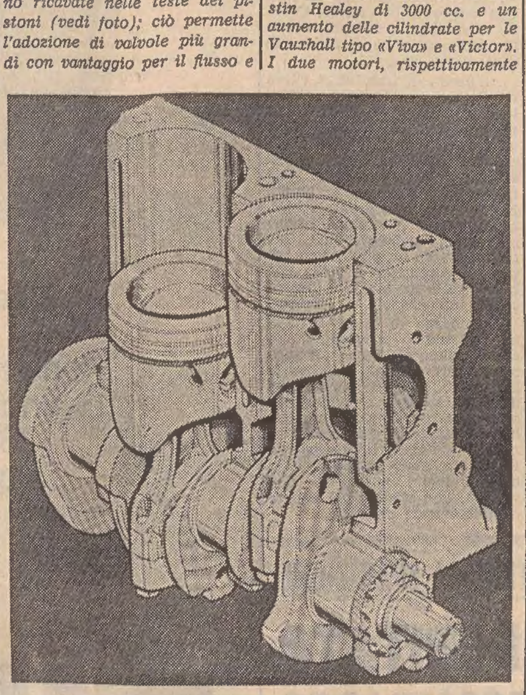
La M.G., oltre ai tre tipi a quattro cilindri (da 1275 cc. e da 1798 cc.) presenterà una nuovissima 6 cilindri 3 litri di grande potenza. Ci sarà pure una Austin 3000/6 cilindri derivata dal corrente 1798 cc., ma che si avvarrà della meccanica tradizionale con motore anteriore (ma longitudinale) e trazione posteriore.

Più importanti appaiono però le modifiche sostanziali che la Ford britannica apporterà alla gamma delle «Cortina». Nulla di nuovo per quanto riguarda la carrozzeria che rimane identica a quella del 1967, ma tanto il motore da 1300 che quello da 1500 subiranno sensibili variazioni. La Cortina normale passa da 57,5 cavalli a 63 e la velocità da 127 a 131 km/h; la 1500 Super e GT porta la cilindrata a 1600 con un aumento rispettivamente di 10 e 8,5 cavalli Sae. Naturalmente aumenta la velocità massima e l'accelerazione, già notevoli. Interessante soprattutto sono le nuove camere di scoppio di questi motori, camere che verranno ricavate nelle teste dei pistoni (vedi foto); ciò permette l'adozione di valvole più grandi con vantaggio per il fiusso e deflusso dei gas. Le nuove teste chiamate «crossflow» comportano una nuova sistemazione dell'immissione e dello scarico: uno a sinistra e uno a destra della testata, contrariamente al vecchio tipo che aveva le «luci» tutte e due da una parte. Le innovazioni comportano anche la serie di pneumatici radiali che verranno montati sul GT e che potranno essere richiesti opzionalmente per la «de Luxe» e per la «Super». La ventilazione interna verrà migliorata con valvole regolabili e nella parte anteriore della mensola verrà montato un orologio elettrico. I sedili anteriori saranno bloccabili per le versioni a due porte.

Per il Salone di Londra è annunciata anche una nuova Austin Healey di 3000 cc. e un aumento delle cilindrate per le Vauxhall tipo «Viva» e «Victor». I due motori, rispettivamente di 1159 e 1594, saranno portati a 2000 cc.

Nel complesso, il Salone di Londra non dovrebbe dire gran che in fatto di novità sensazionali, tuttavia quella britannica è sempre una rassegna interessante.

Tullio Stabile



Nuovo tipo di camera di scoppio della «Cortina 1968», ricavata nei pistoni onde permettere l'adozione di valvole più grandi



La nuova NSU 1200 ha un motore da 1177 cc. capace di sviluppare una forza di 55 CV DIN



La nuova Sunbean chiamata «Stiletto» è capace di raggiungere una velocità di 145 km. orari

Automobilisti!!!

il buon **tappeto** per auto si chiama . . . «JUMBO»
la buona **foderina** per auto si chiama . . . «NOVOLAN»
il buon **antifurto** per auto si chiama . . . «BLOSTER»
il buon **portapacchi** per auto si chiama . . . «FAPA»
la buona **tromba** pneumatica per auto si chiama . . . «FIAMM»
la buona **cintura** di sicurezza per auto si chiama . . . «KLIPPAN»
. . . e tutto questo dove lo trovate?

da **ZANCHI** AUTOFORNITURE
TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TELEF. 29684
A PREZZI VANTAGGIOSI

A ISCHIA DAL 15 AL 19 OTTOBRE

Tecnici di tutto il mondo a consulto per curare il traffico

Discuteranno quattro temi: la sicurezza del veicolo l'organizzazione delle aree di parcheggio, l'inquinamento atmosferico e i trasporti di massa

Ischia, 9

Come viaggeremo l'anno venturo? E fra dieci anni? E nel Duemila? Di queste scadenze, l'ultima è senz'altro la più eccitante. Non è neppure tanto remota, visto che ci separano da essa soltanto tre decenni; e per la nostra curiosità e la nostra fantasia costituisce un irresistibile richiamo: si tratta, infatti, di una scadenza piena di magia e per abitudine, o per pigrizia, i progetti che hanno una impronta da fantascienza li collochiamo sotto quella data profetica.

Il Duemila, nel campo dei trasporti, può signficare nastri trasportatori sulle distanze urbane e, al limite opposto, endoreattori a rotta suborbitale sulle rotte intercontinentali. Avremo l'automobile, per i nostri spostamenti; ma v'è chi pronostica lo sviluppo delle cinture a razzo per brevi voli da un quartiere all'altro, come le usano James Bond e Superman; e il diffuso impiego dell'elicottero personale, se non proprio di una auto volante (che del resto è già in vendita: costa una quindicina di milioni) in grado di decollare da una autostrada quando il traffico ci rendesse impazienti.

Fantascienza? A Parigi è allo studio un piano ventennale per l'installazione di apparecchi elettronici che guideranno gli automobilisti, fissando automaticamente la velocità delle macchine, e degli anzidetti nastri trasportatori (venti chilometri l'ora), che si arresteranno da soli agli incroci. Il primo «tapis roulant» dovrebbe correre tra il ponte di Neuilly e gli Champs Elysées; ma sarebbe una vera e propria strada mobile, non un marciapiede mobile, perchè seguirebbe un percorso lungo il quale non dovrebbero più passare macchine.

Come si vede, i problemi del traffico automobilistico sollecitano le più avveniristiche soluzioni. Ma chi ci pensa? Chi sono gli «stregoni» che preparano il nostro futuro?

Credo che qualcuno, nella seconda quindicina di ottobre, sarà in circolazione a Ischia: «stregoni», per intenderci, nei semplici panni di studiosi e di esperti, che affronteranno i grandi temi della circolazione e dibatteranno gli argomenti più scottanti che il traffico e il suo continuo incremento propongono all'attenzione generale.

Il convegno di Ischia, che si svolgerà dal 15 al 19 ottobre, si tiene all'insegna di «La tecnica per la circolazione stradale», la stessa sotto la quale venne posto, tre anni fa, un analogo convegno, che si tenne a Palermo. Il discorso di allora si sviluppò nelle varie lingue dei delegati giunti oltre che dalle varie parti d'Italia, da numerosi paesi esteri (dalla Francia alla Germania, dall'Inghilterra alla Spagna, dal Giappone alla Svizzera, dalla Grecia, Olanda, Turchia, Romania) e continuerà fra pochi giorni in numerosi idiomi, stante il ribadito carattere internazionale della iniziativa. A promuoverla hanno pensato anche questa volta, insieme con l'Automobile Club d'Italia, la BP Italiana e la Fiat, due società private che, anche per la sfera della loro attività, sono particolarmente sensibili agli aspetti fondamentali dei trasporti automobilistici e ai loro riflessi sulla collettività (nella misura in cui ne condizionano principalmente la sicurezza e la salute, per non dire che in definitiva la loro influenza si manifesta non insensibilmente sull'evoluzione del nostro modo di vivere quotidiano).

A Ischia si parlerà di sicurezza del veicolo alla luce delle esperienze di questi anni e in vista di quelle prescrizioni che detteranno legge nella costruzione e nell'equipaggiamento degli autoveicoli. Si sa quel che sta succedendo in America, al riguardo, ma anche la Svezia non scherza; nelle cinture di sicurezza, per esempio, essa compirebbe un passo più avanti degli Stati Uniti (che hanno reso obbligatorio l'uso delle cinture a tre punti nei sedili anteriori), ordinando cinture a tre punti per tutti i sedili, mentre un'altra proposta renderebbe obbligatorio l'impiego del parabrezza in vetro laminato, con un alto coefficiente di assorbimento di energia e un alto grado di resistenza alla penetrazione.

Si parlerà, a Ischia, dell'inquinamento dell'aria, un male delle grandi città che viene addebitato tanto ai fumi industriali quanto agli scarichi delle automobili. Ed è qui il momento di dire che proprio a salvaguardia dei grandi agglomerati urbani, ossia dei loro abitanti, s'è già pensato a dispositivi che riducono anche dell'ottantanovanta per cento i vapori di ossido d'azoto e ossigeno emessi dai tubi di scappamento delle automobili. La loro applicazione alle vetture diverrà una norma?

Ma ad Ischia si parlerà anche dei trasporti di massa, dei tanto deprecati tram, che sferragliano ancora in molti centri urbani, degli autobus e dei risvolti economici della questione, nonchè dei suoi riflessi sul movimento dei mezzi individuali: vanno sacrificati, questi ultimi, oppure esistono soluzioni di compromesso accettabili sotto i diversi punti di vista? Sentiremo, in proposito, gli «stregoni di Ischia», che parleranno altresì dell'organizzazione di aree di parcheggio nei centri urbani e in particolare in città con centri storici di grande importanza, spingendosi a considerare qualche aspetto delle condizioni sociali ed economiche previste per il 1980.

La vita con la macchina, che è poi il vivere di oggi, il vivere moderno, subirà ad Ischia un'analisi approfondita perchè continui ad essere la vita di domani.

Marco Neri

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI I «SEDICESIMI» DELLA COPPA DEI CAMPIONI E DELLA COPPA DELLE COPPE

ARRIVA L'OLIMPIAKOS (JUVE) E PARTE IL MILAN PER SOFIA

Preoccupata ma fiduciosa la squadra greca - Tranquilli i rossoneri di Rocco

Roma, 9

La squadra di calcio dello Olimpiakos Pireo, che mercoledì prossimo incontrerà la Juventus nella partita di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa dei Campioni, è giunta a Roma provieniente da Atene ed ha proseguito dopo due ore per Torino. La partita di andata si concluse sullo 0-0.

La squadra, guidata dagli allenatori Lantos e Bucovi, è composta di quindici giocatori. Rispetto al primo incontro, i tecnici dovrebbero fare un solo cambiamento: lo squalificato Botinos, il cui posto doveva essere preso da Aghelis, sarà sostituito da Stoligas. Nella comitiva Barbaglias ha rimpiazzato Aghelis, infortunato.

All'aeroporto di Fiumicino, i due tecnici non hanno fatto dichiarazioni, mentre Giorgio Sideris, il più pericoloso attaccante della squadra greca, ha detto: «So benissimo che sarà molto difficile superare la difesa della Juventus; siamo però in grado di ottenere un risultato a sorpresa».

Intanto, accompagnata dal presidente Franco Carraro e dall'allenatore Nereo Rocco, la squadra del Milan è partita da Roma in aereo per Vienna, da dove proseguirà per Sofia. I rossoneri, che si sono imposti nel primo incontro per 5-1, disputeranno la partita di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa delle Coppe contro il Levsky mercoledì prossimo con inizio alle 15.

Rocco, commentando la trasferta di Napoli, ha detto che la partita è stata soddisfacente per il Milan e il risultato utile per la classifica, anche se il gioco non ha raggiunto un livello eccezionale. In merito all'incontro di Sofia, Rocco ha detto: «Il vantaggio ottenuto nella partita di andata ci consentirà di giocare con tranquillità. Probabilmente al posto di Mora impiegherò Prati. Inoltre, se Anquilletti non si ristabilirà dall'infortunio al ginocchio, dovremo rivedere la difesa: per questo, a scopo precauzionale, il giovane Rognoni raggiungerà la squadra a Vienna».

Oltre agli undici giocatori scesi in campo a Napoli, sono partiti anche il portiere di riserva Belli, Giacomini e Prati.

Stiramento inguinale riscontrato ad Haller

Bologna, 9

Helmut Haller è stato visitato stamani all'Istituto Rizzoli dal prof. Boccanera, dopo l'infortunio subito ieri a Brescia. Il giocatore che era accompagnato dal medico sociale dott. Dalmastri, è stato prima sottoposto a radiografia quindi è stato visto dal sanitario. Gli è stato riscontrato uno stiramento all'articolazione cogdo-femorale (zona inguinale) per cui gli sono necessari quattro giorni di riposo assoluto. La presenza di Haller domenica prossima contro la Juventus è quindi problematica. Ogni decisione al riguardo verrà comunque presa giovedì.

Lievissimo invece è l'infortunio che ha colpito Guarneri.

Ingessati i granata Ferrini e Cereser

Torino, 9

I controlli sanitari ai quali sono stati sottoposti i giocatori del Torino Ferrini e Cereser, infortunatisi ieri a Firenze, hanno accertato che gli incidenti dei due «granata» sono stati più gravi di quanto in un primo tempo si pensasse.

Il capitano della squadra, Ferrini, ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra: l'arto è stato ingessato e non potrà essere liberato prima di sette giorni. E' quindi certa, indipendentemente dall'eventuale squalifica nella quale potrà incorrere per l'espulsione, l'assenza di Ferrini dall'incontro di domenica prossima con la Sampdoria e probabilmente anche dal successivo «derby».

Ancor più serio è l'infortunio subito da Cereser (distacco dei legamenti del ginocchio sinistro). Anche a Cereser è stata applicata l'ingessatura all'arto che il giocatore dovrà portare per dodici giorni. Successivamente egli dovrà «rieducare» le articolazioni: si prevede quindi che non potrà tornare in squadra prima di un mese.

Il terzo infortunio, il terzino Fossati, rimarrà a riposo due giorni per un leggero stiramento al bicipite femorale destro. L'allenatore Fabbri spera di poter recuperare il difensore per domenica prossima.

PELE' HA RINNOVATO il contratto col Santos

San Paolo, 9

Il brasiliano Pelè, che sarà festeggiato il 23 ottobre, in occasione del suo 27.o compleanno dalla Federazione calcistica dello Stato di San Paolo e dai giornalisti sportivi, ha rinnovato per tre anni il contratto che lo lega al Santos.

Pelè riceverà uno stipendio mensile di 4.500 dollari (oltre due milioni e mezzo di lire), un premio di 1.600 dollari (un milione di lire per ogni incontro che disputerà in Europa e 600 dollari quando sarà impegnato in partite in Sud America.

DUE FERRARI «P 4» in plastica per la «Can-Am»

Modena, 9

I piloti della «Ferrari» Chris Amon e Jonathan Williams hanno collaudato oggi nell'autodromo di Modena due vetture «P. 4» modificate con carrozzeria in plastica in preparazione alla quarta corsa della «Can-Am» (Canada-America) che si svolgerà domenica prossima a Lacuna Seca (Stati Uniti).

Amon e Williams hanno raggiunto una velocità di 170 chilometri orari. Alla corsa di domenica è prevista la partecipazione dei due piloti. Le vetture saranno spedite domani dall'aeroporto della Malpensa di Milano, mentre i piloti partiranno giovedì.

Le ultime due prove della «Can-Am», alla quale parteciperanno i due piloti della «Ferrari», si svolgeranno il 29 ottobre a Riverside (USA) e il 12 novembre a Las Vegas. Il 22 ottobre, Amon prenderà parte al G.P. del Messico, ultima prova del campionato mondiale conduttori.

SULLA PISTA DI UDINE

Campionati italiani «Speedway»

Udine, 9

Si è svolta ieri a Udine una manifestazione internazionale di «Speedway» (motociclismo su pista in terra battuta) che comprendeva anche le prove finali per il campionato italiano della specialità per classi. Le gare disputate sulla pista dello Stadio Moretti, presenti circa duemila persone, sono state dominate dai corridori stranieri.

I RISULTATI:

«Trofeo Città di Udine» - classe internazionale cat. 500 cc: 1) Anderson Ake (Svezia) punti 15 su 5 prove; 2) Enander Soeren (Svezia) p. 14; 3) ex aequo Kurt Schwingenschogl (Au.) e Otto Lantenhammer (Germ. Occ.).

Cat. 250 cc - Prova valida per il campionato nazionale: 1) Mario Rupil (Udine) campione italiano; 2) Dante Zilli (Udine); 3) Pietro Bernardis (Udine); 4) ex aequo: Ceretta (Lonigo) e Giacomuzzo (Lonigo). In questa categoria Rupil e Bernardis prima della gara di oggi, erano a pari punti.

Cat. 500 cc - Prova valida per il campionato nazionale: 1) Giordano Bon (Cormons) campione italiano; 2) ex aequo: Mazzuccato, Zilli, Volpe e Pinat.

DOPO DIECI ORE DI COMPETIZIONE

Rollino si aggiudica il Trofeo dell'Appennino

Ottimamente piazzati «Gastone» e «Lui»

Bologna, 9

Il «IV Trofeo dell'Alto Appennino Bolognese», gara nazionale di regolarità automobilistica valida per il campionato italiano, ha impegnato un centinaio di piloti per ben 10 ore, un po' a causa della lunghezza del percorso (oltre 300 km.) e un poco per un guasto alle apparecchiature di cronometraggio, senza contare le otto prove speciali disseminate la gara.

I «mostri» della regolarità italiana si sono battuti sul filo dei centesimi di secondo: tra i primi sei vi è stato uno scarto di soli otto centesimi. Ha vinto Rollino della «Grifone» di Genova, seguito da Borzì e dal triestino «Gastone» che era in testa fino all'ultima prova speciale. Ottime anche le prove di Andrea Borghesio, di Pavanello e del secondo triestino «Lui», che ha conquistato un più che meritato sesto posto assoluto. Meno felice, invece, la gara di Tullio Trevisan che non è andato oltre il ventesimo posto.

Nella classifica per squadre ha vinto il Jolly Club di Milano per merito di Borghesio, Del Toma e Thellung, seguito dagli emiliani della «Nettuno» che correvano fra le «mura di casa» e che quindi non possono accampare scuse. Con i piazzamenti odierni, «Gastone» e «Lui», già ottavi nella classifica generale di campionato, hanno ancor più migliorato le loro chances finali.

Ecco la graduatoria dell'odierno Trofeo: 1) Rollino (Grifone Genova) punti 2,2; 2) Borzì (Clessidra Palermo) 2,4; 3) «Gastone» (Scud. Trieste) 2,5; 4) Borghesio A. (Jolly Club Milano) 2,8; 5) Pavanello (Nettuno Bologna) 2,9; 6) «Lui» (Scud. Trieste) 3,0; 7) Del Toma (Jolly Club Milano) 4,0; 8) De Dominicis (Teramo) 4,5; 9) La Manna (Clessidra Palermo) 4,9; 10) Thellung (Jolly Club Milano) 5,0; 20) Trevisan Tullio (Jolly Club Milano) 14,9.

IMPEGNI PUBBLICITARI E TRATTATIVE PER LA «BELLA»

NINO BENVENUTI E AMADUZZI PARTONO STAMANE PER NEW YORK

Hanno con sè la radiografia della costola fratturata

Copie fotografiche della radiografia eseguita a Nino Benvenuti al suo rientro in Italia dopo il secondo combattimento con Emile Griffith, sono state distribuite oggi dal prof. Luciano Boccanera dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna. Dallo ingrandimento eseguito e fotografato risulta evidente la frattura della dodicesima costola anteriore sinistra o fluttuante. Lo stesso procuratore del pugile, Bruno Amaduzzi, ha provveduto a ritirare un esemplare della radiografia che porterà negli Stati Uniti per metterla a disposizione dei medici statunitensi.

Stamane alle 8.30 Nino Benvenuti parte in aereo da Milano alla volta di New York. Assieme al pugile triestino viaggia anche il suo procuratore.

Benvenuti è partito da Trieste ieri pomeriggio, dopo le nozze di Del Degan. Sua prima tappa è stata Bologna, dove all'Istituto Ortopedico Rizzoli si è sottoposto ad una visita di controllo da parte del prof. Boccanera. Subito dopo il pugile ha raggiunto Milano per incontrarsi con Amaduzzi e, quindi, intraprendere questa mattina il viaggio per l'America.

Nino rimarrà a New York per circa cinque giorni, il tempo necessario cioè per sbrigare alcune pratiche fiscali e per sistemare anche alcuni impegni di carattere pubblicitario con gli agenti americani che curano i suoi interessi extrasportivi. Il suo soggiorno americano, comunque, è da mettere in relazione anche con il possibile terzo incontro con Griffith. Infatti sia Amaduzzi che Benvenuti avranno dei colloqui miranti appunto alla «bella» che da più parti viene già data per certa.

Sulla possibilità di organizzare questo incontro si nutrono serie speranze. Lo stesso presidente della Commissione Atletica dello Stato di New York, Dooley, si è detto favorevole ad un terzo incontro tra Benvenuti e Griffith che potrebbe venir organizzato all'inizio del prossimo anno nel nuovo Madison Square Garden. Dooley, infatti, ha detto che l'opinione americana vedrebbe volentieri un altro incontro tra i due rivali anche perchè quest'ultimo, come noto, si è svolto in un clima particolare, cioè con un Benvenuti ridotto al 50 per cento.

Amaduzzi e Nino, quindi, si incontreranno con Dooley e gli organizzatori del Madison per gettare le nuove basi. Al momento attuale non si possono avanzare ipotesi.

Sentenza assolutoria per il pugile morto sul ring

Udine, 9

Una interessante sentenza è stata emessa dal giudice istruttore Renato Pedretti del Tribunale penale di Udine, in relazione a un incontro di pugilato per dilettanti che si concluse tragicamente con la morte di un pugile subito dopo il combattimento.

L'episodio risale al 29 giugno scorso. Il combattimento si era svolto a San Pietro al Natisone (Udine) fra lo jugoslavo Tommaso Misson, di 19 anni, di Lubiana, e Franco Mutascio, di Monfalcone, pure di 19 anni. Terminata l'ultima ripresa, il Misson era tornato nel proprio angolo e l'allenatore gli aveva già tolto un guantone, quando improvvisamente il pugile cadeva in preda a convulsioni. Soccorso e trasportato all'ospedale di Udine, il giovane pugile moriva dopo il ricovero.

Da ciò l'azione penale conclusasi con la sentenza del giudice Pedretti, il quale ha ordinato il «non luogo a procedere», perchè l'azione stessa non può essere iniziata data la mancanza degli estremi di reato. Il giudice ha dichiarato, infatti, nella sua sentenza, di non doversi procedere nei confronti dell'imputato di omicidio colposo, perchè la lesione è stata prodotta nel corso di un incontro sportivo, e quindi è da ritenersi lecita per la consuetudine sportiva.

Una perizia necroscopica aveva a suo tempo stabilito che le cause della morte del Misson andavano ricercate in un ematoma sottodurale, mentre la emorragia intercerebrale, sopravvenuta conseguentemente, causò la paralisi bulbare e quindi la morte del giovane pugile di Lubiana.

BASKET INTERNAZIONALE

Stasera in amichevole Hausbrandt-Lokomotiva

Proseguendo nella sua preparazione al campionato di Serie C che inizierà il 19 novembre, l'Hausbrandt incontrerà stasera un'altra quotata formazione straniera. Si tratta della Lokomotiva di Zagabria che attualmente occupa il quinto posto nel massimo campionato jugoslavo e che ha nelle sue file diversi nazionali tra i quali il tiratore scelto Omasic.

Per detta partita che inizierà alle ore 21.30 nella palestra di via della Valle, l'Hausbrandt ha convocato i seguenti giocatori: D'Angeri, Stigli, Dazzara, Prelz, Zudetich, Rozbowski, Federici, Balsini, Friedrich, Bertoncelli, Ambrosi, Quarantotto.

CANOTTAGGIO

Gara del «caldieron» fra armi della SGT

La sezione remiera della Ginnastica Triestina ha concluso la stagione agonistica con la disputa del tradizionale «caldieron». Sulla distanza dei 1000 metri si sono allineate sei jole a 4 vogatori con ai carrelli giovani atleti e «vecchie glorie biancoazzurre».

Gara tiratissima e incerta sino alla linea d'arrivo dove ha prevalso l'armo guidato dal capovoga Castriota che ha superato quelli di Da Pozzo, Oliva, Preiog, Boschin e Bartoli. Alla prova ha assistito il Sindaco Spaccini, presidente della sezione di canottaggio. Nella sede sociale al molo Istria, il presidente ha poi brindato con gli atleti cui ha rivolto parole di sprone e di lode per le vittorie conseguite.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Castriota, Polo, Fragiacomo, Bresciani, tim. Tommasi in 4'13"5; 2) Da Pozzo, Fornaciari, Bassi, Fonda, tim. Pagnacco in 4'14"9; 3) Oliva, Rebek, Marino e Boris, tim. Sossi in 4'17".

DEL DEGAN SPOSO



Fiori d'arancio per Mario Del Degan che ieri, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, ha condotto all'altare la signorina Serena Bazzarini. Testimoni per lo sposo erano Nino Benvenuti e Mario Rumer e per la sposa Bruno Flego e Giovanni Del Degan. Presenti alla cerimonia erano anche alcuni pugili triestini che hanno voluto così partecipare alla gioia dell'amico Mario. Durante il rinfresco Nino Benvenuti ha rivolto agli sposi alcune parole a cui ha fatto seguito un brindisi di eterna felicità, augurio questo che noi rivolgiamo, a nome degli sportivi triestini, alla giovane coppia *(«Giornalfoto»)*

MOLTISSIMI I PROBLEMI PER GLI ALLENATORI DI SERIE «A»

Nessuna squadra a punteggio pieno Dappertutto scarseggiano le estreme

I bollettini medici sono zeppi di nomi: gioco maschio oppure scarponeria?

Estreme cercansi. E' un genere di giocatori, che, dopo la decisione di Helenio Herrera di affidare a Corso la maglia n. 11, è diventato merce rara, se non introvabile. Come al solito, il cattivo esempio venne imitato a scadenza quasi immediata ed oggi i nostri bravi allenatori, dopo aver bruciato l'erba sotto i loro piedi, piangono calde lacrime a causa della grave carenza d'ali. Scorrete per un momento le formazioni mandate in campo domenica scorsa e subito vi convincerete.

Le tre squadre, che comandano la classifica, riescono a mettere assieme un'unica estrema: il Pascutti del Bologna, mentre nè la Juventus (con Simoni e Zigoni) nè la Roma (con... Pelagalli e... Capello) sono in grado di esibire al riguardo un atleta del ruolo. Non parliamo dell'Internazionale, che ancora si illude di darsi un gioco di attacco senza estreme effettive. Per questo non deve meravigliare che la caccia agli elementi d'ala sia cominciata con l'inizio del campionato, come lo dimostrano la presenza degli osservatori dei grossi sodalizi ai bordi dei rettangoli minori e le... pesanti opzioni già stipulate per pedine di secondo ordine.

/ / /

Comportamento atletico o scarponeria? Questo è il dilemma, che assilla le menti di tutti quelli, che si occupano responsabilmente di calcio. Le recenti esperienze fatte all'estero hanno avuto il potere di introdurre anche da noi criteri più aperti, ma alla prova pratica si è visto che nè arbitri nè giocatori hanno idee assai chiare in proposito. Basta scorrere l'elenco degli infortunati, che ad ogni turno di gare vanno ad affollare le infermerie, se non addirittura gli ospedali. Leggiamo i bollettini medici di qualche partita ed avremo l'impressione di avere sotto gli occhi il resoconto di una battaglia e non di una competizione sportiva. Ed è ancora la già... filiale Fiorentina a dare dei punti (che possono anche essere di... sutura) a tutte le altre concorrenti.

/ / /

Intanto nessuna compagine è ancora a punteggio pieno, poichè sia il Bologna che il Vicenza non sono stati capaci di ripetere le prodezze delle due prime giornate. Che i lanieri dovessero rinunciare al bel sogno, era cosa pressochè scontata, avuto riguardo alla difficoltà della loro trasferta in casa dell'Inter. Meno prevista, al contrario, la mezza battuta d'arresto dei rossoblù emiliani, la cui esibizione sul terreno del Brescia era seguita con la massima fiducia. Ma l'infortunio di Haller dopo soli dieci minuti, costituisce una giustificazione ben valida, specialmente se inquadrata assieme alle assenze di Bulgarelli e Perani. Ora l'undici di Carniglia, lasciata la compagnia dei berici, vede al suo fianco due complessi assai più qualificati: la Juventus, che ha applicato anche ai danni del Varese la collaudata regola dei tre gol casalinghi, e la Roma, che ha sfruttato mirabilmente le... alchimie tattiche di Pugliese, espugnando il campo della Spal.

/ / /

Il Napoli ha dovuto misurarsi col Milan nelle peggiori condizioni d'inquadratura, privo come era di ben quattro titolari: Sivori, Juliano, Bianchi, Orlando. Al posto di Pesaola un altro allenatore avrebbe ordinato la difesa ad... oltranza (e nessuno avrebbe potuto dargli torto). Invece il tecnico argentino ha pensato che, rinunciando a priori ad ogni iniziativa offensiva, avrebbe fatto il gioco dei rossoneri; ed i fatti gli hanno dato ragione, anche se la trovata di Canè interno è stata piuttosto strana. Rocco ritorna dal San Paolo con un punto nel carniere e la media inglese appare rispettata. Ma la trasferta partenopea ha lasciato aperti alcuni problemi (Mora, Hamrin, lo stesso Rivera), ma sarà difficile risolverli con il materiale umano attualmente alle dipendenze dell'allenatore triestino.

/ / /

Helenio Herrera, almeno sulla carta, ha invece tutte le carte in regola per allestire una formazione all'altezza di qualsiasi esigenza. Ma intanto si ha l'impressione che la campagna estiva non sia stata delle più indovinate. Il costosissimo Nielsen non prende quota e rimane a riposo in compagnia dei vari Colausig, D'Amato, Poli, Santarini. E per un Benitez, che soddisfa, c'è il minore dei Mazzola, che sembra un lusso pericoloso per una candidata al primato.

/ / /

Dunque prime vittorie per Inter, Cagliari e Sampdoria. Ma quale differenza tra l'...opulenza di Helenio e le dignitose ristrettezze di Puricelli, orbato di ben cinque elementi della rosa e obbligato a lanciare in Serie A un giovane della classe 1949! Eppure sia i nerazzurri che i rossoblù isolani si sono imposti di stretta misura.

P. T.

«GREZAR» SOVRAFFOLLATO

Il Ponziana si allenerà con la luce artificiale

L'amarezza per la sconfitta di Pordenone, pur avendo creato in seno al sodalizio biancoceleste qualche comprensibile perplessità, non ha tuttavia incrinato il morale degli atleti e dei dirigenti che si ripromettono una immediata riabilitazione già in occasione del prossimo incontro con il Vittorio Veneto. La carenza di tenuta atletica denunciata dai biancocelesti è stata sottolineata da tutta la stampa sportiva, ma va detto che alla base di questo elemento negativo va posta la costante difficoltà incontrata (per gli allenamenti e determinata dal sovraffollamento sia dello stadio «Grezar» che del campo di via Flavia.

«Con l'imminente illuminazione del campo sportivo di via Flavia — ha detto Venier — questo preoccupante problema dovrebbe presto essere risolto; dopo di che gli sportivi non tarderanno a rivedere il «vero» Ponziana, quello cioè che nella scorsa stagione si era reso famoso soprattutto per le sue capacità realizzatrici. In effetti, un solo gol messo a segno in tre incontri di campionato ci ha lasciato piuttosto perplessi ma è ancora troppo prematuro tessere necrologi su una compagine tuttora animata da buona volontà e in possesso di calciatori in grado di reggere degnamente le prossime fatiche del campionato. Non abbiamo nessuna intenzione di cercare rinforzi fuori dalle mura domestiche. Faremo tutto, e sperabilmente bene, con le nostre sole forze. E non si dimentichi, senza con ciò voler sottovalutare la bella prova del Pordenone apparso letteralmente trasformato rispetto alla sua esibizione di Valmaura nell'amichevole del mese scorso, che Marzari e Baudaz per lungo tratto non hanno potuto esprimere il meglio di loro stessi causa una lesione al ginocchio di cui è stato vittima il primo e un infortunio alla caviglia destra occorso al secondo».

Oggi pomeriggio, al «Grezar» inizio della preparazione per la partita di domenica prossima.

TIRO AL PIATTELLO A UMAGO

Turilli e Bulgarelli primi a pari merito

Indetta dalla locale Azienda di Soggiorno di Umago, sabato scorso si è svolta un'interessante gara di tiro al piattello che ha messo a confronto con le doppiette locali un folto gruppo di triestini, intervenuti alla manifestazione.

La gara, con ricca dotazione di premi e medaglie d'oro, svoltasi su un campo di tiro prospiciente il mare, su due serie per complessivi 25 piattelli ha avuto un lusinghiero successo e in particolare i partecipanti di Trieste si sono fatti onore classificandosi ai primi cinque posti. Ecco i nomi dei nostri concittadini: 1) a pari merito: Turilli Luigi e Bulgarelli Luciano con 23 piattelli su 25; 3) Udovici Gino con 22 su 25; 4) Muschiati Paolo; 5) Coceani Renzo.

A tutti e cinque oltre al premio conseguito è andata una medaglia d'oro.

A Rodolfo Crasso la marcia per veterani

Nel corso della manifestazione di atletica leggera valevole per la coppa Pina Gall, si è svolta una gara di marcia fre le vecchie glorie su un percorso di km. 5, gara vinta da Rodolfo Crasso tallonato sul filo di lana da Luciano Gentile. Anche Battigelli, Vitri e Pirona sono stati elogiati dal Prefetto dott. Lino Cappellini e dal delegato del CONI dott. Aldo Combatti.

Marcia per veterani (km. 5): 1) Rodolfo Crasso (S. Giacomo) in 30'54"3; 2) Luciano Gentile (ARAC) 30'55"6; 3) Aldo Battigelli (S. Giacomo) 31'44"; 4) Antonio Vitri (idem) 34'44"2; 5) N. Pirona (S. Marco) 35'20"2.

Campionati italiani allievi di atletica

Roma, 9

Si sono conclusi ieri i campionati italiani allievi, di atletica leggera, svoltisi nello Stadio Olimpico. Questi i vincitori:

Gare femminili. M. 80 ostacoli: Podda 11"6; salto in lungo: Baucia m. 5,04; lancio del peso: Painelli m. 11,78; giavellotto: Ramieri m. 34,76; 80 piani: Cattaneo 10"5; m. 150: Cattaneo 20"; m. 600: Cittadini 1'40"4; triathlon: Bizin p. 2160; salto in alto: Beltrami m. 1,50; lancio del disco: Ricci m. 36,28; staffetta 4x100: CUS Roma 51"6.

Gare maschili. Salto con la asta: Spadea m. 3,82; lancio del martello: Pasquato m. 51,58; m. 80: Rosi 9"; m. 1000: Salvi 2'30"; Staffetta 4x100: Assi 43"7; m. 300 a ostacoli: Rossi 38"3; salto triplo: Pierelli m. 13,58; Tetrathlon: Barzi p. 2517; lancio del peso: Tansini m. 14,73.

LA TRIESTINA NON VINCEVA DAL 23 APRILE

Rotto il ghiaccio al «Grezar» con soddisfazione generale

Enrico Radio: «La retroguardia è stata insuperabile»

L'incubo, se così si può dire, è finito. La Triestina, che sul proprio campo non vinceva dal 23 aprile (1-0 al Legnano nella quart'ultima giornata dello scorso campionato), ce l'ha fatta. Erano molti i tifosi che, dopo i risultati nulli nelle prime tre domeniche, temevano si ripetesse la storiella dello scorso anno, quando gli alabardati hanno dovuto attendere la diciassettesima giornata che coincideva con l'esordio sulla panchina di Radio in sostituzione dell'esonerato Caciagli, per assaporare il gusto della prima vittoria della stagione. Al quarto tentativo la Triestina invece ha centrato il bersaglio del successo pieno e un altro zero è scomparso dalla classifica.

L'importante — lo dicevano tutti ieri — era battere l'Entella, per guadagnare qualche posizione in classifica e potersi presentare domenica al «Moretti» per il derby con l'Udinese, se non proprio con spavalderia, almeno con l'animo sereno e fiducioso. Che poi la vittoria sia venuta per il minimo scarto conta poco o nulla. Il pubblico è rimasto soddisfatto, non fosse altro perchè ha visto i suoi beniamini lottare con impegno, senza mai arrendersi di fronte all'eventualità, che anche stavolta si andava profilando come ineluttabile, di una spartizione della posta.

«Già — dice Radio — anche se un pareggio non avrebbe potuto costituire un fatto eccezionale, considerato che in tutti i campionati il segno «X» è il più ricorrente. L'Entella si è dimostrata squadra solida e i timori della vigilia non sono risultati quindi del tutto infondati. Se a ciò si aggiunge che soprattutto nel primo tempo i due centrocampisti, per la voglia di strafare, non hanno sempre mantenuto la zona e che questo fatto ha provocato come logica risultanza alcuni vuoti nella fascia centrale, ecco illustrati i «perchè» non ci è voluto molto che la Triestina fosse costretta ad accontentarsi della spartizione della posta».

— Come spiega che Pestrin e Brusadelli, brillanti protagonisti a Verbania, domenica nei primi 45' si sono smarriti?

«Sono due elementi che hanno innato il senso del gioco, per cui non si tratta che far loro comprendere in quale maniera possa il loro apporto incidere sull'economia generale della squadra. A Pestrin e Brusadelli non fa difetto il saper giocare, per cui quanto pretendo sono in grado di darlo senza fatica alcuna e se mi ascolteranno, a ricavare i benefici maggiori saranno proprio loro».

— Cosa è avvenuto durante l'intervallo che ha trasformato la squadra?

«Nulla di misterioso. Mi sono preso prima Pestrin e poi Brusadelli a braccetto e ho fatto loro notare le difficoltà riscontrate nella prima parte della gara. Da ragazzi intelligenti si sono attenuti più strettamente ai loro compiti, hanno iniziato ad esempio a dare la palla di prima e non a portarla, imprimendo così alla gara un ritmo maggiore e accrescendo di riflesso il dinamismo delle manovre».

— Pedroni ha rotto il ghiaccio...

«Ha messo a segno un magnifico gol che si è meritato per l'intraprendenza e la caparbietà che dimostra in ogni partita. Ha avuto la soddisfazione, a fine gara, di raccogliere molti applausi e questo conferma che non mi ero sbagliato sulle possibilità dell'ex lecchese di diventare in breve un beniamino degli sportivi triestini»

— Moretti è sembrato più disinvolto e autoritario che mai, facendo segnare un netto progresso rispetto allo scorso anno.

«Indubbiamente sta maturando, e di ciò sono veramente felice. Bisogna dare tempo al tempo però, in quanto il ragazzo fisicamente è ancora in fase di sviluppo. Ottimo anche l'importante lavoro svolto dalle due estreme, Ridolfi e Ive, che si sono impegnate senza risparmio di energie».

— La retroguardia è apparsa insuperabile, sempre concentrata al massimo e in grado di respingere qualsiasi assalto portato dagli avversari...

«In effetti l'organizzazione del reparto arretrato è già a buon punto. Domenica si sono particolarmente fatti ammirare Capitanio, un libero che ha dimostrato di saper anche costruire, e D'Eri, che sta attraversando un periodo di forma smagliante. Dei due terzini, Martinelli era alle prese con una estrema quanto mai pericolosa e dopo una partenza incerta ha terminato in crescendo; Da Rold, pur facendo ottime cose, ha dimostrato in alcune fasi del nervosismo commettendo alcune ingenuità».

Radio, che non si è lasciato certamente trascinare dall'entusiasmo per il successo che ha rilanciato la squadra nei quartieri alti della classifica, non ha altro da aggiungere sull'incontro con l'Entella. Ha altre cose a cui pensare, primo fra tutto il derby di domenica a Udine che bussa ormai alle porte.

Carovana alabardata per il «derby» di Udine

Nessun infortunato, in casa alabardata, all'indomani dell'incontro con l'Entella. I titolari riprenderanno questa mattina la via dello stadio per dare inizio alla preparazione in vista del «derby» di domenica prossima al «Moretti» contro l'Udinese.

L'Utat, per venire incontro alle numerose richieste da parte di sportivi triestini che domenica intendono seguire la loro squadra nella trasferta udinese, ha deciso di organizzare la «carovana rossoalabardata». La quota di partecipazione, comprensiva del viaggio di andata e ritorno in pullman e del biglietto di ingresso allo stadio, verrà fissata nella giornata odierna, dopo cioè che la segreteria della società bianconera avrà stabilito i prezzi dei biglietti per l'incontro di campanile. Le prenotazioni si accettano presso la Biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti.

CROCIERE INVERNALI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

DOMENICA PROSSIMA ORGANIZZATO DALLA COPPI-HAUSBRANDT

Il «Trofeo della Vittoria» chiude l'annata dilettantistica

Domenica 15, per l'organizzazione della «Coppi-Hausbrandt» di Trieste e col patrocinio de «Il Piccolo» si disputerà il Trofeo della Vittoria, corsa ciclistica riservata alla categoria dilettanti di I, II Serie e III autorizzati, giunta quest'anno alla sua 26.a edizione. La competizione non ha bisogno di presentazioni ben nota essendo tra gli sportivi della nostra regione e a quelli di tutta la Penisola; è stata definita la «classicissima» di chiusura dei dilettanti, un «Giro di Lombardia» per i «puri», in sostanza dove solo chi è dotato di classe non indifferente può sperare di cogliere un successo. E ciò non solo perchè a fine stagione poche sono rimaste le energie da spendere da parte dei corridori già logorati da una intensa attività che si protrae dai primi d'aprile, ma anche perchè il percorso per la sua lunghezza (km. 170) e per le difficoltà altimetriche che comprende è dei più severi. Numerosi sono già i doni giunti alla società organizzatrice, e tra essi spicca la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica oltre agli altri prestigiosi premi di rappresentanza pervenuti dalle autorità cittadine e regionali e da molte ditte private. A ricchezza di premi fa riscontro una partecipazione di atleti scelta e altrettanto consistente. Molti club d'oltre Tagliamento hanno già inviato le loro adesioni mentre come al solito il battaglione delle società regionale sarà al «via» al completo dei suoi ranghi.

Alla manifestazione è abbinato il Trofeo «Vittorio Biekar» messo in palio dall'USSI di Trieste.

Le operazioni relative all'iscrizione avranno luogo dalle 17 alle 24 di sabato 14 presso la sede della «Coppi-Hausbrandt» in Trieste, via Machiavelli 1 e la partenza verrà data alle 11 precise all'altezza del n. 14 di via Fabio Severo, dopo che dirigenti, corridori e seguito avranno deposto una corona d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto.

La corsa si articolerà sul seguente tracciato: Trieste - Faccanoni - Monte Spaccato - Tarvisiana - Quadrivio - Tarvisiana - Sistiana - Miramare - Barcola - Salita del Faro - Prosecco - S. Croce - Aurisina - Sistiana - S. Giovanni del Timavo - Monfalcone Centro - Circonvallazione - Vallone - Jamiano - Devetacchi - Gorizia - Ponte 9 Agosto - Sagrado - Gradisca - Redipuglia - Ronchi - Cave di Selz - Doberdò - Vallone Jamiano - Racc. SS 14 - Ponte sul Lisert - Tarvisiana - Quadrivio Opicina - Tarvisiana - Monte Spaccato - Rocc. Basovizzana - Basovizzana - Cave Faccanoni - Trieste (Via Rossetti, altezza Sanatorio Triestino) km. 170.

Chiarandini vince la Coppa San Canziano

San Canziano, 9

Il friulano Renzo Chiarandini del Gruppo Sportivo Doni di Udine ha vinto, nel pomeriggio di ieri, la 17.a edizione della corsa ciclistica «Coppa del Comune di San Canzian d'Isonzo», gara che era aperta agli atleti dell'ENAL. Ha compiuto il percorso di chilometri 92 impiegando 2 ore e 14 minuti, alla media oraria di chilometri 40,338. Chiarandini ha battuto in volata tre compagni di fuga. Gli immediati inseguitori sono arrivati in 1'15".

Sono partiti quaranta atleti ed hanno portato a termine la corsa trentadue. La gara odierna era valida anche quale terza ed ultima prova sia del campionato provinciale isontino, sia per il «Trofeo Mattioni». Il titolo provinciale è stato vinto da Alessio Moratti del Gruppo Sportivo ENAL Moratti di Pieris. Il «Trofeo Mattioni» è stato vinto proprio in questa ultima gara dallo udinese Uvio Quaino con punti 31 contro i punti 28 di Alessio Moratti che, sino alla vigilia di questa corsa, capeggiava la classifica del trofeo. La gara si è svolta sulle strade del Basso Friuli e sulle strade del mandamento di Monfalcone, dove è stato effettuato per tre volte un circuito.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Renzo Chiarandini del Gruppo Sportivo Doni di Udine, km. 92 in ore 2 e 14', media km. 40,338; 2) Uvio Quaino del Gruppo Sportivo Doni di Udine, s.t.; 3) Franco Chiandussi del Gruppo Sportivo de Luisa Zoppa-Udine, s. t.; 4) Franco Zanuttini del Gruppo Sportivo ENAL Moratti di Pieris, s. t.; 5) Dionisio Battoia del Velo Club Cividale, a 1'15"; 6) Silvano Petrei del Gruppo Sportivo De Luisa Zoppas di Udine s. t.; seguono in tempo massimo altri 26 atleti.

La Coppa del Comune di San Canzian d'Isonzo è stata vinta dal Gruppo Sportivo Doni di Udine per merito dei primi dua arrivati.

M. C.

PALLAVOLO

VV.FF. - Partizan stasera a Muggia

Nella palestra comunale di Muggia, il sestetto di pallavolo dei Vigili del Fuoco aprirà questa sera la serie degli incontri amichevoli in preparazione al campionato di Serie B che prenderà l'avvio verso la metà di novembre. Avversaria sarà il Partizan di Isola d'Istria.

Per l'occasione l'allenatore Gretti avrà a disposizione Pavlica, Dragan, Razman, Luisi, Ledda, Zottich, Cipolla, arrivato dalle file della Libertas di Trieste e fors'anche Venturi, che a quanto sembra incontra delle difficoltà per ottenere il nulla-osta dalla sua vecchia società di appartenenza, il CRDA.

L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 20.45; ingresso libero.

NEL «BARACCHI» PER VETERANI

A Ladovaz - Bartoli la coppa Alviano Ban

Un ottimo successo ha ottenuto la coppa «Alviano Ban», corsa a cronometro a coppie per veterani disputata ieri sulle strade dell'altipiano per l'organizzazione della S.C. Cottur. La vittoria è stata conseguita dal tandem Ladovaz-Bartoli, che è risultato senza riserve il più forte tra la schiera dei concorrenti. I due triestini hanno superato di 46" la coppia composta dai veneti Billato e Turato che, alla vigilia era considerata tra le più autorevoli pretendenti al successo finale. Ottime le prestazioni di Mauri e Guidotti della Coppi-Hausbrandt, quarti all'arrivo, e dei fratelli Bruno e Silvano Steffilongo della «Cottur» e delle coppie venete Prato - Baretta e Zamprogna - Scapin classificate rispettivamente terze e quinte. Una menzione d'onore anche per Brenno Ponton e Nino Pizzengo, (anch'essi appartenenti alla società organizzatrice), due funzionari del Comune di Trieste, ammalati cronici della bicicletta cui è stato assegnato il premio riservato ai più anziani partecipanti (100 anni — ma non li dimostrano — in due!). Concorso probante di pubblico che ha seguito con entusiasmo sempre più crescente le fasi della bellissima e indovinata manifestazione battezzata immediatamente il «Baracchi» dei veterani.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Ladovaz Antonio e Bartoli Eugenio (S.C. Veterani Cottur), che compiono i 3 km. del percorso in 43'15" e 1/10, alla media oraria di km. 41,619; 2) Billato (S.C. Padovani) e Turato (G.S. Tognana Pinarello di Treviso), in 44'01"1; 3) Preto e Baretta (G.S. F.I.A.M. Vicenza) in 44'28"7; 4) Mauri e Guidotti (U.C.F. Coppi-Hausbrandt) in 44'51"4; 5) Zamprogna e Scapin (U.C. Giorgione di Castelfranco Veneto) in 45'18"4; 6) Steffilongo Bruno e Steffilongo Silvano (S.C. Veterani Cottur) in 45'36"3; 7) Guiotto (U.C. Basso Piave di S. Donà del Piave) e Pulatti (C.O. Bottecchia Pordenone) in 46'8"; 8) Veliscek Alfredo e Rizzi Mario (Velo Club Cividale) in 46'58"6; 9) Visintin Giordano e Zuliani Livio (S.C. Veterani Cottur) in 47'18"6; 10) Pizzengo Nino e Ponton Brenno (S.C. Veterani Cottur) in 49'26"3.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori ore da combinarsi offresi. Cassetta 33911 A, SPI.
PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori ore da combinarsi offresi. Cassetta 33913 A, SPI.
JUGOSLAVA seria pratica cucina e lavori casalinghi offresi ore o giornata. Cassetta 55603 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BABYSITTER 2-3 volte settimanali ore serali S. Vito cercasi. Specificare pretese Cassetta 34059 B, SPI.
CONIUGI soli cercano referenziata prestaservizi, meglio stabile. Filzi 21/1, portinaio. 55611 B
DOMESTICA giovane, referenziata, capacissima, ottimo stipendio, casa signorile, cerca famiglia tre adulti. Tel. 31958, 9-12. 55679 B
PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia ore 8-16.30. Telefonare 730422. 55607 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE 24enne offresi autista o fattorino patente D pubblica assolti obblighi di studio. Cassetta 53064 C, SPI.
GIOVANE signora offresi bambinaia dalle ore 9 - 14. Tel. 54453. 34045 C
PENSIONATO 35 anni, presenza, esente contributi, auto propria, offresi. Cass. 55573 C, SPI.
18.ENNE diplomata pratica lavori ufficio perforatrice IBM offresi. Cassetta 52976 C, PSI.
23.ENNE liceale militesente primo impiego offresi come impiegato. Tel. 36674 ore ufficio. 55647 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. MURATORE, esegue restauri quartieri, tetti, facciate, pitturazioni. Tel. 41187. 34075 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 55545 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 52884 CC
ARTIGIANO praticissimo riparazioni serramenti e lavori in genere. Tel. 816231. 55661 CC
ARTIGIANO muratore esegue restauri interni tetti facciate. Telefonare 725315. 55621 CC
IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni, sostituzioni rubinetti, scaldabagni. Tel 225297. 55385 CC
PARCHETTISTA, posature, raschiature, verniciature, lavori in genere,, esegue prontamente ovunque, Plet, via Levada 18, telef. 87374, Gorizia. 416 CC
RADIOTELEVISIONE rapidi interventi, riparazioni accurate, massima garanzia; per il periodo della riparazione vi prestiamo un altro apparecchio. Telefonare 725233. 53134 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tappezzerie antichità. Telefono 731236. 31620 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera cercasi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 55665 D
APPRENDISTA aiuto banconiera cerca Bar GIL, via S.S. Martiri 16, tel. 68233. 55639 D
APPRENDISTA banconiere cercasi, orario negozi. Casa del caffè, Dante 6. 55669 D
APPRENDISTI ambosessi riposo domenicale cerca Bar Si Roma 18. 55627 D
A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili. Rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Casseta 55319 D SPI.
AUTISTA: patente per consegne a domicilio cerca Tintoria Ziberna V. M. Cengio 7. 3633 D
CERCANSI: commesse per negozio di tintoria offerte manoscritte specificando età e posti occupati. Cassetta 3634 D. SPI.
CERCASI mezzalavorante parrucchiera, Tel. 50771. 55609 D
CERCO ragazzo per macelleria. Scalinata 3. 55629 D
GIOVANE commessa già pratica cercasi via Roncheto 28, (Baiamonti). Tel. 811290. 33961 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centro, moderna stanza mobiliata, bagno, per distinta. Tel. 68621. 55653 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Pontercsso 2, tel 23121 Trieste. 64 G
A. ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria; inizio 16 ottobre. Cimec, Battisti 8. 38139. 55619 G
CONTABILITA' paghe, ricalco: nuovi corsi (2 mesi: 8000). Dattilografia stenografia. Icco, piazza Tommaseo 1. 53236 G
PROGRAMMATORI IBM, operatori, perforatrici. Scuole Riunite, Battisti 8. 38139. 55619 G
SIGNORINA inglese, dà lezioni madrelingua; prezzi modici. Telefonare 67419. 34063 G
UNIVERSITARIA dà lezioni scuole medie materne commerciali lingue. Telefonare 66538.

H Oggetti smarriti L. 60

CERCASI cane collie (Lassy), marrone, chiazza bianca al collo, rispondente nome Mary. Ottima ricompensa. Tel. 95381, oppure 93449. 55681 H

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

OROLOGIO Zenith placcato oro smarrito 25 giorni fa zona viale XX Settembre Ginnastica. Rinvenitore telef. 45139; mancia. 55601 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 31606 I, SPI.
A. MAGAZZINO 400 mq. cedesi affittanza via S. Francesco. Telefono 813259. 31684 I
AFFITTANSI camera cucina 10 mila; camera con focolaio 5000. La Commerciale, Torrebianca 24 55667 I
AFFITTASI via Commerciale 2 stanze 2 camerette cucina poggiolo 33.000. Telefonare 37381 ore 7.30-10. 31654 I
AFFITTASI appartamento centralissimo zona Canale 6 stanze bagno cucina. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 55637 I
APPARTAMENTO piazza VICO, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, riscaldamento nafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 34073 I
APPARTAMENTO signorile ROMAGNA, 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazza, giardino proprio, garage, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34073 I
APPARTAMENTO due camere centralnafta ascensore libero oppure ammobiliato affittasi. Colombo 12, nono piano, feriali. 53228 I
APPARTAMENTO Barriera due camere cucina 9.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 55649 I
APPARTAMENTO rimodernato 4 stanze riscalda.nento affittasi via Rismondo. Rivolgersi Esperia v. Imbriani 8. 55569 I
DREHER 3 stanze cucina wc libero 28.000. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 55677 I
GIULIANI 34 II affittasi camera cucina gabinetto. Visite 18-20. 55663 I
IACP quartiere scambiasi 2 camere soggiorno bagno poggiolo con uno piccolo in città. Telefonare 59678. 55541 I
LOCALE interno mq. 45 raggiungibile anche con auto affittasi. Telef. 50513. 55593 I
PANORAMICO, 3 stanze, comforts modernissimi, garage, 45 mila affittasi. Altri lussuosi 2-3-4 stanze. Immobiliare Carducci 28. 55673 I
PIAZZA UNITA' paraggi, 5 stanze cucina bagno, affittasi prontamente 35.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 55677 I
QUARTIERE centrale libero 3 stanze spaziose soffitta affittasi. Telefonare 47215. 55631 I

I Rich. appart bott. L. 60

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, servizi, cercasi in affitto. Telef. 61712. 34073 L
ATTICO o ultimo piano, 4 stanze, salone, cercasi affitto. Intermediari. Tel. 734257. 55673 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. «ELETTRODOMESTICI PREZZI IMBATTIBILI» — Lavatrici. Frigoriferi. CUCINE elettrogas. Lavelli inossidabili, primarie fabbriche. Concessionaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 31854 M
A. MILLE bottiglie spumante vuote, vendonsi. Ballo Paradiso.
CUCINA economica a gas, 3 fornelli, marca Onofri, con forno, quasi nuova, vendesi occasionissima. Tel. 813005. 53348 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M
PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre, foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione, Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3028 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone inoltre troverete breitschwanz, lontre Alaska, ocelot messicani, leopardi, giaguari, persiani neri, grigi, marrone, beige, castori, castorini argentini, visoni, cincillà, zibellini; modelli ultime creazioni. Prezzi incredibili. 55675 M
PER cessazione di attività vendesi attrezzatura fonderia metalli. Rivolgersi androna S. Eufemia 3, tel. 36775, Trieste. 55671 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie salotti giacenze ereditarie orologi pendolo camere letto pranzo. Telef. 28551 tutti giorni. 55617 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 55641 N
A.A.A.A.A. ACQUISTANSI: cineserie, quadri, orologi pendolo, stanze letto, pranzo, salotti, mobili antichi. Tel. 31428. 55683 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 55657 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTANSI: stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 55641 NN
ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli, Petronio 32. 93 NN
MATRIMONIALI bellissime, cucine, soggiorni; prezzi imbattibili, visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 34049 NN
MATRIMONIALI cucine soggiorni assortimento mobiletto prezzi modici. Tomizza Vasari 6. 53038 NN
MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine e soggiorni Fonderia 3 (Largo Barriera). 33995 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI rappresentanti massima serietà avviare vendite ceramiche edilizia. Zone TV - UD - TS - VI - VR - MN. SPI Cassetta 25/A 35100 Padova. 6095 P
DITTA Chicco - Arsana, Como cerca rappresentante per la zona di Trieste e Gorizia. Non riscontrare senza documentare la competenza in articoli sanitari puericoltura e l'introduzione presso le farmacie. 6056 P
ESPERTO ramo vini liquori e alimentari, auto propria, cerca seria quotata rappresentanza per vendita capillare bar-ristoranti Friuli-Venezia Giulia. Cassetta 52900 P, SPI.
GRANDE organizzazione vendita offre a elementi particolarmente dotati vendita diretta privato, possibilità di lavoro altamente remunerativo. Gli elementi prescelti sosterranno un breve corso di istruzione presso il Centro vendite della società e saranno rimborsati delle spese. Tutti coloro che sono intenzionati a questo avviso possono telefonare dalle 15 alle 19 al n. 50245 chiedendo del sig. Piva Renato. 55575 P
SERIA unica quotata rappresentanza cerca dinamico quarantacinquenne ,auto propria per zona Friuli-Venezia Giulia. Cassetta 52898 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. AUTOVETTURE marche diverse, perfette, vendonsi, permutansi, anche a condizioni. Concessionaria Ford, S. Francesco 60. 10 Q
A. AUTOAGENZIA Nordio 9, Fulvia '63; 1100 D; Volkswagen 1200; 500 panoramica; 600 multipla; 1100 '59; Bianchina furgone; 1800 B; 600 '58. 34055 Q
ALFA Romeo GT 1964, 2600 sprint 1962 piena efficienza vendonsi garanzia dilazionate con assicurazione. Fratelli Nascimben, Coroneo 41. 55613 Q
FIAT 500 N 1964, 1100 D 1963, 1500 C 1965 perfette garanzia rateate con assicurazione. Fratelli Nascimben Coroneo 41. 55613 Q
FIAT 850 ottimo stato vendo. Telefonare 23350. 33941 Q
GIULIA sprint GT 1600, anno '66, perfetta, accessoriata, vendesi. Tel. 221224. 34069 Q
LANCIA Flavia 1500, Flaminia 2500 coupé Pininfarina, Opel Admiral, perfette garanzia dilazionate con assicurazione. Fratelli Nascimben, Coroneo 41. 55613 Q
MINI Minor, perfetta, vendesi occasione. Telefonare Gorizia n. 5545 ore 8-12 e 15-19. 517 Q
OCCASIONISSIMA: Fiat 500 come nuova, fine '65, lire 330.000. Telef. 55878. 34061 Q

(continua in 14.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
DUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

LE 1100 RENAULT

nessun'altra 1100 può darvi di più!

F.C.B.



più temperamento più ripresa

Ora che ha portato la sua cilindrata a 1100 cc. la Renault 8, la più sportiva delle 1100 è anche la più sicura, tanto da conquistare, nella versione Gordini, brillanti affermazioni nei più severi Rally d'Europa. Il consumo è basso: 15 chilometri con 1 litro. Il comfort e la sicurezza giudicateli voi: sedili imbottiti e reclinabili, nuovo volante a due razze, cruscotto con strumentazione circolare, baricentro basso, quattro freni a disco e sospensioni indipendenti.

LA NUOVA RENAULT 8



più eleganza più spazio

La Renault 10 è la più italiana fra le 1100 europee. Oggi, la nuova calandra con i fari quadrati, esalta ancora di più l'eleganza della sua linea. All'interno, lo spazio, il comfort e la silenziosità d'una vettura di cilindrata superiore. L'imbottitura e la strumentazione sono di lusso, fa 15 chilometri con un litro, il bagagliaio contiene sempre tutto, i freni sono a disco e le sospensioni indipendenti: una nuova affermazione della qualità Renault.

LA NUOVA RENAULT 10

scegliete la vostra 1100 Renault: da L. 868.000

10.000 Commissionarie e Officine Renault vi offrono ovunque pezzi di ricambio e servizi tecnici a garanzia della qualità Renault. In Italia più di 600 punti di assistenza perfettamente organizzati. **Vendita a rate tramite la DIAC Italia.** s.a.m. Renault S.p.A. Via Gallarate, 58 - 20151 Milano.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.06 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. POGGIO REALE DEL CARSO LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

CAFFÈ VéGé O.K. QUALITÀ CONTROLLATA IN 6000 NEGOZI VéGé

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO L'OFFENSIVA INDISCRIMINATA SUL NORD VIETNAM

PRIMO BOMBARDAMENTO SU UNA BASE AEREA «TABÙ»

Un solo aeroporto rimane ancora «off limits» per gli americani
Accanita battaglia sotto un diluvio tra paras e nordvietnamiti

Saigon, 9

Aviogetti americani hanno attaccato due importanti basi aeree nordvietnamite nella zona di Haiphong: una di tale basi, quella di Cat Bi (a circa sei chilometri a Sud-Ovest di Haiphong), non era mai stata bombardata finora. Essa ha la pista d'atterraggio più lunga che vi sia nel Vietnam del Nord. I piloti che hanno attaccato la base hanno comunicato che diverse bombe sono esplose sulla pista, e che un piccolo aereo e alcuni edifici sono stati danneggiati.

Dopo questa incursione, l'unica base aerea nordvietnamita che non sia stata ancora bombardata dagli americani è quella di Phuc Yen, situata a una quarantina di chilometri a Nord-Est di Hanoi. Si ritiene che questa ultima base, dove sono dislocati parte dei «Mig» che difendono la capitale, sia la più grande del Vietnam del Nord. L'altra base aerea attaccata è stata quella di Kien An (a circa dieci chilometri da Haiphong).

Questa intensificazione della offensiva americana contro le basi aere nordvietnamite è, secondo gli osservatori, in rapporto con l'accresciuta attività dell'aviazione nordvietnamita, segnalata in questi ultimi tempi. Gli aviogetti americani hanno inoltre attaccato, per la seconda volta, il ponte stradale di Dao Bang, a 22 chilometri dal confine cinese, lo scalo ferroviario del centro industriale di Thai Nguyen e i depositi di Bac Kan, rispettivamente a circa 50 e 115 chilometri da Hanoi.

Nel Vietnam del Sud, diciassette paracadutisti americani e 60 soldati nordvietnamiti sono morti in un violentissimo combattimento, avvenuto ieri, sotto una pioggia torrenziale, in una valle a circa 480 chilometri a Nord-Est di Saigon. Una unità di paracadutisti americani è stata improvvisamente bloccata da un violento fuoco comunista; i paracadutisti sono riusciti a respingere diversi assalti dei nordvietnamiti che si apprestavano a circondarli e, alla fine, sono riusciti a sventare la minaccia grazie all'intervento di un'altra unità di paracadutisti che si trovava nella zona. I combattimenti sono spesso avvenuti corpo a corpo, e ciò ha reso impossibile l'appoggio dell'artiglieria americana. D'altra parte, a causa delle proibitive condizioni atmosferiche, gli aviogetti e gli elicotteri americani non sono potuti intervenire nella lotta.

A Bangkok, frattanto, il Primo Ministro thailandese Kittikachorn ha dichiarato oggi che grossi elicotteri di fabbricazione sovietica sono atterrati segretamente nel Nord-Est della Thailandia, carichi di rifornimenti per i guerriglieri comunisti che operano nel settore. Kittikachorn ha rivelato tale fatto commentando le notizie stcondo le quali l'URSS invia attualmente al Vietnam del Nord giganteschi elicotteri militari, i più grandi del mondo, in grado di trasportare 120 soldati ciascuno. Il Premier ha detto che gli elicotteri atterrati in Thailandia provenivano dal Vietnam del Nord o dal Laos.

Da Pnom Penh, infine, si è appreso che una motovedetta fluviale sudvietnamita, pilotata da un sottufficiale e con a bordo un moribondo e quattro cadaveri, ha attraccato il 7 ottobre nel villaggio cambogiano di Koh Rohar, al confine con il Vietnam del Sud. Il sottufficiale sudvietnamita ha dichiarato che a bordo della vedetta vi erano complessivamente dieci vietnamiti e due americani: Questi ultimi due erano scesi a terra vicino a un villaggio vietnamita, «per trovare delle ragazze». Subito dopo, l'unità era partita e a bordo una sanguinosa zuffa era scoppiata per motivi politici, tra gli uomini di equipaggio. Quattro di questi ultimi si erano gettati in acqua per riguadagnare il territorio vietnamita.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Tokio — Un'immagine dei tumulti di domenica: due giovani lanciano sassi e materiale da costruzione contro gli agenti

FANFANI ALLA RIUNIONE del Consiglio CEE - Turchia

Ankara, 9

E' terminata questa sera la riunione del Consiglio di associazione CEE - Turchia, svoltasi ad Ankara sotto la direzione del presidente in carica del Consiglio delle Comunità europee, Carlo Schmid. La delegazione italiana che ha partecipato ai lavori era guidata dal Ministro degli Esteri, on. Fanfani.

Al termine dei lavori, nel corso di una conferenza stampa, è stato reso noto che, in merito alla richiesta turca per un allargamento delle liste dei suoi prodotti da esportare verso i Paesi del MEC, usufruendo di facilitazioni tariffarie, «per taluni prodotti si è già potuto delineare un accordo di massima, mentre per altri è stata, invece, constatata la necessità di proseguire ulteriormente l'esame».

Il Consiglio ha discusso anche il problema dei lavori preparatori, in previsione del passaggio anticipato alla fase transitoria dell'associazione, richiesto dalla Turchia.

Il Ministro Fanfani, intervenendo nel corso della sessione, ha sottolineato che è necessario che l'anticipo del passaggio della Turchia alla seconda fase dell'accordo d'associazione non sia soltanto un desiderio, ma una dimostrazione di buona volontà, basata su fatti da entrambe le parti.

NONOSTANTE LE ESITAZIONI DEI «SEI»

Londra continuerà a bussare al M.E.C.

Riaffermate le aspirazioni comunitarie da Lord Chalfont, che oggi arriva a Roma

Bruxelles, 9

Il Ministro britannico incaricato degli affari europei, Lord Chalfont, ospite d'onore dell'Associazione giornalisti europei, che ha aperto oggi il suo congresso a Bruxelles, ha parlato dell'aspirazione del suo Paese di entrare nel Mercato comune. Egli ha, in sostanza, ripetuto idee e argomenti recentemente esposti a Strasburgo, all'assemblea consultiva del Consiglio di Europa, ribadendo che il suo Governo è pronto ad accettare, nel loro insieme, le clausole del trattato di Roma, come anche il principio dell'unione economica totale e di un'unione politica: solo allorchè la Granbretagna sarà amessa nella Comunità europea, il Governo inglese potrà però precisare i diversi punti della sua posizione.

Dopo aver respinto i dubbi di quanti non credono alla sincerità europea del suo Paese, Lor Chalfont si è chiesto perchè la Europa esita di fronte all'aspirazione britannica. Se si attende la realizzazione dell'Unione economica europea — e ciò a suo giudizio è soltanto un pretesto — allora la questione dell'adesione britannica potrebbe essere aggiornata indefinitamente, il che equivarrebbe a un vero e proprio veto. Contemporaneamente, egli ha aggiunto, ciò significherebbe ammettere l'insuccesso della Comunità, e una mancanza di fiducia nel trattato di Roma e nelle possibilità di sviluppo della Comunità stessa.

Lord Chalfont ha quindi dichiarato che i legami speciali che uniscono la Granbretagna agli USA possono essere sostituiti da altri legami fra l'Europa e l'America su di un piano di eguaglianza. Il Ministro ha concluso affermando che «la Granbretagna si trova oggi di fronte a una porta, quella della Europa, alla quale essa ha bussato e alla quale intende continuare a bussare fino a quando non si aprirà».

Poco dopo aver parlato al congresso, Lord Chalfont è partito per Londra, donde ripartirà domani alla volta di Roma, per colloqui con i governanti italiani: la visita si inquadrerà nei contratti che il negoziatore inglese ha attualmente nelle capitali dei Paesi del MEC. Chalfont è già stato a Bonn, Bruxelles, Parigi e l'Aja; a Roma, avrà colloqui col Ministro degli Esteri Fanfani e con i Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura.

COLLOQUI POLACCHI di Indira Gandhi

Varsavia, 9

Il Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha cominciato oggi i colloqui politici con i dirigenti polacchi: in mattinata, si è incontrata con il Primo Ministro Cyrankiewicz e con il Ministro degli Esteri Rapacky; nel pomeriggio con il Presidente del Consiglio di Stato Ochab.

Secondo un comunicato ufficiale, sono stati discussi «la situazione internazionale e i problemi che interessano i due Governi; molta attenzione è stata dedicata ai rapporti bilaterali». Comunque, gli osservatori ritengono che il problema del Vietnam sia stato al centro delle conversazioni; sia India che Polonia, infatti, fanno parte, assieme al Canada, della commissione internazionale di controllo per il Vietnam. E' probabile che il Premier indiano abbia esaminato, assieme ai polacchi, la possibilità di una mediazione per la soluzione del problema. Domani Indira Gandhi si incontrerà con il leader comunista Gomulka.

A Chicago nell'agosto '68 la Convenzione democratica

Washington, 9

La Convenzione del partito democratico che sceglierà i candidati per la presidenza e la vicepresidenza nelle elezioni del 1968, si svolgerà a Chicago il 26 agosto, cioè tre settimane dopo quella repubblicana, la quale avverrà a Miami Beach.

Inoltre, il fondatore di «Life», Henry Luce, morto di recente, fu sempre convinto assertore della necessità di contrastare il comunismo asiatico.

La notizia della presa di posizione di «Life» è stata accompagnata, in apertura della settimana, da un sondaggio d'opinione dell'Istituto Gallup che, con risultati analoghi a quelli raggiunti lunedì scorso dall'Istituto Harris, segnala che il 57 per cento degli americani non approva l'attuale politica della amministrazione per il Vietnam.

COLLOQUI POLACCHI di Indira Gandhi

Varsavia, 9

Il Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha cominciato oggi i colloqui politici con i dirigenti polacchi: in mattinata, si è incontrata con il Primo Ministro Cyrankiewicz e con il Ministro degli Esteri Rapacky; nel pomeriggio con il Presidente del Consiglio di Stato Ochab.

Secondo un comunicato ufficiale, sono stati discussi «la situazione internazionale e i problemi che interessano i due Governi; molta attenzione è stata dedicata ai rapporti bilaterali». Comunque, gli osservatori ritengono che il problema del Vietnam sia stato al centro delle conversazioni; sia India che Polonia, infatti, fanno parte, assieme al Canada, della commissione internazionale di controllo per il Vietnam. E' probabile che il Premier indiano abbia esaminato, assieme ai polacchi, la possibilità di una mediazione per la soluzione del problema. Domani Indira Gandhi si incontrerà con il leader comunista Gomulka.

«LIFE» ADERISCE alla linea anti-Johnson

Washington, 9

Anche la nuova settimana si è aperta per Johnson con aspre battaglie su quello che una pubblicazione del Dipartimento di Stato ha definito il «fronte interno» del conflitto vietnamita. Il settimanale «Life», il più diffuso e popolare d'America pubblicherà lunedì 16 ottobre un editoriale a favore dell'arresto dei bombardamenti come mezzo per avviare un negoziato.

L'adesione a questa linea che si identifica con la corrente delle «colombe», rappresenta una svolta per la grande rivista, che per la sua diffusione fra le masse e il ceto medio non ha mai assunto toni «contro-corrente».

RICADE SULLE FORZE ARMATE IL PESO DELLA SCONFITTA

Un rimpasto totale nell'esercito giordano

Hussein: i soldati di Amman devono scrivere «una pagina nuova e onorevole» - Colloqui al Cairo dell'inviato speciale britannico

Amman, 9

Una totale riorganizzazione delle Forze armate giordane è stata ordinata da Re Hussein: ciò risulta da un messaggio, reso noto ieri sera, inviato dal Sovrano giordano al capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Amer Khammash. Hussein chiede a Khammash «di dare ad altri ufficiali l'occasione di fare il loro dovere dopo la battaglia», e aggiunge che «bisogna adottare rapidamente misure per un completo rimaneggiamento delle Forze armate, sia sul piano degli uomini che su quello degli armamenti».

Hussein afferma che, nella sua qualità di comandante supremo delle Forze armate, egli supervisionerà personalmente questa riorganizzazione. «Voglio — afferma in conclusione il Sovrano — che una pagina nuova e onorevole sia scritta dal nostro Esercito».

Il Consiglio dei Ministri giordano ha, d'altra parte, deciso l'allontanamento dal servizio attivo di quattro ufficiali superiori dell'Esercito: il generale Mohamed Ahmed Selim, che fino al giugno scorso comandava il fronte Ovest, sulla riva occidentale del Giordano, il colonnello Ata Aly, il tenente colonnello Kamal Tater e il maggiore Schamseddin Mohamed Aref.

Al Cairo, intanto, Sir Dingle Foot, inviato speciale del Governo britannico, ha cominciato oggi i suoi colloqui con i dirigenti egiziani. Egli si è incontrato con il facente funzione di Ministro degli Esteri, Ahmed Hassan Elfikky, e con il consigliere del Presidente Nasser per le questioni internazionali. Sir Dingle Foot ha definito «abbastanza utili» le conversazioni già avute, e ha espresso la speranza di potersi incontrare con Nasser prima del suo rientro a Londra. «A questo punto non posso dire molto — ha aggiunto —; farò una dichiarazione completa alla fine della mia visita, ma non sono in grado di dire quando ciò avverrà». I giornali del Cairo, commentando la visita di Sir Dingle, dichiarano che egli è giunto al Cairo allo scopo di gettare le basi per colloqui ufficiali sulla ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Granbretagna e la RAU.

A sua volta, Sir Harold Beeley, ex Ambasciatore britannico al Cairo, attende di recarsi nella capitale egiziana il 15 ottobre, per discutere circa le «future relazioni» fra Granbretagna e RAU. Sir Harold, vice-rappresentante del Regno Unito alla conferenza del disarmo a Ginevra, si consulterà — ha precisato il portavoce — con il Ministro degli Esteri George Brown, a Londra, il 12 ottobre.

Un portavoce inglese ha dichiarato di non essere a conoscenza di un progetto relativo alla possibilità di una visita al Cairo di Brown; negli ambienti informati si ritiene, tuttavia, che, se i negoziati sulla ripresa delle relazioni diplomatiche fra questi due Paesi faranno sufficienti progressi, il capo della diplomazia britannica potrebbe fermarsi al Cairo al ritorno da Tokio, dove farà una visita ufficiale il 22 novembre prossimo.

ARRESTATI A PARIGI TRE «BEATNIKS» INTRAPRENDENTI

Piazzavano a Saint Germain dosi di «LSD» per sei milioni

Sono un americano, un inglese e un francese: col ricavato della vendita contavano di intraprendere il giro del mondo

Parigi, 9

Tre «beatniks» che cercavano di vendere a Saint Germain des Pres quattromila dosi di «LSD», sono stati arrestati dalla polizia parigina: si tratta di un americano, Gay Gerstein, di 21 anni, di un inglese, Peter Lamond, di 20 anni, e del francese Patrick Vinson, di 22 anni, di Boulogne. Al momento dell'arresto, essi stavano contrattando la vendita di uno «stock» di LSD per un valore di 10 mila dollari (sei milioni), che — secondo quanto hanno confessato — avrebbero speso per fare il giro del mondo. Il pacchetto contenente lo stupefacente è stato trovato nella «2 CV» del Vinson.

Peter Lamond e il Gerstein erano giunti a Parigi il 3 ottobre, e nella capitale francese avevano ritrovato il Vinson che avevano conosciuto lo scorso anno in Svezia. Agli agenti, essi hanno dichiarato di aver comperato l'acido lisergico a Cardiff per 230 sterline. Nel corso del loro soggiorno parigino, essi hanno venduto una sessantina di dosi di LSD, al prezzo di quattromila lire ciascuna, ad alcuni intossicati incontrati nei caffè di Saint Germain des Pres. I tre giovani rischiano fino a cinque anni di carcere.

A Lubiana

OGGI IL PROCESSO allo scrittore Rosanc

Lubiana, 9

Si aprirà domani, a Lubiana, il processo contro lo scrittore sloveno Marjen Rosanc, accusato di avere svolto attività pubblicistica all'estero, e di aver violato così gli articoli 118/1 e 292 del Codice penale jugoslavo, imputazione analoga a quella che condusse al carcere il serbo Milovan Gilas e il croato Mihailov.

Rosanc, però, respinge ogni analogia con i due scrittori, e afferma che i suo scritti «non hanno alcuna accentuazione di natura politica». Pare che l'imputazione sia stata originata da alcuni articoli di Rosanc pubblicati da due riviste triestine, «Most» («Il Ponte») degli intellettuali sloveni, e «Trieste».

Lo scrittore, che è iscritto all'associazione degli scrittori della Repubblica di Slovenia, è considerato uno degli esponenti più validi della «giovane guardia» letteraria jugoslava: è autore di numerosi romanzi, testi teatrali e copioni cinematografici, e ha fatto parte delle redazioni di alcune riviste jugoslave abolite dal regime.

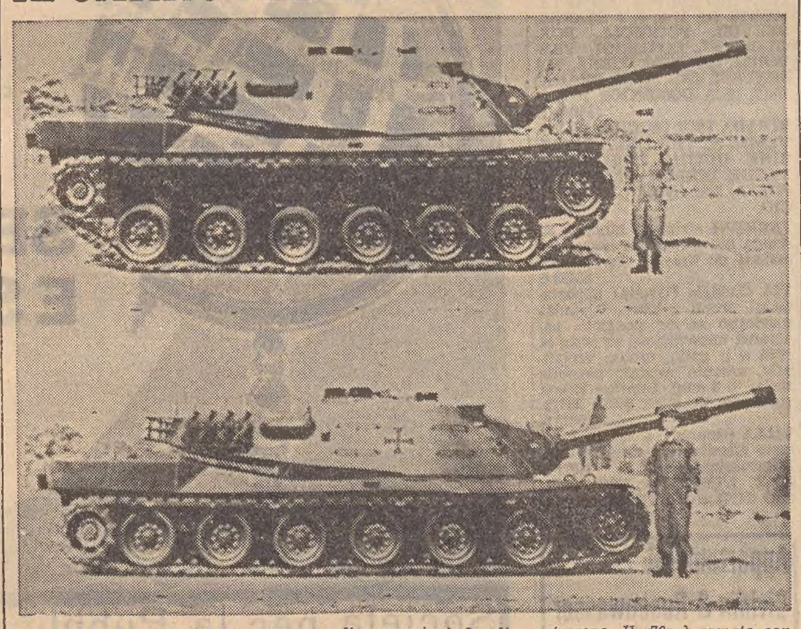
ATTENTATO A MANILA al presidente della Camera

Manila, 9

Uno sconosciuto ha ferito a colpi di pistola il presidente della Camera dei deputati delle Filippine, Jose Laurel jr.; lo sconosciuto, dopo avere sparato due colpi di pistola contro Laurel, mentre questi si trovava in un bar, è riuscito a fuggire a bordo di un'automobile.

Laurel, colpito a una spalla e al mento, è stato ricoverato in ospedale, dove le sue condizioni sono giudicate soddisfacenti; per il momento mancano altri particolari.

IL CARRO ARMATO LANCIAMISSILI



Bonn, 9

Il Governo federale tedesco ha presentato un nuovo carro armato pesante, realizzato in collaborazione con gli americani e denominato «MBT 70»; le foto illustrano una delle caratteristiche del nuovo mezzo bellico, la possibilità cioè di cambiare il sistema di sospensioni. In alto, il «70» è ripreso con le sospensioni normali, per sviluppare il massimo della velocità su terreno pianeggiante; in basso, esso appare con le ruote estreme abbassate al livello delle altre, accorgimento che gli permette di viaggiare a velocità ridotta su qualsiasi terreno. Il «70» è armato con un cannone da 152 mm., capace di lanciare missili teleguidati, e richiede un equipaggio di appena tre uomini, protetti con speciali accorgimenti dalla caduta di residui radioattivi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SCONTRO NEL KASHMIR tra indiani e pakistani

Nuova Delhi, 9

Un portavoce del Ministero della Difesa indiano ha annunciato che le forze pakistane hanno aperto il fuoco, oggi, contro una pattuglia indiana nel settore di Uri, sulla linea di cessazione del fuoco nel Kashmir.

Il portavoce ha precisato che i pakistani hanno aperto il fuoco senza alcuna provocazione, e che osservatori militari delle Nazioni Unite si sono recati subito sul posto per indagare sull'incidente. Fonti non ufficiali hanno dichiarato che la sparatoria è durata diverse ore e che vi sono state alcune vittime.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 6 ottobre a Reno di Leggiuno (Varese) dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Attilio Trevisan

A tumulazione avvenuta, con grande dolore ne danno l'annuncio la moglie IOLANDA, il figlio dott. GIORGIO con la moglie GABI e il figlioletto FABIO, il fratello FERRUCCIO con la moglie GALATEA e i nipoti AMEDEA, FURIO, dott. GASTONE con le famiglie, i cugini LIVIO, LUCIO e famiglia e i parenti tutti.

Reno di Leggiuno - Trieste

Si associa al lutto ALBERTO LENARDUZZI.

La famiglia BACCI si associa al dolore dei familiari.

L'ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETA' EDILIZIA di Trieste prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita di

Attilio Trevisan

già Consigliere dell'Associazione.

Si associa al lutto la famiglia SCHIOZZI.

Partecipano al lutto gli amici:
— BRUNO e NERINA AVON
— LUCIO e MARTA BERRANI
— MARIO BURLO
— GUIDO e NIVES CERNI
— GIOVANNI e SONIA PALADINI
— EDOARDO e ANNA SILVESTRO
— MIRONE ed EDDA ZAFFIROPULO
— GUIDO GHIDINI e famiglia
— dott. BRUNO MARI e famiglia
— ERNESTO BOCCACCI e famiglia
— SYLVA GHIDINI

† Dopo una vita soavemente dedicata all'amore dei suoi cari ed all'educazione di tanti bimbi, ieri 9 ottobre ci ha lasciati affranti ma con nel cuore il più dolce dei ricordi

Giuseppina Ida Oriolo Sanarica
Insegnante a. r.

A quanti la conobbero ed amarono la ricordano il marito GIUSEPPE, i figli EGERIA - IRI, MARIUCCIA, ENZO e DUSEDDA; i generi SERAFINO TASSELLI, EMILIO FRATI e GUERRINO PELLICCETTI; le nuore FLAVIA BENETTI, VANNA MAZZANTI, i fratelli, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Bruno Santi, all'infermiera Ida, al prof. Enrico Tagliaferro ed a tutto il personale ospedaliero della I Div. Medica e del Rep. Paganti che amorevolmente l'hanno assistita.

Domani, 11 ottobre, ad esequie avvenute nella Cappella dell'Ospedale maggiore, alle ore 9 la cara Estinta verrà traslata a Cortemaggiore, dove alle ore 16 si svolgeranno i funerali.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si unisce al dolore l'affezionata SILVIA.

† Il 9 ottobre si è spenta

Emilia ved. Botteghelli

Ne danno il triste annuncio la figlia LIBERA con il marito GIUSEPPE RODRIGUEZ, il figlio RUGGERO, i nipoti ARDEA e ANTONIO, il nipote ALDO MONFERRA' unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14 dall'abitazione di via Pacinotti 2.

La moglie, anche a nome dei familiari, ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del suo caro

Baldovino Piani

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 13 ottobre alle ore 19 nella Chiesa SS. Pietro e Paolo di via Cologna.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rocco Basti

ringraziamo sentitamente coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel terzo triste anniversario della morte del

PROF. DOTT.
Guido Cosciani

i FAMILIARI Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

†

Ieri ci ha lasciati il nostro caro

Ottavio Devescovi
Volontario Irredento 1915-18
8.o Alpini
Uff. Commissario di bordo a.r.

Lo annunciano sconsolati la moglie ANNA, i figli EZIO e PIERO, le nuore, la sorella GIOVANNA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al sig. Primario, ai medici e a tutto il personale della divisione di chirurgia polmonare.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con profondo dolore partecipano al lutto gli affezionati nipoti LUCIA e GIACOMO PRIOLO con i figli GIORGIO, ROBERTO e ENRICO.

Si associa al lutto la famiglia GIUSEPPE e SANTINA MOSENICH.

Partecipano al grave lutto dell'amico e collega Ezio:
— CESARE COLUMBA
— MASSIMO RETTA
— FERRUCCIO G. SBISA'

† Dopo lunghe e penose sofferenze ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma

Anna De Palma

Ne danno il triste annuncio i figli GINO, NICO e PINO (assente), le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie:
— DEL ROVERE
— CAPURSO
— PREDONZANI
— PAVAN
— COSMINI
— GRIGOLON
— LAZZARINI
— RUTA

† L'8 ottobre si è spenta la nostra cara

Anna Mistelli ved. Cattania

Ne danno il triste annuncio la sorella SILVIA con il marito ROBERTO BOZZETTI, la nipote ANNAMARIA RANZATO in DAMIANI, la cognata AMALIA con i figli.

I funerali seguiranno domani 11 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BOZZETTI
DAMIANI - MISTELLI

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo collega

DOTT. ING.
Serafino Cisilin

Profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro

Edoardo Tonut

ringrazio tutti i parenti, i colleghi, gli amici e i condomini.

ANNA REGINA TONUT

RINGRAZIAMENTO
La consorte e i figli del
DOTT.
Carlo Torcello
Procuratore della Repubblica a riposo
ringraziano quanti nella triste circostanza, hanno voluto essere loro vicini.
Un particolare e sentito grazie vada al medico curante dott. Alfredo Milano, che per lunghi anni gli ha prestato valide cure.
Gorizia, 9 ottobre 1967

Oggi 10 ottobre ricorre il terzo triste anniversario della dipartita del nostro caro e indimenticabile

PROF. DOTT.
Arturo Tabouret

La moglie ISABELLA e i parenti tutti con dolore e affetto sempre vivi, Lo ricordano a tutti coloro che Lo stimarono per le elevate doti e per il Suo animo infinitamente buono.

«Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti.
«Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile col cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterai».
(S. Ambrogio)

Famiglie: TABOURET
PREMUDA
COSTAMAGNA

Trieste, 10 ottobre 1967

†

L'8 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Chiurco
I° Cancelliere
di Corte d'Appello a r.

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie STEFANIA, il figlio NICOLO' con la moglie LAURA MAMOLO, il fratello ANGELO, le sorelle RINA, MIMI e META, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 10 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

I.T.F. v. Zonta 3 - tel. 38006.

Prendono viva parte al lutto:
— GABRIELLA ved. MAMOLO
— PIERO MAMOLO e famiglia
— GERMANO LEVITZ e famiglia
— BRUNO e MAFALDA POTOSINI
— EUGENIO TAMPIERI e famiglia
— GIUSEPPE e NIVES SANTI
— famiglie STRADER
— BRUNO MATTEUCCI e famiglia

† Il giorno 8 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Jole Marconetti ved. Battistel

Ne danno il doloroso annuncio l'affezionatissimo rag. VINCENZO MARCELLINO, i cugini TSCHERNATSCH, CERNIANI, TERNA, GARAVINI, CANGIANI, BATTISTEL e rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno oggi 10 ottobre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— L'affezionata amica BIANCA LADEN
— Famiglia CAIA
— Famiglia CATANIA
— Famiglia CALVI
— L'avv. CESARE COLUMBA
— Famiglia DI GREGORIO
— Le affezionatissime CARMEN, ANTONIA, ROBY e la piccola DANIELA.

Trieste, 10 ottobre 1967

† Ieri 9 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Versa ved. Husu

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale del III Reparto dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 10 ottobre alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di Prosecco 95.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 7 ottobre è mancato

Giuseppe Peteani

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli RODOLFA, GIORGIO e CARMEN (assente), la sorella, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. medici, al personale della IV Medica ed in particolare al medico curante dott. Micalesco.

I funerali seguiranno oggi 10 ottobre alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara amata

Argia Marceglia

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie:
MARCEGLIA - ELEFANTE

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria Capurso

il marito FRANCESCO, la figlia FANITA e i congiunti ringraziano quanti hanno preso parte, in vario modo, al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 11 ottobre alle ore 9 nella Chiesa di S. Francesco di via Giulia.

La moglie e i parenti tutti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Bruno Calebotta

Una S. Messa sarà celebrata domani 11 ottobre alle ore 9 nella Chiesa di via del Ronco.

Ricorre oggi il decimo anniversario della scomparsa della nostra impareggiabile

Mamma

Il ricordo della Sua vita esemplare e della Sua fine sensibilità rimane in noi incancellabile. Il tempo non ha attenuato la memoria degli anni incomparabili trascorsi sotto la Sua guida amorosa.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 8 nella Chiesa dei P.P. Cappuccini di Montuzza.

STENO e LORIS
PREMUDA

Trieste, 10 ottobre 1967

IL PEDAGGIO E IL MEZZOGIORNO

PRECEDENZA AL SORRISO

La riuscita dell'industrializzazione del mezzogiorno dipende molto dalla economicità dei trasporti. I pedaggi delle autostrade incidono per gli autotreni con un costo pari a quello del carburante!

Un quintale di merce trasportata da Salerno a Milano costa il doppio dello stesso percorso da Basilea ad Amsterdam.

Oltre all'assenza del pesante pedaggio i paesi del centro e nord Europa dispongono di reti fluviali nelle quali i trasporti costano ancora meno.

Le industrie che hanno accolto i giusti inviti del governo e si sono istallate al sud hanno avuto molte delusioni.

Ne parleremo al prossimo incontro nella speranza che le meditate segnalazioni non restino del tutto inutili.

Intanto vi ricordo che la vita è piú bella quando si segue il consiglio Cynar: guidate sereni, date la precedenza al sorriso.

(Ernesto Calindri)

Un Cynar...
un sorriso...
e buon viaggio!



CONCORSO "CYNAR IN CASA"

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI E PARTECIPARE AL CONCORSO

Mancano 10 giorni all'estrazione del 20° milione

Chi vincerà?

Forse proprio lei, se acquista la bottiglia di Cynar e spedisce la cartolina invito.



INTERAPPIA 166 AUT. MIN. N. 2/72665

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

le confezioni Marzotto sono

"antimacchia"

BASTA SGRIDATE

SEMPRE IN ORDINE

ANTIMACCHIA FINALMENTE!



VENDESI Lancia Appia coupé, completamente revisionata; via Besenghi 5-13. 55645 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. MONFALCONE prestiti immediati ad impiegati. Immobilfina, 72378, mercoledì, giovedì 9.30-12.30; via Blaserna 4. 31786 R

DROGHERIA vendesi causa trasferimento 1.700.000 merce a parte. Cassetta 55615 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia» Piazza Tommaseo 2. 53002 R

LICENZA alcoolici, da collocarsi qualsiasi Comune, cedesi. Razzieri, Donadoni 22, Trieste. 34047 R

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

UAFA facilita solleciti prestiti impiegati, commercianti, artigiani, professionisti; modesto interesse. Telefonare 37031. 55635 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VI offriamo una occasione unica di pervenire alla proprietà della casa grazie alla convenienza dei prezzi ed alle facilitazioni con mutuo ad interesse del 5.50%. Prima di decidere l'acquisto dell'appartamento nel vostro interesse visitateci. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A. BONOMEA ALTA, Monte Radio, prossimo inizio costruzione 5 palazzine, giardino, garage; appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, terrazze, ascensore, centralnafta; zona residenziale, tranquilla, servita autobus; vista splendida golfo. MUTUI AGEVOLATI, legge 1179, contanti 25%, saldo 25 anni, (interesse 5,50%). ALTRA PALAZZINA, accettansi ALDISIANI e mutui sino 75% ATTICI salone, tristanze, biservizi, terrazze. APPARTAMENTI 1, 3 stanze. VENDONSI. AGEP, Crispi 14. 34065 S

A. PRENOTANSI appartamenti palazzine con parco alberato, 2-3 stanze servizi terrazze ogni comforts moderno box mansarde. DA 5.800.000 IN POI, MUTUI VARI, ALDISIANI. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 55677 S

A. ROMAGNA 15 palazzina costruzione vendesi lussuoso due stanze saloncino terrazza acqua calda centralizzata garage. AGEP Crispi 14. 34067 S

APPARTAMENTI signorili GRADO, TRIESTE vendonsi: 600.000 acconto rimanenza 24.000 mensili. ADRIATICA Mazzini 30. 31872 S

APPARTAMENTI 4 stanze doppi servizi, altri 3 stanze palazzine centrali panoramiche vende Impresa ing. Ferrantelli. Telefonare 761207 dopo ore 19. 55651 S

CASA 8 vani corte giardino vendo Malchina. Telefonare 977129. 34057 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, 2 ripostigli, vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 34073 S

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta vende rinnovato, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34073 S

CENTRALISSIMO primo ingresso 3 stanze, altro lussuoso due stanze garage vendonsi. Informazioni 35503. 34071 S

LIBERO occasione 2.600.000, altro bloccato 1.600.000, pagamento rateale, vendonsi. Visitare giorni feriali ore 11-13, Belpoggio 15. 53226 S

OCCASIONE moderno tre stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento, contratto libero; altro bloccato, scambio obbligatorio, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-17 Palladio 1 angolo Gatteri, giorni feriali. 53226 S

PALAZZINA PANORAMICISSIMA con giardino, garage, 1-2-3 stanze, contanti da 1.175.000, saldo 28.000 mensili (venticinquennali). Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 55673 S

QUARTIERE MARCESIO a 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO 10-12, 16-19. DOMENICA 10-13. 55643 S

STRADA PER OPICINA, ZONA VERDE AI TIGLI DUE PALAZZINE ULTIMI DISPONIBILI VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TEL. 50059 ORE UFFICIO. 31694 S

TERRENI altipiano alberati su strada per villette vendonsi occasione da lire 350. Tel. 726151. 55553 S

VIA Cividale (Gretta) appartamenti pronti ottobre, 3 stanze soggiorno servizi poggiolo, panorama meraviglioso su tutta la città e il golfo, mutuo ventennale, acconto minimo pagabile anche in 2 anni. Impresa Egena via Roma 28, telef. 38585, 38212. 55625 S

VILLA panoramica salone 3 camere giardino alberato vendesi. Informazioni 35503. 34071 S

Z.Z.Z. L'IMPRESA ING. SERGIO ZINI e FRATELLI costruisce e vende direttamente appartamenti moderni e razionali con tutti i comforts in via Giulia, via S. Francesco e vicolo del Castagneto. Tel. 61116. 3624 S

Z. ULTIMISSIMI ai prezzi più bassi di Trieste vendonsi nel Supercomplesso Valmaura, per consegna gennaio; pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate, antenna televisione e acqua calda centralizzate; esempio: 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, da lire 4.500.000. Accettansi prenotazioni per altra casa prossimo inizio lavori. Forti facilitazioni, mutui a lunga scadenza al 75%, vendonsi direttamente. Impresa Impredil via S. Francesco 11, tel. 90582. 34053 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

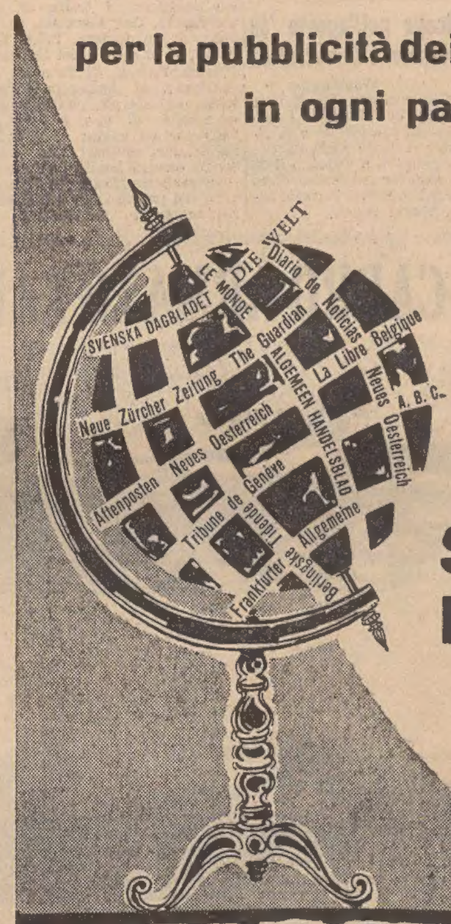
La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955